L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 208 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Mercoledì 9 Settembre 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-906
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

La Conferenza del disarmo

GINEVRA, settembre.

(G. V.) Parecchi giornali francesi hanno pubblicato nei passati giorni sotto il titolo non equivoco: «La Conferenza del disarmo sarebbe aggiornata» un telegramma da Londra presso a poco così concepito: «L'Agenzia Reuter contempla la possibilità di un aggiornamento della Conferenza generale del disarmo nel caso in cui un nuovo governo britannico succedesse al governo attuale in gennaio o nel febbraio prossimo, vale a dire alla vigilia della data fissata per l'apertura di questa Conferenza». Il telegramma è anonimo. Per quanto si può giudicare attualmente, sembra probabile che prima della fine dell'anno o nelle prime settimane dell'anno prossimo, un nuovo governo inglese succederà effettivamente al governo d'unione nazionale.

Secondo questo telegramma, sarebbe l'Inghilterra che prenderebbe l'iniziativa di un aggiornamento della Conferenza.

A prima vista, la notizia è piuttosto inattesa. Sembrerebbe infatti che l'opinione pubblica inglese nel suo insieme, sia nettamente favorevole ad una politica di larga riduzione degli armamenti. Recentemente ancora l'Albert-Hall di Londra era troppo piccino per contenere la folla accorsa per applaudire le dichiarazioni in favore del disarmo rese dai capi dei tre grandi partiti: da Ramsay Mac Donald in nome dei laburisti, da Baldwin per i conservatori, da Lloyd George per i liberali. La notizia lanciata dall'Agenzia Reuter sarebbe dunque completamente erronea? Sembrerebbe di no, perchè due giorni dopo, il 29 agosto un telegramma datato da Washington prestava a Castle, sottosegretario di Stato americano, per *inter*im le parole seguenti: «Il governo americano sarebbe desolato di un aggiornamento della Conferenza del 1932, poichè il disarmo gli appare più importante che mai in ragione della sua influenza benefica sulla crisi economica».

L'organo del *Quai d'Orsay*, il *Temps*, si occupava qualche giorno dopo della questione in questi termini che appaiono abbastanza suggestivi sulle colonne del *Temps*: «Le informazioni di fonte americana pubblicate in questi ultimi giorni a proposito del problema del disarmo, debbono ritenere l'attenzione poichè v'ha alcun dubbio che il presidente Hoover e il governo di Washington si sforzeranno di dare a questa questione la più grande importanza in vista delle elezioni che debbono aver luogo l'anno prossimo in una grande repubblica dell'America del Nord. Se un successo potesse essere acquisito in questo dominio, sarebbe evidentemente il migliore argomento elettorale per l'amministrazione di Hoover malgrado il disgiunto che questa ha potuto provare pel fatto della crisi economica di cui la sua politica non è sempre riuscita ad attenuare gli effetti. V'ha d'altra parte dell'Atlantico una specie di mistica del disarmo: le masse americane sono convinte che se tutti i paesi d'Europa disarmassero simultaneamente la prosperità rinascerebbe come per miracolo. Questa concezione abbastanza semplicista delle cose è d'altronde difficile a conciliarsi colla volontà netta del governo e del popolo americano di mantenere la supremazia navale degli Stati Uniti. Il tutto si spiega col misto dell'idealismo più generoso e del realismo più stretto che costituisce il fondo del temperamento americano. Il *Temps* prosegue:

«Il presidente Hoover avrebbe la intenzione — si dice — di porre la questione del disarmo come prefazione necessaria al regolamento dei debiti e all'organizzazione della sicurezza. Si è in diritto di pensare che il problema dei debiti e quello del disarmo sono assolutamente indipendenti l'uno dall'altro....». E l'organo del *Quai d'Orsay* difende la nota tesi del trinomio. *Arbitrato sicurezza, e disarmo* per venire alla conclusione che non si vede bene come il governo americano intende ridurre la sicurezza. Chiude così: «La preparazione della Conferenza non ha fatto sensibili progressi fin qui e la crisi inglese ebbe per conseguenza di rimettere in causa la presidenza di quell'assemblea internazionale perchè Henderson ha dovuto rinunciare a dirigere i suoi lavori. Tutto dipenderà dall'atteggiamento che assumerà la Germania e solo quando si sarà conciliato il punto di vista tedesco coi principii adottati nel progetto di convenzione elaborato a Ginevra, si saprà se esistono realmente delle possibilità di successo per la conferenza del 1932».

Il linguaggio non è soverchiamente esplicito ma lascia ritenere almeno la possibilità di un aggiornamento. Gli amici veri del disarmo sono invece d'avviso — specialmente qui a Ginevra — che la Conferenza abbia luogo alla data che era stata fissata. L'amico nostro Giorgio Hoog nella *Ieane-republique* tratta la questione nei suoi veri aspetti venendo alla seguente conclusione:

«Un tale aggiornamento equivarrebbe, secondo noi, ad una vera catastrofe. Non è senza difficoltà che ad onta degli aggiornamenti successivi della Conferenza dopo tanti anni s'è potuto fin qui contenere l'impazienza degli Stati vinti nella guerra e parzialmente disarmati dai trattati. Questi constatando che i vincitori non mantenevano sufficientemente le loro promesse di riduzione generale degli armamenti, hanno visibilmente fretta di rinconquistare la libertà di armarsi a loro modo come i vincitori.

«E' da temersi che un nuovo aggiornamento non segni per essi la fine dell'attesa e che subito dopo a loro rischio e pericolo ma anche a rischio e pericolo della pace stracci no le clausole di limitazione degli armamenti contenute nei trattati facendosi forti del fatto che gli autori stessi di quei trattati non hanno mantenuti tutti i loro impegni. Allora sarebbe la ripresa della corsa agli armamenti». O la corsa agli armamenti — anche semplicemente dal punto di vista economico — sarebbe disastroso. Le parole del segretario di stato americano vanno attentamente meditate: «Il disarmo è più importante che mai in ragione della sua influenza benefica sulla crisi economica».

Il forte discorso di S. E. Grandi all'Assemblea ginevrina

GINEVRA, 8 sera

L'Assemblea della Società delle Nazioni è entrata stamani nel vivo dell'argomento del suo programma. La seduta è incominciata con l'attesissimo discorso del Ministro degli Esteri italiano S. E. Grandi. L'attesa non è andata delusa. Il discorso è stato uno dei più interessanti che mai siano stati pronunciati davanti all'assemblea ginevrina.

S. E. Grandi ha solennemente affermato la necessità del disarmo nonchè il principio della revisione delle riparazioni e dei debiti di guerra.

Il rappresentante dell'Italia si è detto contrario all'unione tra il «covenant» della Lega delle Nazioni e il patto Kellogg.

Il «covenant» deve conservare integra la sua assenza e la sua forza. La sua integrazione deve semmai cercarsi nell'accettazione da parte di tutti gli Stati del principio d'arbitrato.

Insistendo sulla necessità del disarmo, S. E. Grandi ha affermato, che senza il disarmo è impossibile sperare nel ritorno della fiducia.

Il disarmo è il presupposto essenziale al risanamento della crisi mondiale mediante il ritorno della fiducia. Il disarmo infine è propedeutico nella lotta contro la crisi, anche mediante l'abbassamento delle tariffe doganali e la revisione dei debiti di guerra. Fra il disarmo, revisione dei debiti di guerra e riparazioni esiste un profondo legame morale.

Il discorso di S. E. Grandi, di cui questo è un brevissimo sunto, continua ancora mentre telefoniamo.

Il Consiglio rinuncia all'esame dello "Zollunion,,

GINEVRA, 8 pom.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la seduta del consiglio della società delle nazioni sotto la Presidenza del suo presidente in carica sig. Lerroux rappresentante della Spagna. Il presidente dà comunicazione di una lettera con la quale il Governo ungherese chiede che sia esaminata la situazione finanziaria dell'Ungheria. Il relatore rappresentante della Norvegia riferisce sulla questione. Egli propone che la domanda sia immediatamente trasmessa al Comitato finanziario per l'esame. Il Consiglio ha accolto la proposta.

Si passa quindi all'esame della richiesta del Governo bulgaro diretta ad ottenere che il consiglio discuta sull'emigrazione greco-bulgara.

Il rappresentante della Grecia sig. Venizelos chiede che il rappresentante della Bulgaria esponga, perchè egli convoca dinanzi al consiglio la Grecia su tale accordo.

Prende perciò la parola il rappresentante della Bulgaria signor Malinoff. Egli dice che la Grecia si è rifiutata fin dal luglio scorso di versare alla commissione mista per l'emigrazione greco-bulgara la somma dalla Grecia dovuta in base al detto accordo agli emigrati bulgari, perchè laBulgaria ha sospeso il pagamento delle riparazioni in seguito alla proposta fatta dal presidente degli Stati Uniti Hoover e che la Grecia ha cercato di collegare i due pagamenti.

Venizelos, ministro greco sostiene che il Consiglio della S. d. N. non è competente a decidere. Molinok insiste e Briand rappresentante della Francia dopo aver constatato che la questione merita di essere studiata, propone di rinviarle ad altra seduta dopo aver preso contatto coi rappresentanti delle due parti. Il Consiglio adotta la proposta di Briand.

Infine il presidente nota che l'ordine del giorno della seduta porta la discussione relativa alla questione del progetto di accordo austro-germanico per l'unione doganale. Il presidente porta a conoscenza del consiglio che il segretario generale ha ricevuto per telefono la comunicazione del testo del la lettera con la quale il cancelliere della Corte di Giustizia internazionale dell'Aia ha trasmesso il parere espresso dalla Corte sulla richiesta fatta dal consiglio circa il protocollo austro tedesco per l'unione doganale.

Egli aggiunge che il consiglio conosce le dichiarazioni fatte alla seduta del 3 settembre dalla Commissione di studio per l'unione Europea. In tali condizioni gli sembra che non vi sia più luogo per il consiglio di continuare nell'esame di questa questione. Esprime a nome del Consiglio i proprii ringraziamenti alla Corte per la sollecitudine dimostrata nel rispondere al quesito sottoposto e propone la seguente risoluzione: «Il Consiglio prende atto del parere sulla richiesta che esso aveva rivolto alla Corte il 19 maggio 1931, parere che è stato comunicato al segretario generale con lettera del cancelliere della Corte in data 5 settembre.

Tiene a rivolgere alla Corte i proprii ringraziamenti e vedute le dichiarazioni che sono state fatte in data del 3 settembre 1931 dalla commissione di studio per l'Unione Europea constata che non può esservi luogo a proseguire l'esame di questo punto dell'ordine del giorno. Il progetto della risoluzione è adottato. Dopo di che il Consiglio si riunisce in seduta privata e su proposta dell'on. Grandi, nomina il dott. Gertrud Baumer, membro del Comitato della protezione dell'infanzia a membro del consiglio di amministrazione dell'istituto internazionale della cinematografia educativa.

Severi commenti inglesi alla sentenza dell'Aja

LONDRA, 8 pom.

Il corrispondente da Ginevra del *New Cronicle* dice che il verdetto della corte dell'Aja sul progetto doganale austrogermanico potrà nuocere al prestigio della Corte stessa ed aggiunge che ciò che salva la sentenza è la brillante e conclusiva opinione data dal dottor Anzillotti, il quale ha accettato le conclusioni della maggioranza ma per ragioni ben diverse da quelle esposte dalla maggioranza medesima. Senza la rinunzia volontaria di Curtius e Schober il Consiglio della Società delle nazioni si sarebbe trovato nell'imbarazzo perchè avrebbe dovuto riconoscere che il volume di opinioni dei giudici favorevoli al progetto non è stato minore di quello dei giudici contrari. Saggia quindi era stata la proposta del dottor Anzillotti secondo cui sarebbe stato meglio che la Corte rifiutasse di pronunciarsi dichiarando che le questioni sottomessele esorbitavano dai limiti strettamente giuridici.

La *Morning Post* in un editoriale scrive che siccome l'Unione doganale austrotedesca era condannata fin dal primo momento, data l'opposizione che sollevò da molte parti, la sentenza dell'Aja non ha fatto altro che confermare l'inevitabile sorte del progetto ed è molto probabile che la conoscenza anticipata della sentenza abbia reso più facile la rinunzia volontaria da parte della Germania e dell'Austria offrendo all'una ed all'altra una conveniente via di uscita con una perdita minima di prestigio. In ciò consiste il maggior valore e l'importanza del verdetto dell'Aja che dal punto di vista giuridico è oltremodo inconclusivo. In ogni caso è risultato alla sentenza dell'Aja che la Germania e l'Austria negoziando per l'unione non violavano i loro obblighi internazionali e se l'accordo fosse stato politicamente accettabile è da ritenersi che le eccezioni giuridiche non sarebbero state sollevate.

La visita dei ministri francesi a Berlino

Il Segretario degli Esteri tedesco a Ginevra

BERLINO, 8 pom.

I giornali segnalano la partenza del segretario degli esteri Bulow per Ginevra. Egli è incaricato ufficialmente dei preparativi della visita a Berlino dei signori Laval e Briand.

La democratica «Montag Sport» ritiene che oltre tale motivo ufficiale il viaggio serva a segnalare a Curtius lo stato d'animo dominante contro di lui non solo nell'opposizione di destra, ma anche nei partiti mediani. Il giornale dice che in alcuni circoli si ritengono posibili cambiamenti al ministero degli esteri. Gli stessi circoli però non muovono rimproveri al ministro bensì riterrebbero opportuni cambiamenti nell'interesse delle trattative con la Francia. Secondo qualche giornale nazionalista invece esiste una campagna di sinistra contro Bülow accusato di essere il vero responsabile dell'unione doganale e che sarebbe lasciato cadere per essere una persona ignorata ai francesi.

Fra Danimarca, Svezia e Norvegia

Un convegno a tre per l'accordo sui territori polari

OSLO, 8 pom.

Ha avuto luogo a Hamar un importante convegno dei primi ministri dei tre stati scandinavi. Essi hanno sostenuto concordemente la necessità di una stretta costante cooperazione tra Danimarca, Svezia e Norvegia. Il primo ministro danese ha deplorato che la Danimarca e la Norvegia non siano ancora giunte ad un accordo interno circa i territori delle regioni polari. (*Radio Stef.*).

Re Alessandro firma il decreto delle liste elettorali

BELGRADO, 8 sera

Il Re ha firmato la legge sulla formazione delle liste elettorali. A termine della nuova legge le liste elettorali saranno formate sulla base di quelle che avevano servito per le elezioni dell'11 settembre 1927.

AL CILE

La capitolazione dei ribelli

SANTIAGO DEL CILE, 8 pom.

L'azione repressiva del Governo contro i ribelli è virtualmente finita.

Fino a ieri quattro navi avevano capitolato a Valparaiso, tre a Tongoy e quattro a Coquimbo. Le navi arresesi furono prese in consegna dalle truppe fedeli al governo.

Oggi poi, la nave ammiraglia «La Torre» si è arresa, e con ciò si considera la rivolta come terminata. Prima di arrendersi gli equipaggi delle navi avevano tergiversato e cercato di parlamentare, ma il governo si è rifiutato comunicando alle navi che esigeva la resa senza condizioni. Altre navi si sono pure arrese incondizionatamente. Quelle che erano in viaggio per Valparaiso hanno fatto istanza al governo di non essere bombardate dagli aereoplani. Una squadriglia di velivoli è stata incaricata di sorvegliarle. Gli ufficiali delle navi i cui equipaggi si sono ammutinati sono stati imbarcati su di una nave che ha fatto scalo a Tongoy.

Molto sintomatico, come indice della popolarità che ancora godeva il Governo è il fatto che l'azione degli aereoplani iniziata contro le navi ribelli abbia provocato un vero entusiasmo tra la folla che assisteva alle operazioni acclamanda gli aviatori.

Gli aereoplani hanno scortata la corazzata «La Torre» dopo che questa aveva levata la ancora a Coquimbo. Il capo della squadriglia dava dal suo apparecchio gli ordini alla nave che li eseguiva puntualmente.

Il governo si adopera ora per svelare il piano comunista sotto l'influenza del quale gli equipaggi delle navi si sono ammutinati. Si suppone fra l'altro che la ribellione sia stata fomentata da due sottufficiali della corazzata «La Torre» affigliati appunto al partito comunista. Una inchiesta giudiziaria è stata ordinata per scoprire gli autori dell'agitazione tra gli equipaggi della flotta.

Appelli di Horty e Karoly per la difesa dell'economia ungherese

Alfonso XIII in visita al Reggente

BUDAPEST, 8 pom.

Durante un colloquio concesso al collaboratore del «Reggel» il presidente del consiglio Karoly ha dichiarato che egli è dell'avviso che non è sufficiente di parlare dell'economia pubblica. Bisogna sacrificare tutto per sanare anche la economia privata. Ha soggiunto che riguardo al ristabilimento dell'ordine della economia pubblica il comitato provinciale dei 33 ha quasi esaurito il suo compito. Nella prossima seduta che verrà tenuta mercoledì prossimo il comitato inizierà l'esame di quei progetti e di quelle deliberazioni che si riferiscono agli interessi dell'economia privata.

Lo stesso appello a una rigorosa volontà di risparmio e di controllo è stato espresso dal reggente Horty. In un discorso pronunciato in occasione del quarto centenario della fondazione dell'Università riformata di Papa, il reggente dopo aver rilevato che la scuola fu fondata poco dopo la catastrofe di Mohacz, ha detto fra l'altro che anche oggi l'Ungheria si trova in una simile triste situazione ed ogni onesto ungherese deve mettere in luce l'umiltà e la volontà di sacrificio. Ai governanti deve richiedersi un altruismo puritano e molta ragionevole filantropia. Verso i sovvertitori di professione invece bisogna agire con inesorabile severità.

Il Reggente Horty ha oggi ricevuto Alfonso XIII che si è recato in automobile a Godolo. Verso le 16 Re Alfonso è ritornato al suo albergo e si è recato poi dall'arciduca Federico. Durante il corso del pomeriggio il Reggente Horty ha consegnato all'albergo ove è alloggiato l'ex sovrano il suo biglietto da visita.

L'apertura del Parlamento inglese

Un appello di Mac Donald al paese

LONDRA, 8 om.

Il Gabinetto si è adunato ieri in una seduta durata due ore. Dopo la riunione il Primo Ministro ha emanato un messaggio alla Nazione nel quale chiede che il Paese dia tutta la sua fiducia al Governo e che si renda conto delle gravi difficoltà che la Nazione deve superare.

«Dobbiamo agire con decisione e con la massima rapidità — scrive Mac Donald. — Noi siamo riusciti a ottenere già il vantaggio che, invece di convocare il Parlamento perchè provveda ai difficili rimedi di un collasso generale, lo abbiamo chiamato perchè approvi, i provvedimenti che eviteranno questo colasso generale».

Oggi, come è noto, la Camera dei Comuni si aprirà alle 14.45 e la Camera dei Lords alle 16.15. Entrambe ascolteranno innanzi tutto la lettura del messaggio del Re. Alla Camera dei Lords la lettura del messaggio sarà seguita da una dichiarazione di Lord Reading, ministro degli Esteri, che spiegherà le cause che hanno condotto alla formazione nazionale. Ai Comuni invece parlerà MacDonald, che chiederà subito un voto di fiducia. Parleranno quindi i ministri Baldwin e Samuel.

Il principale oratore delle opposizioni sarà l'ex-ministro degli Esteri Henderson, e probabilmente parleranno anche Clynes, Graham e Johnston.

Il Parnaso in fiamme

PARIGI, 8 sera

Le ultime notizie da Atene dicono che l'incendio scoppiato nelle foreste del Parnaso continua ad infuriare con estrema violenza. Migliaia di acri di foreste sono già distrutti. Tre villaggi sono circondati dalle fiamme e gli abitanti hanno appena avuto il tempo di mettersi in salvo con il bestiame e le masserizie. Alcune case del sobborgo di Cefisia sono minacciate come pure il Palazzo Reale di Tatoi che già nel 1916 sofferse gravi danni per il fuoco.

Il ritorno del "Nautilus,,

L'avventura polare è finita

TROMSO, 8 matt.

L'avventura del «Nautilus» è finita. Il capitano Wilkins che, com'è noto, comunicava ieri brevi e drammatiche notizie sulle immersioni del sommergibile sotto i ghiacci, ha dato all'equipaggio l'ordine del ritorno. Contuso e avariato, con una falla non del tutto rimarginata e un'elica ferita, il «Nautilus» che in queste settimane ha mantenuta desta l'attenzione del mondo, rientra come un valoroso alle isole Svalbard. Tra poco sarà il silenzio, attorno allo scafo che, primo, tentò, la temeraria avventura polare sottomarina.

Quali sono le ragioni del rinuncio? Prima di tutto la stagione che ormai non è più propizia a un tentativo di questo genere: l'estate polare è finita, la banchisa si ricompone e un'unica uguale interminata pianura di ghiaccio sta per distendersi sul mare. In secondo luogo le condizioni del sommergibile: com'è noto furono le innumeri avarie a causare i ritardi che hanno fatto perdere il giusto tempo calcolato dall'esploratore. Il «Nautilus» non si è dimostrato alla prova quello che il suo generoso comandante aveva sperato: di costruzione non recente e forse non sufficiente alle prove di una esplorazione così difficoltosa, il sommergibile aveva fatto passare più di un'ora critica al suo equipaggio e solo la sua resistenza e il coraggio non comune del capitano hanno impedito un ritorno ancora più anticipato.

Fu un gesto quasi temerario di spingere il «Nautilus» a forzare la banchisa, dopo prave così poco felici in mare aperto.

Lo stesso Wilkins ha descritto l'emozione di queste giornate nel suo messaggio ai giornali di sua esclusiva concessione.

«Fu una settimana fa — egli dice — che decidemmo di forzare la nostra prudenza fino ai limiti estremi, nonostante le mutilazioni del nostro sommergibile, e di spingergi sotto il ghiaccio. Centinaio di tonnellate d'acqua furono immesse nei compartimenti di immersione e lentamente ci calammo sino a tener emersi soltanto gli oblò della torretta superiore; col ponte spazzato dai detriti della banchiglia, insinuammo la parte prodiera del Nautilus sotto un banco abbastanza spesso. I frammenti di ghiaccio che rotolavano sulle lamiere del ponte, facevano rintronare il sommergibile come una grancassa; il frangersi delle lastre più sottili faceva pensare invece allo strappo di gigantesche tele. Il «bombardamento» continuo faceva tremare il Nautilus come una casa squassata dal terremoto. Abbiamo sentito questi colpi, questo tremito a diverse riprese durante il giorno; ma ci siamo ben presto abituati, nonostante che da principio l'impressione fosse terribile».

Lo spettacolo sottomarino era più più che mai suggestivo; ma il gioco troppo temerario.

«La mancanza dei timoni di profondità non ci permetteva di governare nella maniera migliore. Spesso le eliche vennero in contatto con blocchi di ghiaccio e le conseguenze sono ora queste: i bordi delle pale dell'elica di destra sono scheggiati e nell'elica di sinistra una pala è ridotta come una mano chiusa per metà. Quando raggiungemmo un mare più libero, vuotammo i cassoni e tornammo del tutto a galla».

Quali i risultati della spedizione? Notevoli dal punto di vista scientifico, dice Wilkins.

«Abbiamo potuto assicurarci numerosi esemplari di fauna sottomarina, senza contare i resti organici di lontane epoche.

«Anche gli esemplari della flora artica sono tali da eccitare l'ammirazione e da suscitare profondo godimento scientifico. I nostri scienziati sono entusiasti dei risultati ottenuti. Villinger è felicissimo per tutte le osservazioni che ha potuto eseguire e per i dati che ha potuto raccogliere sulla geologia artica e su altre e più astruse branche della scienza, informazioni di incalcolabile valore per gli studiosi. Nonostante non si possa essere soddisfatti di quanto abbiamo ottenuto dal punto di vista geografico, i risultati scientifici che abbiamo conseguito sono parecchio soddisfacenti».

Il Nautilus è giunto oggi, fra acque agitate e con un fortissimo vento, in vista di Baja della «Virgo».

Wilkins così conclude il suo rapporto:

«In conclusione: le difficoltà incontrate non sono insormontabili. Crediamo che a un sommergibile costruito appositamente non sia difficile attraversare il Mare Artico».

Alla Baia dell'Avvento

BAIA DELL'AVVENTO (Svalbard)

Il «Nautilus» reduce dal suo viaggio nei mari polari ove aveva fatto interessanti osservazioni subacquee, è entrato nella sua base a questa Baia all'una del pomeriggio.

Il Gran Consiglio si radunerà il 1° ottobre

ROMA, 8 sera

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per il primo ottobre con il seguente Ordine del giorno: 1. Relazione sull'attività del Partito e delle Associazioni controllate dal Partito; 2. Relazione sulla situazione interna e internazionale; 3. relazione sulla commemorazione del decennale; 4. Relazione sulla Milizia; 5. relazione sul movimento giovanile. (*Stef.*)

I Principi di Piemonte ritornati a Torino

TORINO, 8 pom.

Il Principe e la Principessa di Piemonte, di ritorno da Bari, sono giunti a Torino ieri sera alle ore 20 col treno reale. Gli augusti Principi sono stati ossequiati al loro arrivo dalle maggiori autorità cittadine, politiche e militari, convenute alla stazione. Stef.)

CARBONE BIANCO, RICCHEZZA D'ITALIA

L'incremento delle cooperative elettriche

e una feconda tradizione del nostro Trentino

TRENTO, 8

Il dott. ing. E. Lanzerotti occupandosi nel «Brennero» circa la produzione e distribuzione dell'energia elettrica, ha accennato a due argomenti principali: il primo è quello della necessità di un regolamento generale dell'industria elettrica italiana, il secondo è quello dell'importanza che viene ad assumere il gruppo di aziende elettriche cooperative e comunali per una più sistemata, tranquilla ed efficente coordinazione della produzione e distribuzione dell'energia elettrica nel campo economico, qualora esse vengano organizzate in un forte gruppo regionale o nazionale.

Osserva l'articolista che la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica rappresenta solo un settore dell'industria elettrica, e non già tutta l'industria elettrica, come certi, troppo interessati della cosa, tentano quasi di presupporre.

Il mondo elettrico, quello che comprende tutta l'attività che in questi ultimi 50 anni si designa sotto la denominazione non ancora precisata di industria elettrica, si può distinguere in molti settori: uello scientifico e dottrinario, quello della produzione dell'energia elettrica e della sua distribuzione, quello della produzione di tutti i macchinari e attrezzature necessarie all'uopo, quello scolastico e professionale, quello finanziario speciale per la categoria delle aziende elettriche.

Ora io suppongo che, come in altre nazioni successe, si possa venire anche in Italia, nei debiti modi, e avuto riguardo alle speciali condizioni locali, alla fondazione di un regolamento generale, che precisi, aiuti, integri e coordini tutte le attività ad un'unica mèta, formando così un movimento che si chiamerebbe totalitario e integrale.

Ed allora è più probabile che non vi siano troppi squilibri, disappunti, spostamenti di fase nel movimento, da una parte troppo veloce e dall'altra troppo lento; da una parte troppo debole e dall'altra troppo forte.

Ma giacchè nel nostro paese trentino — continua il dott. Lanzerotti — si è affermata in modo speciale la forma economica cooperativa e delle aziende di pubblico interesse, nel campo delle industrie elettriche, così mi pare opportuno rivolger una speciale attenzione a questa, parlandone un po' più dettagliatamente.

Io sono un vecchio cooperativista, convinto fautore della cooperazione, che considero non solo come elemento di pacificazione sociale ed economica, ma anche come elemento di vero progresso e più di tutto confacente alle condizioni locali trentine e alla nostra mentalità, anzi l'unica arma per poter creare, con l'unione delle piccole forze e delle medie, gruppi tali da poter far fronte anche alle più accentrate e potenti aziende capitalistiche.

Il Trentino può vantare una bene organizzata formazione di aziende cooperative, in funzione da anni. Mi auguro che si avveri il fatto tante volte da me auspicato negli anni passati, ma ripetuto ultimamente anche da parte del Direttore generale dell'E. N. C. di Roma: che cioè la cooperazione trentina possa essere veramente di esempio, possa insegnare alle altre regioni consorelle d'Italia, come le aziende cooperative siano aziende utili ed efficaci, quando esse siano bene organizzate ed animate da forti propositi di solidarietà e di disciplina, e siano anche animate e persuase della nuova necessità di seguire la via della loro razionalizzazione e del loro raggruppamento superiore.

Osserva che le aziende cooperative sono particolarmente utili ed efficaci nella distribuzione dell'energia elettrica.

Per vero lo spirito che anima i due gruppi delle aziende gestite da enti pubblici, comuni, provincie, enti autonomi o consorzi e delle più strettamente nominate cooperative, ed il fine prossimo, mediato e immediato della loro attività finanziaria, industriale e commerciale, sono molto simili o quasi identici, in quanto sono intesi a soddisfare nel miglior modo possibile alle condizioni più economiche, il fabbisogno di energia elettrica pubblica e privata.

Ora, essendo un po' alla volta diventata l'energia elettrica una merce di prima necessità negli usi domestici ed anche per i bisogni industriali, il servizio di fornitura dell'energia elettrica ha assunto il carattere, e si deve perciò considerare come un servizio pubblico, sarebbe quindi prevalentemente di loro spettanza.

La tendenza invece delle aziende capitalistiche non è quella diretta a soddisfare i bisogni di energia elettrica, ma invece è quella di svolgere una attività industriale e commerciale allo scopo di guadagno, con la così detta speculazione.

La distinzione fra i due gruppi ha una importanza molto più evidente nelle grandi e grandissime aziende, singole e collettive, mentre invece per le piccole e locali, quando esse sono, come purtroppo succede in Italia, isolate e slegate completamente le une dalle altre, la distinzione ha piuttosto un carattere tendenziale.

Questo fenomeno dell'isolamento non potrà però avere lunga durata e il dottor Lanzerotti è del parere che le piccole e medie aziende o si collegano fra di loro, oppure un po' alla volta saranno costrette a sparire.

Il processo di concentrazione delle aziende commerciali e industriali e d'altra parte l'intervento dello Stato, devono però essere contenuti entro certi limiti, di maniera che i fattori dell'iniziativa individuale e della libera concorrenza possano svolgere il loro effeto per il progresso delle attività economiche.

E' parere degli economisti favorevoli alla cooperazione che l'accentramento delle aziende cooperative sia da farsi seguendo piuttosto le direttive federalistiche, che non già facendo prevalere la semplice fusione delle più piccole aziende in aziende maggiori.

L'organizzazione cooperativa trentina per vero si sviluppò e svolse la sua attività in modo prevalentemente seguendo direttive federaliste per cui gli organi regionali della cooperazione risultaronò promossi e formati dalle più piccole aziende periferiche formanti i nuclei elementari del mondo cooperativo.

Il dott. Lanzerotti conclude col dire che le aziende cooperative trentine hanno dato un esempio, se non perfetto, certo notevole circa l'efficacia delle accennate direttive, e non mancò loro un riconoscimento, che sarà di sprone e di incitamento ai cooperatori trentini, per sostenere e perfezionare la loro opera che può veramente formare un vanto del paese trentino; ma servirà anche a persuadere uno alla volta tutti i fautori della cooperazione italiana e gli organi competenti e le gerarchie premesse alle attività economiche, sociali e sindacali della Nazione, a valorizzare in modo più conveniente l'esperienza fatta in trenta e più anni di proficua attività.

Gandhi verso Londra

Sua prossima visita a Roma?

ALESSANDRIA D'EGITTO, 8 pom.

Gandhi che è atteso a Londra per sabato è ormai prossimo alla sua mèta.

A bordo del piroscafo *Rajputana*, è giunto ieri a Suez, salutato da deputazioni indiane che gli hanno offerto doni di frutta e latte di capra. Intervistato dal *Giornale d'Oriente*, il «mahatma» ha espresso la sua ammirazione per Mussolini, «salvatore della Nuova Italia», e ha annunciato che dopo la Conferenza della Tavola Rotonda, egli visiterà Roma.

Prima di giungere a Porto Said, lungo il canale di Suez, Gandhi, ha iniziato la «giornata del silenzio»; perciò a Porto Said a tutte le domande rivoltegli dagli indiani o dai giornalisti egli ha risposto per iscritto. Si è notato che Gandhi è mancino. Il «mahatma» ha inviato un messaggio al popolo egiziano, affermando che l'indipendenza nazionale si deve raggiungere col sistema della non violenza.

La Conferenza indiana, com'è noto, ha ripreso ieri i suoi lavori a Londra dopo un intervallo di 7 mesi, e attende il «mahatma» per la risoluzione dei più gravi problemi. I lavori della conferenza si svolgono al Palazzo di San Giacomo e hanno avuto luogo con la riunione del sottocomitato della Struttura federale, il più importante dei sottocomitati costituiti dalla Conferenza l'anno scorso, il quale ha l'incarico di studiare più a fondo la questione della creazione di una struttura federale per il futuro governo dell'India. La riunione si è svolta sotto la presidenza del Lord Cancelliere Sankey, ed erano presenti il Primo Ministro e numerosi delegati giunti dall'India, insieme con i rappresentanti inglesi.

Un sentimento di ottimismo nel raggiungere la soluzione delle difficoltà che i delegati devono affrontare, e una calma decisione di riuscire a superare tutti gli ostacoli, sono state le note dominanti dei discorsi pronunciati da Ramsay MacDonald e lord Sankey delegati del Governo, hanno assicurato che i recenti mutamenti politici in Inghilterra non implicano alcuna modificano nell'intenzione della Gran Bretagna di portare il lavoro della Conferenza a una felice conclusione. Il nuovo segretario di Stato per l'India, Sir Samuel Hoada ha parlato nello stesso senso. Gli oratori indiano fra cui il Maraià del Bianir, a nome degli Stati Indiani, ed i principali rappresentanti dell'India hanno accolto con soddisfazione queste assicurazioni e hanno espresso la fiducia che la Conferenza potrà compiere un'opera a vantaggio durevole per il poopolo indiano come per l'impero britannico. (*Radio Stefani*).

La Legion d'onore al ministro De Bono

PARIGI, 8 pom.

Ieri alla regia ambasciata d'Italia il signor Paul Reynaul ministro delle colonie ha personalmente portato a S. E. il generale De Bono le insegne di Grand Ufficiale della Legion d'Onore. Il signor Reynaud ha nello stesso tempo portato la rosetta di ufficiale al signor Gino Rava e la croce di cavaliere al dott. Pietro Buttarini capo di gabinetto del ministro De Bono. Era presente alla cerimonia anche il regio ambasciatore conte Manzoni (*Stefani*).

Il "Miss Hengland II,, distrutto da un incidente a Detroit

DETROIT, 8 pom.

Nella seconda parte della corsa degli autocanotti concorrenti alla coppa Harmesworth, Kayedon che guidava il «Miss Hengland II» a causa di una virata troppo rapida rovesciava il canotto. Kayedon ed i suoi due meccanici proiettati nell'acqua sono stati immediatamente soccorsi e tratti in salvo incolume. Il motoscafo è andato completamente distrutto. E' stato poscia annunciato che uno dei due autocanotti americani ed il «Miss Hengland» venivano squalificati per aver sorpassata la linea di partenza cinque secondi prima. Il trofeo Harmsworth resta così assegnato all'America poichè il «Miss Hengland» squalificato non può più concorrere. (*Radio Stef.*)

Pio XI benedice dall'esterno del Vaticano

le 2000 operaie fiamminghe partenti

CITTA' DEL VATICANO, 8

Ieri l'altro tutte le operaie cattoliche del pellegrinaggio belga convennero alla basilica vaticana per assistere alla S. Messa. Alle ore 10 precise le giovani erano riunite in molteplici file sul ripiano dell'absidе. Dopo alcune esortazioni dell'Assistente ecclesiastico generale canonico Cardijn, si è iniziato il Divin Sacrificio. E' stata cantata la messa dal rev. don Lerno di Gand. Il sacro rito si è svolto nel più profondo raccoglimento. Le giovani hanno cantato a due cori la Missa de Angelis.

Come non rilevare dinnanzi a questa eletta assemblea di anime generose, strette intorno all'altare l'invito dell'Apostolo Paolo nell'epistola del giorno «fare il bene; far lo specialmente ai propri fratelli di fede?» Al momento dell'elevazione tutte le trecento bandiere, che le operaie avevano recato con sè e che avevano disposto lungo le pareti dell'absidе sono state inchinate in segno di omaggio e di profonda adorazione per il Re dei Re.

Al termine della Messa le giovani operaie hanno lasciato il tempio al canto gioioso e composto dei loro inni sociali. La folla variopinta, sempre in ordine impeccabile, è sfilata per piazza S. Pietro fra due ali di popolo. Quindi mentre le giovani del gruppo fiammingo hanno compiuto una rapida visita della città in autobus, le giovani del gruppo vallone si sono recate a visitare le più insigni basiliche e chiese di Roma.

Le «jocistes» vallone e fiamminghe hanno impiegato il pomeriggio domenicale per ultimare la visita alla Città Eterna. Le giovani dei due gruppi hanno alla loro volta compiuto il pellegrinaggio alla tomba di Leone XIII e al monumento all'operaio cristiano. Le «jocistes» sono giunte a S. Giovanni dopo aver visitato S. Maria Maggiore, Santa Croce in Gerusalemme e la Scala Santa ed hanno sfilato dinnanzi alla tomba di Leone XIII radunandosi poi di fronte alla basilica ove sorge il monumento. Erano presenti vari monsignori e tutti gli assistenti ecclesiastici delle sezioni «jocistes». La riunione con la quale le giovani operaie belghe hanno voluto rendere omaggio particolare al Pontefice della «Rerum Novarum» è consistita in brevi e concettosi discorsi tenuti dal rev. Riche, Assistente ecclesiastico, dalla jocista signorina Flemal di Charleroi, e dal canonico Cardijn. Il rev. Riche ha commemorato la grande enciclica di Leone XIII ponendo in rilievo le conquiste nel campo legislativo sociale e organizzativo dalla Chiesa volute e difese. L'oratore lumeggia poi la R. N. alla luce della *Quadragesimo Anno* levando un inno di riconoscenza al Pontefice per avere con la profonda dottrina ed esatta conoscenza delle condizioni del lavoro aggiornato e completato il grande documento leoniano. L'oratore ha quindi ricordato alle giovani operaie la campagna di calunnie e di denigrazione con cui nelle fabbriche e negli uffici si cercherà ancora e sempre di vilipendere la parola del Papa ed ha riafferm ato il dovere che incombe ad ogni jocista di difenderla e far sì che la verità conquisti il maggior numero di anime.

La sig.na Flemal ha reso omaggio a nome delle jocistes al Pontefice degli operai parlando poscia della missione della donna nel lavoro e delle difficoltà che essa incontra. Ha quindi preso la parola il canonico Cardijn, che in una travolgente improvvisazione spesso interrotta da acclamazioni ha ricordato il significato del pellegrinaggio e i doveri che da esso derivano specialmente dopo l'augusta parola del Pontefice.

Trovandosi nell'adunata Mons. Vannenfille, il canonico Cardijn ha salutato il fedele apostolo del movimento giovanile operaio cattolico e ricordato l'opera insigne del vescovo di Lilla alla cui diocesi appartiene il Vannenfille, Card. Lienart. A Lilla infatti in cordiale emulazione col movimento belga si è affermata la propaganda cattolica fra le masse operaie sotto l'impulso, la guida e l'esempio di quell'insigne Principe della Chiesa.

Mons. Vannenfille è poi salito sul podio per ringraziare ed afferm are che questo pellegrinaggio è stato uno dei più insigni ed edificanti de l'ultimo trentennio. Quindi la riunione si è sciolta fra la soddisfazione generale. Al canto degli inni le giovani sono tornate ai loro alloggi, ovunque destando nella folla domenicale vivo interesse ed evidente ammirazione.

Stamani lunedì alle ore 6.30 il primo scaglione delle giovani operaie fiamminghe giunto martedì scorso è partito alla volta di Assisi e Firenze donde domani martedì tornerà in Belgio.

La partenza alla quale hanno assistito i direttori del pellegrinaggio e vari sacerdoti fiamminghi, si è svolta con regolarità. Canti ed acclamazioni si sono succedute ininterrottamente finchè il treno si è messo in moto.

Un grazioso gesto del S. Padre

ROMA, 8

La *Stefani* comunica:

Le 2000 giovani operaie belghe venute a Roma in pellegrinaggio, si sono recate ieri l'altro nella Basilica di S. Pietro per ascoltare la Messa. All'uscita dalla basilica si sono incolonnate. Recando tutte le loro numerose bandiere si sono poi incamminate cantando l'inno della propria associazione. Mentre attraversavano la piazza, è apparsa ad una finestra dell'appartamento pontificio la bianca figura del Pontefice è ciò ha destato il vivissimo entusiasmo delle giovani belghe, che si sono fermate acclamando ed agitando i vessilli.

Il Papa dall'alto ha loro impartito la benedizione.

Alla dimostrazione delle belghe si sono unite tutte le persone, che in quel momento si trovavano nella piazza, che era affollata specialmente di gruppi di napoletani giunti a Roma con i treni popolari domenicali. Il Pontefice però visto che la dimostrazione si accentuava si è subito ritirato.

In breve la notizia si è sparsa nei Borghi, destandovi lieta sorpresa.

E' questa la seconda volta che il Papa si affaccia da una finestra del suo appartamento per benedire gruppi di persone: la prima volta fu in occasione della adunata degli «scarponi».

Un altro pellegrinaggio studentesco

CITTA' DEL VATICANO, 8

Mentre lo scaglione delle giovani operaie fiamminghe si disponeva alla partenza, un'imponente massa di giovani studenti provenienti da tutte le provincie del Belgio giungeva iersera domenica a Roma per prendere il posto delle compatriote.

Il pellegrinaggio, del quale fanno parte 670 studenti delle scuole secondarie ed universitarie ed ecclesiastiche, più alcuni dirigenti, è giunto a Roma dopo aver percorso la Svizzera e visitato Firenze e Siena. La permanenza degli studenti per visitare la città e rendere omaggio al S. Padre, sarà di quattro giorni dopo di che si recheranno a Milano e quindi a Parigi per ritornare a Bruxelles.

Il pellegrinaggio è diretto dal rev. Philips, professore del Seminario di Liegi. Ad attendere gli studenti erano convenuti alla stazione il rev. canonico Cardijn e vari sacerdoti belgi attualmente a Roma. L'arrivo del treno speciale è stato avvertito dal canto nazionale «Il Leone di Fiandra», che si è a un tratto librato sotto la tettoia della stazione con possanza maestosa. La folla che gremiva in quell'ora la stazione per la partenza e gli arrivi dei treni popolari, ha improvvisato una manifestazione di simpatia facendo ala al passaggio degli ospiti.

Questa mattina lunedì alle ore 9.30, gli studenti si sono dati convegno in Piazza S. Pietro ed inquadrati in tre colonne su quattro file al canto di inni sacri e sociali della I.T.K.A. sono entrati nella Basilica vaticana arrestandosi innanzitutto nella cappella del SS. Sacramento; quindi sempre in colonna si sono portati all'altare della Confessione ove un sacerdote ha pronunciato una breve allocuzione. Ha quindi avuto luogo la visita del tempio.

Nel pomeriggio gli studenti si sono riuniti alle 15.30 in Piazza Venezia donde si sono recati al Colosseo per una funzione religiosa.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto il cardinale Bisleti, prefetto della Congregazione dei seminari ed università degli studi.

Mons Pellizzo, segretario economo della reverenda Fabbrica di S. Pietro;

mons. Respighi, prefetto delle cerimonie;

mons. Vittorio, consigliere e vescovo eletto di Ascoli Satriano e Cerignola;

il can. Giuseppe Cardijn.

Ha ammesso al bacio della mano un gruppo di religiosi, frati della Carità (Frati Bigi) col consultore generale padre Misuriello.

L'accordo per l'Azione Cattolica

ed alcune errate deduzioni

ROMA, 8

L'*Osservatore Romano* tornando ieri sera su taluni commenti all'accordo per l'Azione Cattolica, per dimostrare come essi non siano «nè esatti, nè obiettivi». L'organo vaticano chiude i suoi rilievi con una conclusione che vale per tutti i giudizi e tutti gli apprezzamenti che sull'argomento si ispirino a preoccupazioni partigiane e tendano a dare dell'accordo una esegesi interessata e una valutazione unilaterale. Ecco la conclusione:

«Non solo nell'Enciclica per l'Azione Cattolica, ma infinite volte anche prima di essa, il Santo Padre si è così chiaramente e spesso così solennemente espresso su quello che Egli, supremo giudice e competente, dichiara diritto della S. Sede e della Santa Chiesa: ed ha così costantemente e rigorosamente denunciato tutto quello che si affermava e si veniva facendo e attentando contro quel diritto — e segnatamente in ordine all'educazione cristiana della gioventù e all'Azione Cattolica — che è manifestamente assurdo che il Papa — o come si suol scrivere «il Vaticano» o gli «ambienti Vaticani» o la «Santa Sede» — potesse indursi a un accordo e tanto meno esserne soddisfatto, quando quest'accordo sacrificasse o comunque tedesse quanto egli ha sempre e così altamente proclamato, rivendicato e difeso».

«E' chiaro che in un comunicato destinato al gran pubblico non si potesse entrare in tutti i particoli e per conseguenza non si potessero evitare le interpretazioni e le supposizioni di coloro i quali nel comunicato stesso hanno creduto di leggere, specie se con idee preconcette e tendenziose, lo intiero protocollo delle conversazioni alle quali il comunicato stesso si riferisce espliticitamente. Ma ripetiamo, delle conclusioni di tali conversazioni, anzi della sintesi di queste conclusioni, quale può essere espressa in un comunicato alla stampa, l'opinione pubblica seria può giudicare rettamente soltanto tenendo conto dei precedenti di fatto indiscutibili e dei logici presupposti inoppugnabili. Anzi lo deve».

Le esportazioni italiane nell'America latina

ROMA, 8

I dati raccolti dall'Istituto nazionale delle esportazioni, recano alcune interessanti notizie intorno all'andamento delle esportazioni italiane verso i mercati dell'America latina nel 1930. Le nostre correnti di esportazione verso tali Stati non potevano non risentire fortemente degli effetti della crisi economica, che ha gravato in maniera maggiore o minore su tutti quei mercati.

Il valore complessivo delle nostre esportazioni è passato da un miliardo 734 milioni, 758 mila nel 1929 a un miliardo 377.300 mila nel 1930, vale a dire con una diminuzione del 31 per cento. In questa contrazione però bisogna tener conto dei ribassi dei prezzi particolarmente notevoli per le due grandi categorie di cui si compongono principalmente le nostre esportazioni verso i paesi latini-americani, cioè tessili e generi alimentari. Se si considerano queste cifre nel quadro delle esportazioni globali italiane, si rileva, che il valore delle nostre vendite nei mercati latini ha subito una contrazione leggermente maggiore che per quello delle esportazioni complessive italiane ridottesi del 20 per cento nel 1930 in confronto del 1929. Di conseguenza la percentuale di valore delle nostre vendite all'America latina in confronto a quelle fatte in tutto il mercato mondiale è passata dall'11.6 per cento nel 1929 all'11.3 per cento nel 1930.

Il primo centenario della "Norma,,

CATANIA, 8

Il 26 Dicembre pross. venturo ricorre il primo centenario in cui alla Scala di Milano fu rappresentata per la prima volta la *Norma* del nostro immortale concittadino Vincenzo Bellini. In tale ricorrenza auspice le autorità podestarili è stato stabilito un programma di festeggiamenti che assurgeranno ad importanza nazionale. Esso nelle sue linee generali comprende una grande stagione lirica al Teatro Bellini con le opere *Norma*, *Sonnambula*, *Puritani* e forse la *Straniera* con artisti di cartello, una solenne commemorazione fatta da un oratore di altissima fama, una gita alla casa del sommo melodista con visita al museo, che ne conserva i pregevolissimi cimeli, audizioni di composizioni inedite del Maestro; un grande concorso di bande musicali, feste di carattere popolare ecc. [illegible]

Per le case degli statali di Novara e di Brescia

ROMA, 8 pom.

Un decreto pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* autorizza la Cassa depositi e prestiti ad assumere in conto corrente dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde la somma di lire 4.500.000 per conto e su richiesta dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, con destinazione per L. 1.500.000, costruzioni in Novara, e per L. 3.000.000 alle costruzioni in Brescia.

Il calendario automobilistico pel 1932

MILANO, 8 pom.

Sotto la presidenza del gr. uff. Florio si è riunita la commissione sportiva del R.A.C.I., presenti anche il segretario generale del C.O.N.I. Barone Lazzaroni e il presidente del Motoclub d'Italia barone Ricci. I convenuti dopo aver festeggiato Alfieri Maserati per la vittoria da lui riportata dal gran premio di Monza, si sono occupati del calendario automobilistico 1932. E' stato deciso di organizzare a Roma una grande manifestazione automobilistica, che si inquadri degnamente negli avvenimenti celebrativi del decimo annuale della marcia su Roma ed il barone Lazzaroni ha esposto l'idea dell'organizzazione dell'Autodromo del Littorio per il corrente anno di una corsa valida per campionato italiano fra dilettanti.

E' stato infine decisa l'iscrizione delle seguenti corse nel calendario internazionale del 1932: 6 marzo gran premio Tripoli; 9-10 aprile coppa delle Mille Miglia; 24 aprile Reale Premio di Roma; 8 maggio Targa Florio; 15 maggio Coppa Messina; 22 maggio gran Premio d'Italia, 12 giugno Circuito del Mugello; 19 giugno Circuito del Valentino; 26 giugno, Pontedecimo Giovi; 13 luglio Circuito Principe di Piemonte; 31 luglio Circuito del Montenero e Coppa Ciano; 15 agosto Coppa Acerbo; 28 agosto Corsa allo Stelvio; 11 settembre Gran Premio di Monza; 18 settembre Coppa del Sud; 25 settembre Circuito di Cremona.

Una prima condanna del falso frate di Como

COMO, 8

Si è svolto ieri matt. alla nostra Pretura il processo contro il falso frate Achille Lampugnani, processo già rinviato un'altra volta. La morbosa curiosità del pubblico è stata delusa da una ordinanza del pretore, il quale ha deciso che il processo si svolgesse a porte chiuse. Verso le 13 ha fatto riaprire le porte e letto la sentenza con la quale condanna il falso frate a 4 mesi per il reato di contravvenzione, alla ammonizione, unico reato, cui il Lampugnani si era reso confesso, ordinando un supplemento di istruttoria, per accertare la veridicità dell'accusa di porto abusivo di veste talare e di truffa. Il falso frate, che vestiva anche oggi non più l'abito benedettino, ma un abito borghese, è stato fatto salire in carozza e trasportato alle carceri.

La Federazione fascista di Roma deplora Giovanni Preziosi

ROMA, 8 pom.

La Federazione dell'Urbe comunica: «La Commissione federale, d'ordine della Direzione del Partito nazionale fascista, presi in esame alcuni articoli del camerata prof. Giovanni Preziosi pubblicati sulla rivista *La Vita Italiana*, lo ha deplorato».

L'organico dell'armata aeronautica

ROMA, 8 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto che modifica l'art. 15 della legge 6 gennaio 1931 relativa all'ordinamento della R. Aeronautica.

L'organico degli ufficiali dell'armata aeronautica ruolo servizi è il seguente: colonnelli 8, tenenti colonnelli 25, maggiori 22, capitani 213; subalterni 270 tra cui 20 maestri di scherma e un maestro direttore di banda limitatamente al grado di sottotenente.

Dopo lo sciopero di Barcellona

Malcontento e sfiducia generale in Macia

MADRID, 8

Lo scoppio improvviso dello sciopero generale a Barcellona e il suo improvviso aggravarsi nei giorni scorsi, senza pertanto che il Governo abbia dimostrato di saper prendere provvedimenti sufficientemente energici, ha provocato nell'opinione un movimento di vivo malcontento e, qua e là, di vera e propria sfiducia verso il colonnello Macia.

L'opinione pubblica spagnola e naturalmente anche il Governo della Repubblica, dopo i luttuosi fatti avvenuti la settimana scorsa a Barcellona, ritengono che il colonnello Macia, presidente della Generalidad catalana, si mostri eccessivamente indulgente verso i sindacalisti, i quali, come è noto, assicurarono il suo trionfo elettorale. Anche personalità catalane di primo piano, pur non nascondendo le loro simpatie per le rivendicazioni sociali, rese necessarie dallo sviluppo del proletariato catalano, ritengono oramai giunto il momento di combattere decisamente i fermenti anarchici dissolvitori, i quali impediscono il consolidamento della Repubblica. Tanto l'ex-governatore Companys, quanto altri deputati catalani, notoriamente favorevoli ai sindacalisti, hanno fatto ieri recise dichiarazioni in questo senso.

Le autorità hanno proibito un comizio cattolico e un altro comunista che dovevano aver luogo ieri a Madrid. Il deputato cattolico Gil Robles è stato incaricato della difesa dei generali già collaboratori di Primo de Rivera. Il generale Martinez Anido, ex-ministro degli Interni sotto la dittatura, attualmente all'estero, è radiato dai quadri dell'Esercito, per non avere ubbidito all'ordine di rientrare in Spagna per costituirsi alle autorità.

Notizie da Barcellona informano che lo sciopero generale proclamato in quella città dalle organizzazioni sindacaliste è cessato. Vari circoli sindacalisti sono stati chiusi dall'autorità. Per questa sera si prepara una dimostrazione di simpatia a Macia, in risposta agli attacchi che parte della stampa ha rivolto al capo della Generalidad catalana.

Oggi, intanto, alla Generalidad si sono riuniti il colonnello Macia, i deputati catalani e altre personalità per esaminare la situazione. Si spera che grazie alle misure prese la città assumerà subito un aspetto normale. Il governatore ha provveduto perchè la libertà del governo sia garantita contro ogni violenza da parte di elementi estremisti. La polizia continua a perquisire i luoghi ove si sospetta siano nascoste armi. Durante la giornata di ieri si sono verificati pochi incidenti. La forza pubblica occupa tutti i punti strategici della città. I negozi sono chiusi.

Disarmo ma sicurezza

Nuovo discorso di Dumesnil

per la commemorazione della Marna

MEAUX, 8

In rappresentanza del Governo, il ministro dell'Aeronautica Dumesnil ha partecipato alla cerimonia commemorativa della prima battaglia della Marina ed ha pronunziato un discorso in cui ha detto fra l'altro che ogni spirito sano approva l'azione generosa della Società delle Nazioni per la limitazione e la riduzione degli armamenti. Però nessuno ignora, ha soggiunto il Ministro, che il disarmo materiale deve essere preceduto da quello morale ed accompagnato da garanzie certe e definitive. Dopo avere accennato ai provvedimenti presi dalla Francia per ridurre i suoi armamenti, il sig. Dumesnil ha affermato che la Francia è pronta ad una collaborazione internazionale ma ha il diritto, oltre che la speranza, di attendere da tutti la reciprocità e la solenne proclamazione dell'universale rispetto dei contratti e della legittimità delle rinarazioni che le sono dovute. Così, ha concluso il Ministro noi accogliamo le dichiarazioni di Curtius e di Schober a Ginevra con la speranza leale che esse creeranno un'atmosfera pacificata per l'opera di collaborazione europea.

Sanguinosi conflitti provocati dai comunisti in Bulgaria

SOFIA, 8

In tre villaggi si sono avuti degli scontri tra manifestanti organizzati da comunisti e la polizia sostenuta da reparti di truppa. In un villaggio si sono avuti a deplorare due morti e tre feriti; un morto in un altro villaggio e sono stati effettuati numerosi arresti. (*Radio Stef.*).

Grave collisione dell'espresso Parigi-Ventimiglia

MACON, 8

L'espresso Parigi-Ventimiglia all'entrata in stazione in Macon ha avuta una collisione con una locomotiva. Il macchinista ed il fuochista sono rimasti feriti. Il capo treno dell'espresso è rimasto ferito gravemente. Una ventina di viaggiatori sono contusi più o meno gravemente. (*Radio Stefani*).

Fallita dimostrazione di comunisti francesi

PARIGI, 8

In occasione della settimana internazionale della gioventù comunista il partito comunista francese aveva deciso di organizzare una manifestazione a Saint Denis. La dimostrazione era stata vietata, e tutte le misure erano state prese perchè l'ordine non venisse turbato. Circa 3000 agenti e guardie repubblicane occupavano i punti principali della città. Una quarantina di comunisti che tentavano di formare un corteo sono stati arrestati. In tutto sono stati tratti in arresto 62 sovversivi, fra i quali quattro stranieri.

Un milione di vittime avrebbe fatto il fiume Yang-tse

PECHINO, 8

Secondo l'*Agenzia Knowen*, sarebbero complessivamente perite un milione di persone in seguito alle recenti inondazioni provocate dalla piena del Yang-tse. (*Radio Stefani*).

La tragica morte di un avvocato padovano vittima di un'incidente alpinistico

PADOVA, 8 pom.

Giunge notizia da S. Martino di Castrozza di una tragica sciagura di cui è rimasto vittima l'avv. Tito Paresi della nostra città durante un'escursione alpina.

La tragedia, secondo le ultime notizie, sarebbe avvenuta così: l'avv. Paresi, che ha a S. Martino di Castrozza la sua abituale residenza estiva, domenica mattina, insieme con l'ing. Talon suo cognato e due alpinisti del luogo, certi Granzesso e Carlesso, partiva per la scalata alla Cima Madonna (m. 2751).

La comitiva aveva raggiunto, senza incidente alcuno, la cima in cordata, ma verso le 16 essendosi il tempo fatto minaccioso, si iniziò — pure in cordata — il ritorno.

Ad un certo punto della discesa, mentre i compagni stavano calandolo da uno strapiombo di 40 metri, l'avv. Paresi si attortigliava la fune attorno al busto, rimanendo — si ritiene per l'esperienza — preso nella stretta anche per il collo.

Al primo grido del povero avvocato, i compagni, che non potevano vedere nè comprendere precisamente di che si trattasse, stimarono che il Paresi fosse stato colto da malore e si preoccuparono di tirar su il poveretto, che gettò un altro grido: era l'ultimo.

Quando riuscirono a sollevarlo dal baratro, l'infelice era già morto.

Inutile ogni tentativo dei compagni, che pernottarono sul luogo ritenendo pericolosa la discesa con la salma, che fu trasportata ieri mattina a San Martino di Castrozza nella villa del povero defunto.

Sul posto è giunto il Pretore di Fiera di Primiero ed i carabinieri per le constatazioni di legge. Scno pure giunti i parenti del povero avvocato che si trovavano lontani.

A Padova la notizia della tragica sciagura ha prodotto profonda impressione, essendo l'avv. Paresi largamente conosciuto e stimato, come uno dei migliori avvocati del nostro foro.

Egli aveva prima ricoperto numerose cariche pubbliche; fu presidente del Comitato della Croce Rossa, amministratore della Cassa di Risparmio, membro del Consiglio Prov. dell'Economia e ultimamente Preside della Provincia.

Aveva 37 anni.

Un truffatore in guanti gialli

Due esercenti nella rete

ROVIGO, 8

Nel pomeriggio dell'altro giorno si presentava all'Albergo Vittoria un signore civilmente vestito che, qualificatosi per ingegnere comm. Bianchi dello Zuccherificio Rodigino, chiedeva due camere, dovendo arrrivare la sua famiglia. La conduttrice signora Zanella rispose che non poteva aderire al desiderio essendo l'albergo «completo» e che — comunque — fosse ripassato al sabato mattina.

Ed ecco puntuale lo sconosciuto al sabato mattina. La signora Zanella, dolente, gli dichiarava che ancora non era in grado di dargli una risposta; il comm. ingegnere intanto attaccò discorso in attesa..., e chiese alla Zanella se avesse mille lire da cambiare. Ella dapprima esitò alquanto, ma poi aprì un portafogli contenente cinquemila lire — ricavate qualche giorno prima dalla vendita di un'automobile del figlio Giovanni — e si accinse a soddisfare la richiesta fattale.

E qui l'ardito manigoldo si accinse a tentare il colpo: «Senta..., mi starebbero bene tutte le cinquemila lire, visto che sono di piccolo taglio..., devo pagare gli operai...; appena apro no la Banca, vado a prelevare subito una forte somma e le porterò i cinque biglietti da mille».

La signora Zanella, ricordando che il «signore» si era qualificato «commendatore» e «ingegnere» dello Zuccherificio, non trovò nemmeno una parola da obbiettare e — come fosse stata ipnotizzata — consegnò tutta la somma.

Più tardi, non vedendo ritornare lo «ingegnere», ebbe il sospetto di essere stata truffata e, accertatasi che nessun ingegnere Bianchi esisteva allo Zuccherificio, in preda a naturale orgasmo, telefonò in Questura. Questa ormai poteva far poco: l'abile truffatore era sparito a bordo di un'automobile noleggiata in piazza Vittorio Emanuele.

Quando già eravamo a conoscenza di tale tiro, altro dallo stesso consumato ne venimmo ad apprendere, in danno del sig. Ghezzi proprietario del caffè omonimo in piazzza Vittorio Emanuele.

Il venerdì sera si era presentato nel suo esercizio qualificandosi sempre per ingegnere, accompagnato da rispettabili persone della città, conosciute «per presentazione» in una trattoria — persone [illegible] il sig. Ghezzi molto bene conosceva — alle quali lo «ingegnere» offriva una bottiglia. Il mattino successivo, lo stesso signore ricompariva nel caffè chiedendo al signor Ghezzi il cambio di mille lire. Il Ghezzi riconobbe subito il distinto cliente della sera innanzi e, estratto il portafogli, disse: «Ho qui solo duecentocinquanta lire». Il signore allungò le mani, prese le duecentocinquanta lire, senza dare il cambio e, avviandosi verso l'uscita, esclamava: «Ho qui l'automobile, vengo subito». Uscì in fretta, salì in macchina e scomparve.

Il signor Ghezzi, che non aveva potuto uscire in quel momento dal banco perchè stava servendo dei clienti, si fece sulla porta un istante dopo per raggiungerlo e dare... le rimanenti 750 lire, ma l'automobile era ormai lontana e con la sua scomparsa anche il falso ingegnere e le duecentocinquanta lire.

Naturalmente, al Ghezzi, così abilmente truffato, non restò che il conforto della denunzia alla P. S.

Furon diramati telegrammi alle Questure del Regno coi connotati del truffatore colla speranza che possa essere assicurato alla giustizia.

Lavori pubblici al Canadà per la disoccupazione invernale

OTTAVA, 8

Sono stati disposti lavori pubblici per un ammontare di oltre 100 milioni di dollari per venire in soccorso dei 530 mila operai canadesi disoccupati e tale numero è probabile che aumenti considerevolmente con l'avvicinarsi della stagione invernale.

Il colera nell'Irak

BASSORA, 8

L'epidemia di colera in alcuni distretti dell'Irak prende proporzioni sempre più serie. Più di 739 casi con 389 decessi si sono avuti dall'8 agosto in poi. L'epidemia si estende a nord lungo il fiume Tigri e ad Amaraw si sono avuti 60 casi con 51 decessi. (*Radio Stef.*)

— Perchè tieni i guanti quando ti frizioni la testa con la Chinina-Migone di Milano?

— Non vorrei che mi crescessero i peli sul palmo della mano!

L'acqua Chinina-Migone è in vendita dai principali farmacisti, profumieri e droghieri

La POLVERE DENTIFRICIA

VANZETTI TANTINI

Si vende ovunque in scatole METALLICHE di ALLUMINIO

Ditta Cav. CARLO TANTINI VERONA

Raggi X e Cure di RADIUM

Radiodiagnostica e terapia fisica

Ospedale B. Mussolini - Bologna

dalle 9 alle 19 meno giovedì e domenica

Direttore Comm. Dott. A. ROVERSI

Consulente delle Case di Cura: VILLA VERDE e POLICLINICO

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI

Primario Ospedale Provinciale Bologna

MALATTIE MENTALI e NERVOSE

Via Barberia 30, Bologna Tel. 23-914

Consultazioni dalle ore 13 alle 15

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4 e e Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Lezioni Conversazioni

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

CONVITTO Carducci, pensionato per studenti, Viale Carducci undici Bologna, retta mite, posizione centrale, termosifone, giardino (7706)

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

«Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciar morire un giornale cattolico». (Pio X.).

Per le bandiere delle associazioni Giovanili di Azione Cattolica

L'Agenzia Ecclesiastica Italiana — Milano Viale S. Michele del Carso 12 — allo scopo di facilitare le nostre Associazioni Giovanili d'ambo i sessi, alla immediata e pratica applicazione dell'accordo di Roma per quanto riguarda la sostituzione delle vecchie bandiere con il tricolore nazionale, si pregia avvertire dette Associazioni che tiene già pronti per ogni richiesta drappi tricolori sciolti in pesante moella seta, puro organzino in tela unico, contornati con frangia oro, ai seguenti vantaggiosi prezzi, che nostimano concorrenza:

Drappo 60×60	L. 45
Drappo 70×70	L. 55
Drappo 100×100	L. 110
Drappo 125×125	L. 170
Drappo 150×150	L. 200

Stoloni in moella puro organzino ricamato in oro il nome dell'Associazione con lo stemma nazionale della medesima, da L. 75 in avanti, a secondo della lunghezza.

I drappi vengono spediti nella giornata medesima della richiesta, a mezzo pacco postale, in ogni destinazione.

Gli stoloni invece dopo cinque giorni dell'ordinazione.

Inviare queste all'*Agenzia Ecclesiastica Italiana in Milano* (125) Viale *S. Michele del Carso* 13.

E' PUBBLICATA

LA EDIZIONE 1931

DEL

MISSALE ROMANUM

LA PIU' COMPLETA

con tutte le MESSE, anche più recenti, al loro posto nel corpo del MESSALE.

Formato in 4.o comodissimo; cm. 21×29, stampa rosso-nero a caratteri chiari su ottima carta.

Legato dorso pelle, cartoni tela, titolo e fregi oro, taglio rosso, segnacoli seta L. 100

— Stessa legatura ma col taglio oro . . . . L. 120

— Piena pelle zigrino tutto come sopra fogli oro L. 150

Ordinazioni:

SOCIETÀ ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

A QUINDICI ANNI

Il primo quaderno di settembre de LA FESTA, incomincia la pubblicazione di un forte e originale romanzo di Luigi Fallacara: *A quindici anni*. La scena si svolge, interessante e colorita, nelle Puglie.

Verso la metà di settembre Pietro Bargellini darà inizio ad un suo vivacissimo racconto: *La storia del mio molino*, Il molino del direttore di *Frontespizio* sulla Verna.

L'abbonamento a LA FESTA dal 1 c. m. al 31 dic. 1931 è di

L. 21

Gli abbonati riceveranno il grande quaderno natalizio, che sarà compilato da Mons. Giovanni Galbiati, Prefetto dell'Ambrosiana e sarà dedicato al centenario del Card. Federico Borromeo.

L'abbonamento a LA FESTA dal 1 c. m. al 31 dic. 1932 è di

L. 80

Inviare all'Amministrazione: Soc. Anonima LA FESTA, Via Mentana N. 4, Bologna

COMUNICATO

Per accontentare le richieste dei radio amatori, le Officine

RADIO ANSALDO LORENZ

di CORNIGLIANO LIGURE, vincitrici del Concorso Nazionale EIAR 1931, hanno deciso di mettere in vendita altri cento apparecchi radio ricevitori "AL 88„ a cinque valvole, in elegante mobile **a rate senza alcun anticipo e senza aumento di prezzo.**

Affrettatevi a prenotarvi!

A. MILLA - Via G. Leopardi 21 - MILANO

Telef. 83-153

Abbonamento straordinario per nuovi abbonamenti a

"L'AVVENIRE D'ITALIA„

a partire dal 10 settembre 1931 alla fine dell'anno

Lire 15

FRANCESCANESIMO D'OGGI

Fioretti di Frate Lino

Delle centinaia di libri apparsi nell'anno commemorativo del VII centenario francescano, a lodare il Santo — fiamme non sempre luminose d'una vampa d'improvviso francescanesimo, che, se tutto sincero, avrebbe rifatto il mondo — non molti forse son rimasti a ripetere parole di pace e di bene alle genti.

***

Ma uno è rimasto, che non parla del Santo delle stimmate, e ne esaltava, in maniera mirabile, lo spirito. Il volumetto esaurì presto l'edizione, ed ora — atteso — finalmente esce in nuova veste: si tratta de *I fioretti di Frate Lino da Parma*, ove, tra le candide pause dei larghi margini, con prosa semplice, disinvoltamente sciolta senza parere, che commuove, per intima virtù priva di qualunque artificio, in maniera veramente viva ed efficace, da Enrico Bevilacqua, professore (dicono assai burbero e temuto) al Liceo Rosmini di Parma.

Quand'uscì la prima volta, quel libro, ebbe larga segnalazione dalla stampa, con i quotidiani maggiori per primi. Ma è bene ritornarne, perchè queste pagine possono davvero fare del bene.

Il Bevilacqua narra i «fioretti» del novecento francescano, di parecchi dei quali fu ben fortunato testimone, in pagine sobrie, ma vivaci nel taglio elegante dei capitoli e nel tratto squisito dello stile. I fatti, nello svolgersi e nel concatenarsi dei periodi, brillano per la loro naturalezza della frase, che batte a volte in efficacia e proprietà di particolari vocaboli tutto vibrare ed espressione: opera nata dal cuore, si sente, e dal cuore composto vigilata; ma senza blandizie, senza debolezze; forte, risoluta, mai retorica. La figura del padre Lino vien fuori dalle pagine viva e palpitante, ma l'artista non ha speso intorno molte parole, non si è lasciato andare — e per lui come la tentazione sarebbe stata forte — ad esaltazioni verbose. E questo l'immagine del frate ci appare così sincera, che ci sembra averlo, anche noi, conosciuto, averlo seguito per le vie di Parma, d'averlo visto passare, curva grama persona, sotto il peso dei suoi benefici e benedetti fardelli: pare di vedere, ancora questo fraticello scarruffato e pallido, dall'occhio scuro vivacissimo, dal mento bazzuto e quadro, trotterellante, a passo affaticato, per i vicoli cittadini, con un fru fru di saraca frettolosa, rigonfia sempre di contrabbandi assortiti ».

***

Lino Maupas nacque a Spalato, il 30 agosto 1866, da Giovanni e dall'attrice Rosa Marini, abruzzese. Di gracile complessione, sofferente d'occhi, seguì tuttavia gli studi, i classici. A diciasette anni la vocazione si concreta in una decisione che non ammette ritorni.

Dopo varie peregrinazioni, è ordinato Sacerdote nel 1890 a Bologna dall'Arcivescovo Svampa. Nel 1894 è a Parma, e da quella data non si muove più.

Cappellano della SS. Annunziata, Cappellano delle carceri di San Francesco, poi anche Padre spirituale del R. Riformatorio Lambruschini. Il suo apostolato di carità fiammeggia in tutta la città, ma se ha una predilezione è la città *d'oltretorrente*, la parte più mite, nera, ribollente di rancori e rivolte, raccolta di detriti sociali, sentina di vizi e di malattie: la barriera spirituale la divide dall'altra parte della città, ma in questo, ben sovente, sono anche da superare cruente — le barricate — erette a confine di quei tetri quartieri. Il *borghese* od il carabiniere han timore d'avanzare in quel dedalo di straducole, ma il frate va, libero il passo, anzi è chiamato, è benedetto ed amato.

Cerca i più miserabili, come fa Cristo gli straccioni e i lebbrosi; bussando a tutti gli usci: del delinquente, della donna perduta, dell'ubriacone, dovunque siano sventure da mondare, desolazioni da mitigare ».

Egli vuol bene a tutti, soccorre tutti, buoni e cattivi. « Ma forse non c'eran dei *cattivi* in questo mondo per padre Lino? Macchè! Sarebbe una calunnia. Disgraziati, sì; sventurati oh, tanti, troppi! Ma *cattivi* proprio no ».

Ma per dare, per essere generoso con quelli che domandano, che hanno bisogno, ove procurarsi il necessario?

In parte, dove padre Lino prende tanta roba è un mistero della sua carità. Ma egli ha libero il passo anche nei quartieri signorili, nelle case ricche di Parma.

Perciò gl'inviti alla mensa dei signori gli piovono frequenti. Nè è il pericolo che padre Lino si faccia pregare, se non proprio per impegni di coscienza. Càpita sempre allegro, anzi: con la cera di chi si pregusta un lauto pranzetto. E come volentieri si lascia servire! Scorda sempre il convenzionale « Grazie, grazie, basta così ». Poco che, dopo la minestra, quando già il piatto è ben guarnito, chiamo, di bistecca ai ferri, o di pollo arrosto, o di costoletta con le brave patatine rosolate in teglia, la cera del fraticello s'anguria un poco.

— Sa? — dice — oggi non mi sento troppo bene.....

« — Oh, padre Lino! Se così è non faccia complimenti, Padre.....

« Ma complimenti padre Lino non fa mai. Trae di tasca un foglio di carta solida, lo spiegazza su la tovaglia, v'incartoccia dentro, con attenzione, la sua costoletta, la sua bistecca, il suo pollo arrosto, che scompaiono pari pari nelle saccocce capaci ».

Anche nelle sue maniche c'è posto per ogni ben di Dio: ci son folle di bambini, così ansiose, attorno al frate, là, oltretorrente! Ed egli ama tanto i bambini! Il suo affetto per loro si colora di sollecitudini soavemente materne, sboccia in episodi di stupita tenerezza. Racconta l'avvocato Gian Giuseppe Agostinucci che «nel traversar borgo Sant'Anna, un giorno d'inverno, s'accorge di padre Lino, che sgamba via in fretta a pochi passi da lui, con un grosso involto accuratamente chiuso nel mantello rigonfio.

« — Buona caccia eh oggi, padre Lino? — apostrofa in tono di celia l'avvocato, nel sopraggiungergli alle spalle.

« L'altro si volta, sorride con indulgente malinconia, solleva un lembo del mantello... O cos'era? Un marmocchietto di tre o quattro mesi, rinfagottato in povere fasce, che al frizzar dell'aria gelida rompe in vagiti...

« O dove l'ha rubato, Padre? e che se ne fa?

« Ah sapesse! — sospira padre Lino. — E' di una povera donna, malata di polmonite. Son due giorni che non prende latte. Di qua non trovo un cristiano che voglia curarsene per qualche giorno. Son sicuro che le mie poverette *di là dall'acqua* faranno a gara per salvarlo... ».

E arranca via sollecito, tentando voci e moine materne per calmare il pianto della creatura.

***

Ma come la sua carità splende per l'innocente che soffre, anche si fa tutta accorata, intensa, sollecita per i fratelli che hanno conosciuto il male, che brancicano nel buio, che si perdono nell'errore, che si trascinano nel fango: allora il suo patire è più grande, più anelante l'ansia di beneficare: soccorrere il corpo, salvare l'anima.

La sua opera, perciò, nel carcere e nel riformatorio è più che mai alacre, instancabile, non conosce soste, nè tentennamenti, nè esitazioni. Quei disgraziati che si sono macchiati di delitti e scontano le dure pene nel carcere, sono i suoi più cari fratelli, quelli più teneramente cercati dal suo cuore. Per loro ha parole di fiducia, di speranza; per lui essi — anche quelli che disperavano — bramano di risalire la strada che trae dagli abissi.

Ed oltre alle cure spirituali, per loro si prodiga anche in opere di sollievo materiale; quando può far loro dei regali è tutto contento.

« Più d'una volta — racconta un recluso — mentr'ero convalescente in infermeria, mi portò da fuori qualche buon boccone, col permesso del medico. Ma come ci teneva, povero padre Lino, a far capire che non era un rifiuto di altri o un avanzo suo! Si figuri che una sera mi tirò fuori da quelle sue maniche miracolose non soltanto un arrostino che ancora mi stuzzica l'appetito a ripensarci; ma anche il suo bravo piatto, e poi la forchetta, e poi il coltello, e poi il tovagliolo... Mi scappò da ridere quando gli vidi spuntar fuori... indovini un po'?... persino il macinino del pepe! ».

E la stessa assiduità vigile ed amorosa lo spinge ai margini della città, fra i suoi ragazzi del Riformatorio, per i quali è come un padre, prodigo di bene, generoso di gesti donatori.

Il saio francescano passa fra tutte le miserie dello spirito, incontaminato: il sublime gesto evangelico di Gesù che perdona alla peccatrice, è ripetuto oh quante volte da quest'umile frate; ci sono episodi di una sorprendente realtà che mentre scavano gli abissi, li colmano meravigliosamente di luce caritativa.

Ma non si contenta d'essere generoso di perdoni, è ansioso di beneficare, e trascina con la grazia del quotidiano fiorire dei suoi gesti anche gli altri. Bene spesso giunge a toccare il cuore dei giudici ed a far mutare il corso alla severità della giustizia.

Come quando alle Assise di Lucca si discuteva il processo dei sessanta anarchici arrestati dopo la *settimana* rossa del giugno 1914.

Gli avvocati di difesa reclamarono il suo intervento al processo quale testimone. Egli, che tanto si era adoperato per soccorrere le famiglie degli imputati, corse a Lucca.

« Entrò, e, quasi dimentico della maestà del luogo, e del proprio ruolo testimoniale, corse verso la gabbia, a braccia spalancate e protese, come volesse stringerla tutta quanta in un abbraccio solo. E chiamando questo e quello per nome, con tenera voce, con le più calde espressioni d'affetto, tentava baciarli, cacciando il viso tra sbarra e sbarra; mentre quelli commossi, estasiati, chiamavano, gridavano, pregavano, piangevano:

— Padre Lino! padre Lino! il nostro padre Lino!

L'aula tutta è pervasa da un brivido di commozione incontenibile. Tutti gli occhi luccicano: cento pezzuole premono i singulti dentro le gole convulse. Commossi i giurati, il presidente, il Procuratore del Re. Fu come una fresca onda che ristorì un campo riarso dal sollione. Tutti, in quel momento, si sentirono, buoni, pietosi, fratelli.

— Poveretto! — si sfoga intanto padre Lino, ravvisando a uno a uno i suoi prediletti, e affatto inconscio del suo drammatico protagonismo — come tu qui? Tu, così buon figliuolo?... E anche tu?!... Oh guarda: persino tu?!... E voi?!... ».

E' inutile dire che i sessanta furono assolti.

La Casa di Redenzione Sociale che in Niguarda accoglie, per merito della Compagnia di S. Paolo, i dimessi dal carcere per avviarli a vie di riabilitazione, ha in padre Lino il precursore della sua opera salvatrice: infatti quando i ferrei cancelli del carcere si schiudevano per un galeotto che aveva scontato la pena, ecco che padre Lino accoglieva il naufrago tornato alla riva, per rendergli meno aspro il contatto con la società e con la libertà.

Ma ad una attività così fatigante, il misero corpo non regge: quante notti egli passa insonni, chè il tempo non gli basta per tutte le cose cui deve accudire: e così grande è il campo e s'allarga sempre di più. Ma qualche sera tardi, tornato al convento, le forze non lo sostengono per fare le scale, dopo tante faticate veglie, ed allora si abbandona in uno scanno del coro o sopra una panca in sacrestia.

Ma se lo spirito è pronto, la carne è stanca.

Il 14 maggio 1924, a sera, dopo aver passato la giornata con i ragazzi del Riformatorio, torna verso la città, verso le carceri lontane. Come la stanchezza lo curva, ne prostra ogni pure spontanea energia: ogni moto si placa, ogni atto s'attenua, vinto da un profondo abbandono: avanti, padre Lino, che fai? Una sosta non è concessa al tuo cammino: il dolore ed il male, là, nella città ch'è tua, conoscono forse tregue al martellare della loro triste avanzata? Avanti, padre Lino!...

Giunto presso il pastificio d'un industriale suo amico, si ricorda d'un operaio disoccupato, carico di famiglia, e pensa di raccomandarlo a quel datore di lavoro. Entra, le labbra pronunciano il nome del suo raccomandato, vogliono dire qualche altra parola, non possono più... Il Frate sta per stramazzare al suolo, lo sorreggono, lo adagiano sopra una sedia, lo portano sopra un letto. Il piccolo corpo non si muove più, adagiato finalmente nel riposo. Ma nel sonno di morte.

Per tre giorni la salma, coperta dalle rose che gli porta il suo popolo, nella chiesa della SS. Annunziata, è esposta alla venerazione di una moltitudine immensa, a stento trattenuta dai cordoni della milizia.

L'ultima notte, è concesso ai carcerati d'avere il *loro* padre tra le mura del penitenziario. Chiuso il povero frale nella bara che essi gli hanno costruito con le loro mani ed a loro spese (gli erigeranno poi ancora, a proprie spese, un ricordo bronzeo-marmoreo) ritorna fra i suoi prediletti: essi piangendo, pregando, lo vegliano tutta la notte. Un prigioniero, posando le labbra sul feretro, lo stringe fra le braccia, invoca il suo nome e sviene. Tanto lo amavano!

Ed al terzo giorno, si celebrano le esequie. I funerali furono quelli d'un eroe. Che è un santo.

Una folla innumere — come disse nel pianto don Giuseppe Orsi — «che sbuca dall'umidore di tutti gli antri, di tutte le soffitte, o dal marciapiede, dall'ospedale, dal carcere, persino dai luoghi innominabili», testimoniano al mondo che sul dolore, che sul male, il frate passò portando consolazione e salvezza.

Oggi Parma gli ha intitolato una via, e gli eleva un monumento: ma qual monumento più duraturo del bene ch'egli ha compiuto in terra, pellegrino di fede e messaggero d'amore?

Il libro che narra i suoi «fioretti» continua spiritualmente la sua opera di bene: tradotto in tre lingue, porta a chi ama, a chi soffre, la meraviglia d'una vita che ripetè, nel *novecento* meccanico, la grazia e la santità del francescano convinto d'amore che — or son sette secoli — chiamò al Cristo le genti per rinnovarle nel mistico bacio della fede e della pace e nella fiammea offerta della carità e del bene.

N. M. Lugaro

DOVE LA SELVA È INTATTA E L'ONDA SOLA

In Versilia, lungo il mare

"Là dove le Apuane cedono alla pianura e ai colli...,,

VIAREGGIO, settembre

Là dove le Apuane, finite a strapiombo, cedono alla pianura dopo una stretta striscia di colli a vigneti e ad oliveti, da Carrara Marina a Viareggio, per non spingere il nostro sguardo fino a Pisa e a Livorno, e limitarci a un dipresso alle due provincie comprese tra la Magra e il Secchio, il mare presenta per un certo aspetto lo spettacolo forse più mirabile di tutte le coste italiche. Non si esagera affermando superiori queste spiagge a quelle tanto più decantate dell'Adriatico, da Rimini a Pesaro: e appunto perchè meno note esse vennero, almeno fino a poco tempo fa, in gran parte pochissimo sfruttate, cosicchè ne rimase la loro naturale bellezza. Evidentemente la causa della relativa tranquillità in cui furono lasciate va ricercata nella caratteristica di questa parte di Toscana, dove le città e in genere i luoghi abitati sono tutti a qualche chilometro dal mare, addossati ai contrafforti delle Apuane, probabilmente più comodi per difendersi e per offendere, quando ce n'era bisogno: Carrara, Massa, Montignoso, Serravezza, Pietrasanta, Viareggio (e chi voglia continuare giù giù, da Torre del Lago a Livorno, attraverso la provincia di Pisa).

Avanguardie marine

Ma il bisogno di uno sbocco più celere e più potente al mare per il trasporto del marmo e la «scoperta» della spiaggia hanno prodotto il curioso fenomeno che ognuna delle suddette città parallele al mare ma piuttosto discoste da esso ha allungato alla spiaggia spesso non solo deserta ma addirittura selvaggia degli elegantissimi bracci, come un reggimento che distacchi altrove parte delle sue caserme e dei suoi uomini: Marina di Carrara, di Massa, di Montignoso, Forte dei Marmi, Marina di Pietrasanta, Viareggio-Bagni, Marina di Pisa; e dove prima s'impigrivano in gran parte le paludi o al sole ondeggiavano le pinete oggi si va sviluppando un reticolato sempre più complesso di strade, si moltiplicano s'intrecciano si completano i mezzi di comunicazione.

La strada senz'altro più pittoresca è quella che fra le pinete si allunga da Marina di Carrara-Avenza a Viareggio per più decine di chilometri, a poche centinaia o addirittura a volte a poche decine di metri dal mare, inseguendo un paesaggio e uno spettacolo di rara bellezza. E' su di essa che sboccano per giungere al mare le strade trasversali che vengono dalle vecchie città più a monte e su cui il traffico dei mezzi di trasporto s'intensifica sempre di più; ed è costituita dei vari tronchi recentissimi o recenti anertisi tra le varie Marine che a lungo andare si trovarono automaticamente saldati a formare l'unica grande arteria. E a chi la percorra suscita impressioni precise e caratteristiche difficilmente confondibili con altre impressioni marine per non parlare della solitudine e dell'eleganza ad un tempo in cui si passa dalla Marina di Carrara a quella di Massa, su una strada che corre proprio tra il mare e la pineta, dove sorgono ora le prime ville di cura, chi percorra la distanza da Marina di Massa a Forte dei Marmi (chiamato, a Serravezza o nei dintorni, semplicemente il Forte), si sente come ebbro del profumo acutissimo dei pini tra i quali la strada fu tagliata, e che tuttora si sprofondano in lontananza verso i monti e finiscono sulla sabbia verso il mare. Una decina di chilometri per dove l'affannosa ricerca della spiaggia non si è ancora mostrata in tutta la sua smania nevrastenica e rovinosa: e le grandi case di cura, gli ampi ospizi che vanno sorgendo a cura di istituzioni religiose o di provvide associazioni civili e politiche sono ancor ben lontani dal danneggiare sul serio il silenzio delle chilometriche pinete.

Tra il fosco della pineta

Di vecchio, disperso in questa immensità di cuspidi elevantesi al cielo, non c'è che qualche rara villa: potrebbero essere molte, chi lo sa?, a poterle veder tutte: ma sono disperse nella pineta e a cercarne qualcuna ci si arriva dopo una lunga teoria d'indicazioni imprecise: Perchè le denominazioni che fanno bella mostra sulla grande strada in cartelloni visibili a distanza corrispondono non già a paesi, chè non ne esistano affatto, ma a località e a zone della pineta così appunto variamente contradistinta per minore difficoltà di orientamento, e un tempo non doveva essere facile districarsene a chi vi si fosse addentrato. Nomi grotteschi che nascondono chi sa quali ghiotte storie e leggende locali, e mentre si pronunciano fanno pensare a drammi misteriosi o a fantasticherie lontane: Ronchi, Soverano, Campaccio, Montignoso, Marina, Cinquale, fino al Forte. E tra un cartellone e l'altro, a chilometri di distanza, uno sperdersi della strada bianchissima, vellutata striscia di polvere su cui si abbatte il sole che non sa penetrare in pineta; e nel silenzio e nella luce e nella calma se compare in distanza una villa, è un desiderio di sollievo e di sosta che ti fa indugiare, con un respiro di beatitudine. Chi non si fermerebbe a mezza strada, a quella Villa Bibbi dal nome curiosamente gentile abbassata e seminascosta tra i pini dove, ad entrare, gli occhi dilatati dal bagliore della stdada ti si fanno piccini nella riposante semioscurità fresca ed ombrosa dei colori indistinti, e il ronzio fragoroso che il sole t'ha suscitato in testa si trasforma in una placida sensazione di torpore?

E sulla spiaggia di qui fino al Cinquale dove il Versilia si getta in mare in una palude stretta e pericolosa ancor pochissimi sono i villeggianti. i signori e gli ospiti di queste ville disperse piantano a capriccio i loro ombrelloni e le loro tende, padroni indisturbati di centinaia di metri di sabbia, ed è molto se due famiglie s'incontrano a far amicizia e ad accumunarsi nell'uso del pattino o della barca.

Un mare piccino

Vita beata, ben diversa da quella che ormai si vive al Forte, dove le ville gli alberghi, le pensioni, i giardini privati si allungano per chilometri, e vicine al mare le tende a due, tre quattro ordini stermi-nati si inseguono le une con le altre. Ma il meraviglioso di queste spiagge è appunto che non sono mai occupate del tutto, e c'è sempre ancora posto per ogni sorta di corse e di giochi delle allegre brigate dei buontemponi; e qui si possono fare anche per chi ne abbia voglia, le spese più forti e più abbondanti, quasi senza accorgersene: dall'uso della tenda a quello del pattino, dalla tassa di soggiorno alle sovraggiunte musicali ai caffè.

Anche il Comune, per suo conto, non fa lo schizzinoso, e non vuol restare in seconda linea: lavora a dividere le pensioni in categorie (meglio sarebbe, penso, se riuscisse a definirle tutte di prima categoria) e ne esige con delicata e scrupolosa cura le rispettive tasse di soggiorno; e non è difficile trovar sulla spiaggia qualche bel tipo di milanese simpatico (i milanesi sono tutti simpatici...), gioviale e allegro anche nel lamentarsi di dover pagare la tassa di prima categoria per una casa dove prima ancor dell'alba a pianterreno un macellaio si fa sentire come se stesse fracassando le ossa di una intera mandra di animali.

Anche la polvere sulle strade generalmente qui è di prima categoria: il sole, il marmo, la mancanza di pioggia, il traffico rendono pressochè vano il lavorio del Comune, preoccupato di porvi rimedio nelle ore di minor movimento. E le strade di polvere, e l'inseguirsi chilometrico di ville, d'alberghi, d'ombrelloni sulla spiaggia, e l'incrociarsi dei pattini e dei motoscafi nel mare è ormai, da Forte dei Marmi a Viareggio attraverso Marina di Pietrasanta, una realtà portentosa: e il mare si è come fatto piccino piccino, sbigottito e mortificato dalla prepotente insolenza degli uomini.

GIUSEPPE ROSSI

UOMINI E COSE

L'aquila e la colomba, ovvero...

(Napoleone a Sant'Elena)

Un uomo...

Il quindici ottobre del 1815, una nave da guerra inglese, il *Northumberland*, affondò le ancore davanti a Jamestown, piccolo porto dell'isola di Sant'Elena. Dalla nave scese un uomo. Quell'uomo si chiamava Napoleone. Il quale, fatto prigioniero, con insigne perfidia, dopo pochi giorni dalla battaglia di Waterloo, veniva condotto su quello scoglio in mezzo all'oceano perchè vi morisse nel minor tempo possibile.

Il Governator di Sant'Elena non aveva approntato una dimora capace di accogliere l'esule e, perciò, autorizzò Napoleone a prender dimora in casa di un mercante, certo Balcombe. Codesta casa, detta i *Briars*, i rosai, sorgeva a non molta distanza da Jamestown, in una località fresca di verde e sonora di prossime acque precipiti dai monti selvaggi. Napoleone vi rimase tre mesi.

Il signor Balcombe aveva due figli e due figlie. La minore delle figlie, di nome Betsy, poco mancò non morisse dalla paura quando seppe da suo padre che l'imperator dei francesi sarebbe stato ospite in un appartamento del loro *cottage*. Le avevano dipinto Napoleone come un mostro, un orco, un demonio. Mille storie orribili intorno a lui aveva sentito raccontare. E adesso quell'omaccio veniva sotto il suo tetto?! Le pigliavano le convulsioni al solo pensarci.

Ma ecco Napoleone che giunge a cavallo. Vederlo e volergli bene, fu tutt'una. Il *generale* (proibitissimo chiamarlo imperatore o maestà) mise subito gli occhi su quella fanciulla e, mentre gli preparavano il quartiere, diè di mano a una seggiola, vi si accomodò e fece cenno a Betsy che gli si sedesse accanto. Le chiede a bruciapelo: — *Parlez - vous français? — Oui!* — O brava, brava, bravissima! E la geografia la sapete? Sentiamo: Qual'è la capitale della Francia? — Parigi —. — E dell'Italia? — Roma. — E della Russia? — Oggi Pietroburgo, prima Mosca. — Napoleone si alza di scatto; fa un giro su se stesso e poi, ficcando quei suoi occhi d'aquila in viso alla giovinetta: — Sicuro, sicuro! Mosca. *E Mosca chi l'ha bruciata?* — Betsy, sotto il foco di quegli occhi, trema: le tornano le antiche paure. Tace. E il generale: *Dunque, chi l'ha bruciata?...* — Non so, signore... — Uno scoppio di risa di Napoleone: — Sì, sì, lo sapete bene: son io che l'ho bruciata!

Il ghiaccio rotto

Il ghiaccio era rotto. L'imperatore diventò il migliore amico della fanciulla e la fanciulla si mise a disposizione dell'imperatore perchè lei sola, in famiglia, parlava francese e quindi Napoleone poteva valersi di lei come di interprete.

L'esule formidabile si alzava ordinariamente alle otto; sorbiva una tazza di caffè e non prendeva altro sino al tocco, ora di colazione: pranzo alle otto e alle undici, a letto. Cibi della massima semplicità. Mangiava, com'era stato sempre solito, a precipizio, abbandonando, dopo l'ultimo boccone, la stanza, come se quella bisogna del nutrirsi lo seccasse assaissimo e non vedesse l'ora di liberarsene. Pochi giorni dopo il suo arrivo ai *Briars*, invitò a tavola Betsy e sua sorella. Appena seduti, il generale cominciò a mettere in ridicolo, con una verve indiavolata, la cucina inglese e specie il *rosbiff* e il *plumpudhding*. Betsy, sdegnata, ribatte accusando i francesi di mangiaranocchi e, a conferma della sua accusa, corse in casa a cercare una caricatura in cui si vedeva un francese lungo e secco come la fame a bocca aperta e, sulla lingua sporgente, un ranocchio. Napoleone rise di gran cuore e le tirò, segno di bonaccia, l'estremità di un orecchio. Betsy raccontò al generale della paura terribile che aveva di lui prima di conoscerlo ed aggiunse che una sua piccola amica l'aveva sempre codesta paura e non voleva credere che Napoleone era buono come un angelo. E Napoleone: — Invitala a casa tua e la spaventeremo. Ci divertiremo un mondo. Ci stai? La fanciulla cattivella, ci stette: fece venire l'amica e avvertì l'imperatore perchè cominciasse la scena. L'imperatore si alza. Eccolo: si manda, con una mano, i capelli all'indietro; conserta al petto le braccia e poi si avanza verso la povera ragazza scotendo la testa, sgranando gli occhi, torcendo la bocca e cacciando un urlo selvaggio. L'amica cadde in deliquio. E Betsy e il generale si torcevano dal ridere. Il deliquio, grazie a di Dio, passò presto e Napoleone fu così prodigo di carezze e di birichinaggini che la fanciulla impaurita non ebbe più paura, diventando anzi assidua compagna dell'esule.

Una mucca

Napoleone studiava, scriveva e passeggiava molto. S'era proposto di percorrere quanto più potesse dell'isola, esplorandola in ogni valle e in ogni seno. Ma cotali esplorazioni costiere non garbavano troppo alle autorità militari inglesi e il generale fu consigliato di tenersi piuttosto ai monti. E sui monti, benchè pingue e panciuto, si arrampicava con alacre perseveranza. Una sera, insieme a Betsy, a sua sorella e al general Gourgaud, girellava per un prato su cui pascolavano tranquille e solenni, alcune mucche. Che è che non è, una delle bestie, presa da un subito accesso di furore, si precipita a testa bassa contro Bonaparte. E Bonaparte, lesto come uno sciattolo, schizza sur un muricciòlo e la mucca riman con tanto di naso. A pericolo oramai più che scongiurato, il general Gourgaud sfodera la sciabola e si butta tra la mucca e il muricciòlo, gridando: E' la seconda volta che salvo la vita al mio signore! Bonaparte ride della inutile guasconata.

A cavallo

Oltre che a piedi, l'esule andava a cavallo. Non solo, però: c'era sempre con lui un angelo custode, un ufficiale inglese, a tenerlo d'occhio: angelo custode che urtava i nervi napoleonici in maniera da farglieli, non di rado, vibrar fino allo spasimo. Un giorno il generale volle prendersi una vendetta allegra. Cavalcava, seguito dal vigile, su pel dosso d'un'altura. A un tratto, a una curva della strada, sprona a sangue il suo morello e via di galoppo attraverso i campi. Correva come un baleno e il vigile dietro! Il qual vigile ebbe un sospetto: che Napoleone tentasse raggiungere la marina, dove poteva aspettarlo qualche imbarcazione, o che volesse spingersi sull'orlo di un baratro lì prossimo e buttarsi di sotto. Entratagli addosso una paura terribile, sfiancò la sua bestia per veder di dinanzar la corsa dell'altro, ma accortosi di non riuscirvi, si ricondusse ai comando e narrò, tutto affannato e convulso, quel che gli era successo. Si dà l'allarme: si mobilitano tutti gli uomini: si organizza la battuta al fuggiasco. E il fuggiasco eccolo lì che se ne torna, caracollando tranquillo, ai Rosai, ridendosi sotto i mustacchi che non aveva della beffa giocata ai suoi carcerieri.

Vantazioni

Arrivato ai *Briars* narrò a Betsy l'avventura e poichè Betsy che era fervida ammiratrice del suo modo di stare a cavallo, gli fece molte congratulazioni per la splendida galoppata, cominciò a vantarsi dei suoi *exploits* di cavallerizzo, ma tacque dei non pochi capitomboli napoleonici che la storia rammenta.

Se teneva alla gloria di cavallerizzo, non teneva meno alla paffuta bellezza delle sue mani. Un giorno che era voglioso di fare il chiasso come un ragazzo, invitò nelle sue stanze, Betsy, sua sorella, il figliolo del general Bertrand ed altri, per una solenne partita a mosca cieca. In attesa dell'imperatore, Betsy se ne stava sur un canapè colle spalle volte alla porta da cui si aspettava giungesse Napoleone. Napoleone venne, fè cenno ai fanciulli, coll'indice al naso, che tacessero e, accostandosi in punta di piedi dietro al canapè di Betsy, le mise le mani sugli occhi. E Betsy: — Oh oh, di chi sono queste ruvide mani? — Napoleone rimase malissimo: — Ruvide mani, ruvide mani? Davvero? Guardale, Betsy, proprio ruvide sono? — E se le rimirava tutto afflitto.

Barattiere

Uno dei passatempi serali che il generale gradiva di più erano le carte. Una volta attaccarono, lui e i suoi piccoli amici, una partita di *whitst*. Ma Betsy si accorse subito che il generale cercava di distrarla con un monte di storielle per lasciar vedere a sua sorella le carte migliori che aveva. Betsy protestò. E la partita andò in fondo. Avevano giocato, come sempre, di mandorle candite. Napoleone propose di farne un'altra giocando.. di un se stesso, cioè di un ...napoleone d'oro. E ci si misero di buzzo bono. Ma l'imperatore barava come una canaglia. Betsy glielo disse. Lui respinse l'accusa. Lei gli strappò le carte di mano e fece veder a tutti l'imbroglio. Lui si stizzì, poi dette in una risata da far tremare i vetri e il napoleone rimase in tasca di Napoleone.

Tristezze

Non di rado Napoleone era triste. Lo assediavano i ricordi della vita trascorsa. E che ricordi! Non desiderava compagnia per il suo passeggio. Se ne andava solo solo in riva al mare e chi sa quante volte l'angelo custode e gli alcioni lo videro nell'atteggiamento scolpito nell'inno manzoniano. Anche lo assalivano spesso le nostalgie della famiglia, della mamma, della sposa, delle sorelle, e, specie del suo bambino, il Re di Roma. Nell'ansia dei giorni terribili che seguirono Waterloo era riuscito a raggranellare alcune miniature coi ritratti dei suoi cari e, una sera, chiamati i soliti amici, mostrò loro codesti cimelii. Parecchie miniature rappresentavano l'Aiglon: in una, era addormentato nella culla costruita a foggia d'elmo e sulla fronte del bimbo ondeggiava la bandiera di Francia. In un'altra, l'*aiglon* reggeva colla manina un globo. Betsy domandò il significato di quei simboli e Napoleone le spiegò che significavano che suo figlio sarebbe diventato un gran guerriero e avrebbe dettato le sue leggi all'universo. Un'altra miniatura riproduceva il Re di Roma in ginocchio davanti a un Crocifisso, colle mani giunte e gli occhi levati al cielo; sotto, c'era scritto: — *Prego il buon Dio per mio padre, per mia madre e per la mia patria.*

A Betsy s'inumidirono le ciglia. Volle dir qualche cosa ma non potè. L'imperatore le fece vedere qualche altro gingillo e poi, raccolto ogni cosa in un fascio, si ritirò bruscamente nella sua stanza, a piangere come un povero infelice!

Napoleone era stonatissimo....

Ma debbo, per oggi, far punto e lo faccio. Mi domanderete: E tutti questi aneddoti nuovi di zecca su Napoleone chi glieli ha forniti? Risposta: Questi aneddoti e tant'altri che, naturalmente, ho dovuto tacere, li ho trovati in un libro delizioso. Dovete sapere che, da grande, Betsy, diventata la signora Abell pubblicò, nel 1843, in una rassegna inglese, il *New Monthly magazine*, le sue memorie di Sant'Elena che ebbero un strepitoso successo perchè rivelarono un Napoleone così umano e così... ragazzo quale nessuno se lo sarebbe potuto immaginare. Codeste memorie non esistevano tradotte in italiano. Ed era male. Ora ci sono. E le ha tradotte un napoleonista coi fiocchi, Gualtiero Guatteri, stampandole in un elegantissimo volume della *Nemi*.

La *Nemi* è una casa Editrice di Firenze. E a Firenze, nella Laurenziana, esiste un quadernetto di scuola in cui Napoleone faceva i sunti di geografia. Il quadernetto non è scritto per intero. L'ultima pagina scritta termina con questa frase: *Saint'Hélène, petite isle...*

Vi lascio a meditare su codesti puntini.

Il Topo di Biblioteca

Le ultimissime segnalazioni stradali

indicazioni luminose per i pesci

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 8 settembre

(S. I. C.) - Chi avrebbe mai potuto immaginare che si sarebbe arrivati un giorno a stabilire delle segnalazioni per il traffico dei pesci lungo i canali interni della grande rete di comunicazioni per via acquea che copre una buona parte del territorio degli Stati Uniti? Ed invece oggi siamo giunti anche a questo, e la «American Forestry Association» è precisamente quella che ha avuta la geniale idea di creare delle segnalazioni stradali per regolare il traffico delle migrazioni dei pesci lungo i corsi d'acqua dolce, istradandole in certi canali e vietando invece il traffico in altri ritenuti pericolosi per l'incolumità personale dei pesci stessi.

Ogni anno, così dichiara l'Ufficio Tecnico della suddetta Associazione responsabile di questa trovata originale, milioni di pesci che risalgono il corso dei fiumi in grandi correnti migratorie per attendere ai compiti delicati della riproduzione, e che lungo il corso dei fiumi si suddividono gettandosi attraverso la fitta rete di canali che partendo dai grandi fiumi navigabili degli Stati Uniti forma una meravigliosa rete di comunicazioni acquee che copre una buona parte del territorio americano, vanno inconsapevolmente incontro alla morte, e rimangono ad agonizzare fino al momento della morte liberatrice in qualche pozzanghera o in qualche fossatello mezzo asciutto in mezzo ad un campo coltivato, lontanissimo da un corso d'acqua poichè invece di seguire il canale principale senza saperlo si sono gettati in un canale irrigatorio che ha finito per portarli alla morte. Moltissimi altri trovano la morte negli ingranaggi di macchine idrauliche come turbine e simili.

A questo scopo i tecnici della Associazione iniziavano tempo fa degli esperimenti nelle acque interne nella regione di Booneville, Oregon. Alla imboccatura di tutti i canali laterali di irrigazione veniva collocato uno sbarramento formato di parecchi elettrodi nei quali veniva fatta passare una corrente di 24 volta. Questi elettrodi sono precisamente i segnali che debbono arrestare il traffico ittico in questi canali irrigui indirizzandolo invece lungo il canale principale. Gli esperimenti eseguiti hanno dato subito i risultati desiderati. Immediatamente i pesci si sono allontanati da queste acque pericolose, e con nessun mezzo, neppure servendosi del richiamo di esche prelibate, è stato possibile indurre tanto il salmone quanto la trota iridescente a lasciare le acque dei canali principali per risalire quelle dei canali irrigui.

Due aviatori tedeschi liberati dai mongoli

BERLINO, 8 pom.

I giornali riferiscono che un telegramma alla Luft Hansa annuncia la liberazione dei due aviatori tedeschi arrestati in Mongolia. Come si rammenta i due aviatori furono presi a fucilate dalle truppe mentre sorvolavano il territorio mongolo per un servizio commerciale e costretti ad atterrare. Dichiarati in arresto uno di essi fu condannato ad un periodo di carcere sotto l'accusa di spionaggio, che non si sa in che cosa potesse consistere, e l'altro ferito rimase piantonato all'ospedale. Le trattative per la loro liberazione furono lunghe ed il governo tedesco si servì dei buoni uffici di quello sovietico non avendo proprie relazioni diplomatiche con la Mongolia. (*Radio Stefani*).

Esperimenti negativi a Londra

circa una pretesa cura del cancro

LONDRA, 8 pom.

Come è noto all'ospedale del cancro a Londra si stanno facendo esperimenti circa la nuova diagnosi del male che avrebbe scoperta il dott. Bendien olandese e che egli affermava sicura.

Finora è stata eseguita solo la così detta prova spettroscopica la quale però come è già stato annunciato non ha dato risultati soddisfacenti. La prova chimica, che è considerata dal dottor Bendien di gran lunga più importante non è stata nemmeno ultimata per cui si attende con impazienza una conclusione definitiva sulla pretesa scoperta.

Due aviatori americani

tentano la traversata del Pacifico

TOKIO, 8 pom.

Gli aviatori americani Allen e Moyle sono partiti da Sabishuro per un volo senza scalo fino a Seattle. A questo proposito si rammenta il premio di cinquemila lire sterline offerte dal giornale giapponese Asahi per la prima attraversata senza scalo dell'oceano Pacifico (Radio Stefani).

##

CENTENARIO ANTONIANO

L'attività del Comitato Esecutivo

PADOVA, 8

La più intensa ripresa dei pellegrinaggi, anche dall'estero, dopo il felice accordo fra lo Stato e la Santa Sede nei riguardi dell'Azione Cattolica, ha impresso un nuovo impulso alla vitalità cittadina.

Ciò ha reso necessario un miglioramento nei servizi tramviari e turistici, che il Comitato Esecutivo Antoniano ha già, in questi giorni, in parte ottenuto e al quale si dedicherà con ogni suo potere in questo secondo periodo che ha finalmente resa possibile una più estesa e più efficace attività.

A tale proposito siamo informati che in questi giorni la Presidenza del Comitato Antoniano ha concluso un accordo con l'Azienda Tramviaria per favorire il soggiorno dei visitatori nella nostra città.

E' stato al riguardo istituito un biglietto speciale al prezzo di L. 3 il quale dà diritto a percorrere durante 24 ore tutte le linee tramviarie urbane e suburbane, e inoltre consente senza ulteriore spesa l'ingresso alla Esposizione d'Arte Sacra.

Il biglietto è venduto esclusivamente dagli uffici del Comitato Antoniano.

* * *

Oltre al servizio tramviario il Comitato — come abbiamo detto — si è occupato e preoccupato dei servizi turistici che hanno tanta importanza nel movimetno dei pellegrini, specialmente forestieri. Bisogna corrispondere alle loro giuste esigenze, bisogna assisterli, render loro gradito il soggiorno in mezzo a noi.

Compresa di tale necessità, in una delle sue ultime sedute la Presidenza del Comitato è venuta nella determinazione di assumere direttamente la gestione dei vari servizi turistici e di assistenza ai pellegrini ed a tal fine ha dato mandato alla Giunta esecutiva di organizzare i necessari uffici, in modo che i visitatori di Padova abbiano ad essere pienamente soddisfatti in tutte le loro esigenze.

* * *

Un altro problema che con l'intensificato afflusso dei pellegrini si presentava al Comitato è stato quello della ditsribuzione dei medesimi negli alberghi e restaurants della città.

Anche tale problema non è di troppo facile soluzione.

Per questo appunto la Giunta Esecutiva, allo scopo di assolvere il compito di distribuire fra gli alberghi e restaurants della città i singoli gruppi di turisti e pellegrini nel modo migliore, compatibilmente cogli impegni assunti dal Comitato, convocherà quanto prima i dirigenti dei vari stabilimenti per prendere gli opportuni accordi.

* * *

Finalmente, il Comitato ha opportunamente pensato che la ritornata pace offre nuove e più sicure possibilità propagandistiche.

Perciò la Giunta Esecutiva ha iniziate trattative con Ditte ed Agenzie delle varie città d'Italia, per la diffusione e la vendita del materiale di propaganda del Comitato, allo scopo sopratutto di richiamare l'attenzione sulla Celebrazione Antoniana.

Lettere pervenute da ogni parte, da commercianti, alberghi, uffici turistici e simili, contengono l'assicurazione di ogni più efficace collaborazione e sono già state iniziate le spedizioni dei materiali richiesti.

Come si vede, ci avviamo verso una nuova vita, più movimentata e più lieta che — a lato delle grandi celebrazioni religiose — ci farà assistere in questo scorcio autunnale e più nella primavera e nel giugno del venturo anno, quel grandioso movimento cosmopolitico, che deve essere la caratteristica della celebrazione sette volte centenaria, diretta alla esaltazione del Santo di tutto il mondo.

Le solenni feste all'Arcella

Domenica si svolsero al Santuario dell'Arcella le solenni funzioni per l'annuale festa del Santo secondo l'annunciato programma.

Sin dal mattino straordinaria e imponente fu l'affluenza dei parrocchiani e dei pellegrini alle SS. Fesse, durante le quali numerosissime furono le S. Comunioni.

Alle ore 10 uscì il solenne Pontificale celebrato da S. E. Mons. Vescovo, durante il quale i Fratini hanno eseguita la Messa *Cum jubilo*. Al Vangelo Mons. Vescovo salì sul pergamo per l'Omelia, nella quale spiegò il Vangelo della Domenica dimostrando come S. Antonio, ha praticato tutti i sublimi insegnamenti che ci vengono dati dalla risurrezione del figlio della vedova di Naim operato da Gesù, essendo egli stato — come fu chiamato Gesù dalle turbe — profeta, apostolo, operator di prodigi, consolatore delle anime.

Infine i Fratini eseguirono l'inno al Santo di P. Gorlotto.

Nel pomeriggio seguì il canto dei Vesperi, presente gran folla di popolo, eseguiti in canto gregoriano dai Fratini, poscia uscì la grande processione esterna con la statua del Santo, cui parteciparono i Conventuali coi loro vessilli e stendardi, Associazioni Cattoliche, Congregazioni e Pie Unioni e durante la quale suonò la Banda del Patronato del Santo.

Il corteo percorse, lento e devoto, l'ampio viale via Tiziano Aspetti e via Girolamo del Santo tornando poi al Santuario, dove — dopo il canto del *Si quaeris* fu impartita la benedizione con la Reliquia del Santo.

A sera si svolsero, in mezzo alla grandiosa illuminazione, i festeggiamenti esterni suonando il noto programma.

I pellegrinaggi

Nelle giornate di domenica e di ieri sono giunti i seguenti pellegrinaggi:

Gardaio di Trento, con 40 persone, Dir. don Giulio Perinaldi;

Pellegrinaggio Maltese, Dir. il sig. Dizzo dell'American Express, con 27 persone;

Pellegrinaggio Svizzero, con 19 persone.

Pellegrinaggio Napoletano, con 45 persone, Dir. da P. Lodovico Jovina dei Min. Conv.

Mornico al Serio (Bergamo), con 15 persone, Dir. Giuseppe Chiari.

Schio, di 2500 persone, diretto dall'Abate Mitrato di Schio e dal signor Berna;

Gozia, 96 persone, Dir. don G. De Gasperi;

Verona Borgo S. Zeno, di 99 persone, Dir l'Abate di S. Zeno P. Camillo Aldrighetti.

Casalmonferrato, con 54 persone, Dir. don Albino Tortini;

Anzola Emilia, di 49 persone, Dir. G. Vaccari;

Suvizzano (Tortona) con 53 persone dirette dal loro Arciprete;

Brandico (Brescia), di 65 persone dirette dal loro Arciprete;

Mantova, Parrocchia della Maddalena, Dir. don Arrigo Drei, con 100 persone.

Il più importante, dato il numero considerevole dei pellegrini, fu quello di Schio, che dalla stazione — dove giunse alle ore 8 con due treni speciali — si portò alla Basilica del Santo, dove uscì poco dopo la Messa Solenne, cantata da Mons. Montiero. La Scuola Ceciliana locale, divisa in due grandi cori, eseguì splendidamente la Messa « *Cum jubilo* ».

Alle ore 16 i pellegrini Scledensi si portarono al Santuario dell'Arcella, dove ricevettero il saluto di S. E. Mons. Vescovo, che rivolse ai già suoi figli spirituali paterne parole di esortazione a mantener sempre viva la loro fede e la loro devozione al Santo imitandone le elette virtù.

I pellegrini ripartirono nei loro treni speciali alle 18.30.

Alla Mostra d'Arte Sacra

Visitatori n. 199, oltre ai numerosi pellegrinaggi di Brandico, Schio, Napoli, Portici.

Il Congresso degli studi demografici in Campidoglio

ROMA, 8

Ieri matt. in Campidoglio nella sala di Giulio Cesare ha avuto luogo la seduta inaugurale del Congresso internazionale per gli studi della popolazione cui hanno partecipato i delegati di 29 Stati e delle Università di quasi tutto il mondo.

Alla seduta hanno assistito S. E. il Prefetto Montuori, il sen. Sitta in rappresentanza di S. E. Federzoni presidente del Senato, l'on. Tassinari, Presidente della Confederazione Naz. fascista degli agricoltori, vari membri del corpo diplomatico e numerosissime personalità. Al tavolo della presidenza hanno preso posto ai lati del prof. Corrado Gini, Presidente del congresso e del conte D'Ancora vice governatore di Roma, il prof. Fischer della Università di Berlino, l'ing. Bojoryuez capo del dipartimento di statica nazionale del Messico, il prof. Aznar del comitato spagnolo per lo studio dei problemi della popolazione.

Lateralmente al tavolo della presidenza erano i rappresentanti al congresso dei vari governi.

Accolto da vivi applausi il conte D'Ancora ha portato ai congressisti il saluto di Roma rilevando la importanza del congresso e beneaugurando al fine che esso si propone.

Il discorso del prof. Gini

Ha poscia presa la parola il prof. Gini il quale ha pronunciato il discorso inaugurale.

Egli ha messo anzitutto in rilievo come sia universalmente riconosciuta la importanza dei problemi della popolazione e quanto sia sentito la utilità di periodiche riunioni in cui i ricercatori dei vari paesi e delle diverse discipline possono presentare e discutere i risultati raggiunti.

Dopo aver affermato, che nel campo dei problemi della popolazione son più necessari i fatti che gli schemi teorici, l'oratore afferma, che la raccolta dei fatti deve seguire tre direzioni.

Conviene anzitutto approfondire le ricerche demografiche relative al lo stato e al movimento della popolazione: ciò deve essere opera degli uffici di statistica degli stati e degli enti locali o delle grandi organizzazioni economiche.

Conviene d'altra parte estendere quanto più è possibile nel campo delle indagini e cioè della demografia storica.

Terza direttiva deve essere quella di coordinare le indagini statistiche con quelle altre scienze, poichè molte delle indagini sulle popolazioni attuali e sulle passate a poco tuttavia approderebbero se i risultati della demografia non fossero ravvicinati da quelli ottenuti dalle altre scienze. A questi principi si è ispirato il comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione.

L'impresa condotta a termine finora per gli archivi di una trentina di città permetterà di studiare la demografia italiana dei secoli passati con dettagli e precisione da molti punti di vista non inferiori da quelli forniti dalle fonti statistiche moderne. La ricerca sulle famiglie numerose ha permesso in particolare di indagare quanta parte nello aumento di mortalità infantile, che come è noto si accompagna alla maggiore prolificità, sia dovuta a una influenza diretta di tale prolificità e quanto invece a fattori diversi. Si potè così precisare che non oltre un quinto della maggiore mortalità sotto i 5 anni è dovuto al minore intervallo tra i parti che necessariamente si accompagna ad un più alto numero dei figli, e quattro quinti invece a cause diverse, verosimilmente in gran parte di carattere economico e professionale che già esistono all'inizio del matrimonio. Tali risultati riconducono al suo giusto valore la influenza della data prolificità sulla alta mortalità, su cui avevano creduto di poter basare il loro programma molti sostenitori della limitazione delle nascite. D'altra parte le ricerche sopra i longevi hanno messo in luce come il coniuge e i fratelli del longevo godono essi pure in generale di lunga vita, e come questa non vari sistematicamente per i fratelli, col variare del loro numero, nè, per il coniuge, col variare del numero dei figli avuti dal matrimonio. Questo risultato congiunto l'altro, che il numero dei figli avuti dai longevi, sia maschi che femmine, è superiore al numero medio per matrimonio nella popolazione generale, suggerisce che una prole abbondante, non riesca in generale nociva alla longevità dei genitori

Sulle famiglie numerose

Particolare luce è venuta dalle ricerche sulle famiglie numerose sopra la influenza che sulla mortalità infantile dei nati esercita l'età che i genitori hanno alla nascita dei figli. E' risultato confermato, che la mortalità dei figli nati da madri giovanissime è alquanto superiore a quella dei nati da madri di età da 20 a 24 anni, periodo questo il più favorevole per la vitalità dei figli. Al di sopra di esso la mortalità infantile cresce col crescere della età della madre. Ma tali variazioni che per la popolazione generale sono notevoli, risultano molto attenuate per le famiglie numerose, autorizzando la conclusione che queste rappresentino un particolare gruppo di popolazione in cui alla conservazione da parte della madre del potere riproduttivo fino a tarda età quale di regola si verifica nelle altre specie di animali, ma non nella umana, corrisponde una pressochè invariata vitalità dei prodotti.

Opposto andamento segue invece la relazione tra età del padre e mortalità dei figli. La mortalità infantile dei nati, più bassa per la età più giovanile del padre, presenta il massimo quando il padre ha 20-24 anni, e quindi diminuisce fino ad un'età piuttosto elevata, per risalire solo quando questa supera i 55 anni. Il comportamento a prima vista strano si spiega colla maggiore frequenza delle malattie veneree nel primo periodo della maggiore età circostanza la cui portata sfavorevole si attenua col crescere della età, fino a che non venga a riflettersi sui figli la diminuita resistenza organica del padre dipendente dalla senilità.

Merita pure di venir segnalato un risultato emerso dalle ricerche sulle famiglie numerose per ciò che concerne la selezione matrimoniale secondo l'ordine di nascita in quanto è apparso che sia per i maschi, sia, e più accentuatamente per le femmine: i primi nati hanno una più alta probabilità di contrarre matrimonio e questa probabilità decresce pressochè ininterrottamente col crescere dell'ordine di generazione.

Dall'inchiesta antropometrica eseguita sotto gli auspici del Comitato sulle stesse famiglie numerose, sembra potersi affermare che i longilinei sarebbero meno fecondi, ma più longevi dei brevilinei. Circa l'eredità della fecondità le ricerche sulle famiglie numerose mostrano come i padri di tali famiglie appartengano a fratellanze in cui eccedono decisamente i maschi e le madri a fratellanze in cui eccedono decisamente le femmine e suggeriscono pertanto che una prole numerosa sia favorita da una sessualità spiccata nei due genitori.

Il prof. Gini ha concluso dichiarando aperto nel nome augusto di S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, il congresso internazionale per gli studi sulla popolazione.

Hanno seguito vari rappresentanti di Governi.

La seduta è stata tolta poco prima di mezzogiorno.

La vicenda Bruneri-Canella alla Cassazione

ROMA, 8

Ci avviciniamo alla fine delle ferie giudiziarie e si torna a parlare della vicenda Bruneri-Canella. A quanto sembra si è ormai all'ultima fase; la discussione del ricorso interposto dalla persona fisica, che venne ricoverata col numero di matricola 44.170 nel manicomio di Collegno e che sostiene essere il Prof. Giulio Canella, avverso la conclusione cui sono successivamente giunti i magistrati del Tribunale e della Corte d'Appello di Torino, quindi nel maggio scorso la Corte d'Appello di Firenze e che avverrà questa volta dinanzi le sezioni riunite della Corte di Cassazione, sotto la presidenza dello stesso primo Presidente della Corte suprema, Sen. D'Amelio nell'udienza del 26 novembre p. v.

Il ricorso nell'interesse dell'ex ricoverato di Collegno è sostenuto dal Prof. Francesco Carnelutti; i patroni di Rosina Negro-Bruneri e Felice Bruneri, rispettivamente moglie e fratello del tipografo torinese, saranno probabilmente gli avvocati Cammeo, Ferretti e Ungaro. Essi hanno lasciato trascorrere il termine per la presentazione dei controricorsi, riservandosi di combattere le asserzioni avversarie nella discussione orale dinanzi la Suprema Corte e di depositare alla vigilia presso la Cancelleria delle memorie e una documentazione voluminosa atta a sostenere le loro conclusioni.

Finito il periodo di ferie e iniziato il nuovo anno giudiziario, la Corte di Cassazione discuterà anche ricorso penale avanzato dalla difesa Canella contro il decreto emesso in Camera di Consiglio dal Tribunale di Torino circa la revoca della nota ordinanza Martinengo, che venne a sospendere anni or sono l'esecuzione del mandato di cattura contro Mario Bruneri. In seguito al decreto il riconosciuto Bruneri venne il giugno scorso accolto nel penitenziario di Pallanza, ove dovrà scontare, nel caso che il ricorso principale venga respinto, vari anni di reclusione per alcune condanne pronunciate contro il contumace Mario Bruneri più la condanna per i reati commessi dopo l'internamento nel Manicomio di Collegno.

Due frane ai "Murazzi"

TRENTO, 8

Causa le forti piogge dei giorni scorsi, in località « Murazzi » sono cadute due frane di terra e sassi che per oltre 400 metri hanno ingombrato lo stradone erariale. Gli autoveicoli hanno dovuto prendere la strada sulla riva occidentale dell'Adige.

Un cadaverino nell'Adige

TRENTO, 8

L'altra sera presso la diga della Montecatini Mori Stazione è stato tratto dall'acqua il cadaverino d'un neonato. E' stata subito avvertita l'autorità che ha disposto le indagini del caso.

CORRIERE BOLOGNESE

I treni popolari di domenica prossima

Mentre siamo lieti di segnalare il successo delle gite svoltesi domenica scorsa a Monza e a Venezia, diamo l'elenco odei treni popolari che si effettueranno domenica prossima 13 corrente dalle stazioni del Compartimento ferroviario di Bologna.

I. Da *Bologna a Milano* — Prezzo unico L. 18. E' facoltativo l'acquisto al prezzo ridotto di L. 1 della tessera per l'ingresso all'Esposizione Internazionale della Fonderia. Posti a disposizione di Bologna n. 1200. Partenza da Bologna ore 4.57; arrivo a Bologna ore 0.15.

II. Da *Bologna a Peschiera (Lago di Garda)* — Prezzo unico L. 16, compreso il percorso lacuale da Peschiera ad uno qualsiasi degli scali del lago di Garda. Posti a disposizione di Bologna n. 12000. Partenza da Bologna ore 6.10; arrivo a Bologna ore 23.55.

III. Da *Reggio Emilia e Modena a Venezia* — Prezzo unico L. 16. Posti a disposizione di Reggio Emilia 500; di Modena 800. Partenza da Reggio ore 4.30, da Modena 4.57 ;arrivo a Reggio Emilia ore 1.13, a Modena 1.45. Facoltà di interrompere la gita a Padova, fermo restando però il prezzo unico suddetto.

IV. Da *Mantova e Legnago a Venezia* — Prezzo unico L. 12. Posti a disposizione di Mantova n. 1000, di Legnago 300. Partenza da Mantova ore 3.50, da Legnago 3.56; arrivo a Mantova ore 23.45, a Legnago 22.48. Facoltà di interrompere la gita a Padova, fermo restando però il prezzo unico suddetto.

V. Da *Ravenna e da Rimini, Cesena, Forlì e Faenza a Firenze* — Prezzo unico L. 15. Posti a disposizione di Ravenna n. 800, di Rimini 200, di Cesena 100, di Forlì 300, di Faenza 100. Partenza da Ravenna ore 6.30, da Rimini 6, da Cesena 6.36, da Forlì 7, da Faenza 7.16; arrivo a Ravenna ore 0.05, a Rimini 0.20, a Cesena 23.58, a Forlì 23.37, a Faenza 23.20.

VI. Da *Piacenza a Genova (via Voghera)* — Prezzo unico L. 14. Posti a disposizione di Piacenza n. 1300. Partenza da Piacenza ore 5; arrivo a Piacenza ore 0.40.

Il Comitato per le Gare Motonautiche che si terranno a Venezia il 13 and. ha concesso ai gitanti dei treni popolari l'entrata al recinto delle corse al prezzo ridotto di L. 2. I relativi biglietti, a richiesta dei viaggiatori, saranno venduti dalle stazioni di Reggio Emilia, Modena, Mantova e Legnago unitamente al biglietto ferroviario.

Pubblicheremo tra breve il programma-orario completo delle gite suddette. Intanto annunciamo che la vendita dei biglietti avrà inizio domani mercoledì alle ore 9, alla Biglietteria della stazione centrale.

Il nuovo Rettore del Seminario di Imola

Abbiamo da Imola:

Il nostro Eccellentissimo Vescovo si è degnato di nominare a Rettore del Seminario Diocesano il Can. prof. *Vincenzo Brunori*.

Il Canonico Brunori conta ora 38 anni ed è Penitenziere della Cattedrale. Tutta la sua sua attività l'ha svolta nel Seminario quale Padre Spirituale e come insegnante di Lingua francese.

Carattere mite e di eccelso zelo sacerdotale, darà tutto se stesso per i suoi Seminaristi e per il disbrigo delle importanti mansioni di Rettore.

Cacciatore ucciso in disgrazia da un compagno

La cronaca ha da occuparsi oggi di un altro mortale incidente di caccia: il terzo avvenuto in breve giro di tempo.

La nuova sciagura è accaduta domenica mattina sulle pendici del nostro Appennino e precisamente nelle boscaglie che si stendono nei dintorni di Pianoro. Secondo quanto è stato narrato da uno dei testimoni, e precisamente da certo Antonio Rovatti abitante nella nostra città in via Indipendenza 31, la disgrazia sarebbe avvenuta nelle seguenti circostanze.

Domenica mattina verso le ore 10 il Rovatti stesso in compagnia di due amici e cioè Giuseppe Celotti di Pietro di anni 51 e Giovanni Manzuoli stavano cacciando in località Boscari di Pianoro, allorquando una guardia giurata interveniva per allontanare la comitiva dalla località, la caccia essendo proibita in quella località.

Sembra che l'intervento della guardia non sia piaciuto alla comitiva, e il Manzuoli accendeva una vivace discussione con l'agente, discutendo del divieto e insistendo sul fatto che la proibizione della caccia non era proclamata dai soliti cartelli indicatori. E durante la discussione il Manzuoli, inavvertitamente — per un gesto troppo ampio e non perfettamente calcolato — faceva partire un colpo dalla sua doppietta, colpo che sciaguratamente andava a colpire a un fianco il disgraziato Celotti, che si trovava a due passi di distanza.

Naturalmente il tragico incidente troncava immediatamente la disputa e i compagni del ferito provvedevano a raccogliere il povero Celotti e a trasportarlo in città curandone l'immediato ricovero all'Ospedale di Sant'Orsola. Quivi i sanitari giudicarono il ferito in condizioni gravissime avendogli riscontrato una ferita da arma da fuoco al torace penetrante in cavità. Vani, infatti, riuscivano i pronti soccorsi della scienza, chè il povero Celotti spirava dopo qualche momento senza aver potuto, neppure per un attimo, riprendere conoscenza.

Il Manzuoli, dopo il fatto, si è costituito ai carabinieri di Pianoro i quali stanno appurando il modo come il tragico incidente si svolse, dato che non tutte le circostanze sembrano perfettamente chiarite.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI)

Una vecchia quasi centenaria bruciata viva

Una orribile quanto strana sciagura è avvenuta ieri a Zola Predosa, suscitando in paese e nella zona agricola del contorno grande impressione e vivo rimpianto. Si tratta della morte, avvenuta in circostanze pietose di una vecchia nonagenaria, notissima fra i paesani sopratutto per la eccezionale età ma anche per la non comune maniera di vivere, maniera che come vedremo l'ha portata in modo tragico alla tomba si può dire alla vigilia di raggiungere quel secolo di vita limite favoloso per i nostri tempi intensissimi ma anche rispettabile per qualunque tempo passato e futuro.

A novantasei anni suonati Filomena Pasi aveva conservato una notevole lucidità di mente e sopratutto un'autonomia di volontà che è raro riscontrare anche in vecchi d'età assai meno avanzata.

Viveva affettuosamente sostenuta dai familiari ed avendo intorno una bella corona di discendenti, poco allontanandosi dalla propria abitazione sita in frazione S. Giovanni di Zola Predosa.

Da tempo aveva contratta l'abitudine di fumare così come le nonne del secolo scorso annasavano tabacco e nelle lunghe giornate inoperose, trascorse ascoltando il lento passare delle ore, la Pasi si compiaceva di qualche sigaretta, ultima vanità di chi abbia vissuto tanto e non abbia ormai più nulla da chiedere a questo mondo, essendo prossimo col corpo e con lo spirito all'altro ove l'infinita Misericordia attende per la sanzione suprema.

A questo vezzo innocente nulla si opponeva ed anzi i familieri e gli amici vezzeggiavano la nonagenaria con qualche regaluccio di sigarette. Purtroppo la possibilità di fumare ha procurato alla Pasi una morte atroce.

Ieri, come si è detto, la vecchia se ne stava nella camera sulla sua poltrona e, rimasta sola, volle forse ingannare il tempo facendo un poco di fumo profumato.

Accesa una sigaretta ne aspirava alcune boccate e quindi con quella facilità propria delle persone d'età, si appisolata con la sigaretta accesa fra le dita.

Come precisamente il rapido e letale dramma sia avvenuto non è possibile più a nessuna intelligenza umana di comprendere. Venne la nonagenaria colpita da improvviso malore, oppure un grave sonno la prese? La Pasi non aveva rivelato malattie o disturbi organici gravi o quanto meno preoccupanti ;soffriva di ciò che per solito incomoda i vecchi ma i familiari, anche con l'assicurazione del medico, potevano lasciarla sola anche per ore e ore senza che si avesse a temere qualche incidente catastrofico.

Ma non è facile definire ciò che possa accadere a una persona di quasi cent'anni. L'organismo è logoro, gli acciacchi invadono a poco a poco il corpo e la volontà si affievolisce nello spirito; avrebbe potuto darsi che qualche male senile in agguato nell'organismo della poveretta fosse scoppiato d'improvviso rendendo inevitabile la fine tragica di una lunga vita; ma è pure possibile che il sonno semplicemente abbia resa la Pasi vittima ignara nelle grinfie della morte in agguato.

I vicini avvertivano a un tratto che del fumo usciva dalle finestre della casa. Temendo che qualche principio d'incendio si fosse manifestato, qualche volonteroso si avvicinava tentendo di scoprire se per caso non si trattasse d'un camino incendiato o semplicemente di qualche cosa « strinata » per disattenzione. Ma il fumo dava all'odorato una sensazione acre di carne bruciata, e i vicini spaventati avvertirono i Pasi e insieme con essi entrarono nell'appartamento per scoprire la causa dell'allarmante manifestazione.

Il fumo proveniva dalla camera ove stava la Pasi e un triste presentimento stringeva il cuore degli accorsi. Infatti spalancata la porta uno spettacolo orribile colpiva la vista dei parenti e conoscenti: la poltrona ove solitamente la nonagenaria riposava non era più che un cumulo di legni semibruciati fra cui mucchietti di stracci fumanti celavano in parte il corpo già carbonizzato della misera vecchia.

Impossibile descrivere la scena. Gli accorsi spegnevano la fiamme e tentavano l'impossibile per salvare almeno i resti della loro cara; non si parla di portar soccorso perchè anche alla considerazione più disperata nulla era ormai più umanamente possibile tentare per la vita della Pasi, tragicamente uccisa e consunta dall'incendio provocato dalla sigaretta.

Le spoglie venivano pietosamente composte fra lo strazio del parentado e dei conoscenti e intanto qualche volonteroso provvedeva ad avevrtire i Carabinieri e l'autorità per le constatazioni di legge.

L'Arma di Zola Predosa benchè appaia fur di luogo la responsabilità dei familiari della Pasi, ha aperta un'accurata indagine allo scopo di precisare il più chiaramente possibile come mai il tragico fatto abbia potuto svolgersi.

Unanime orrore e compianto la fine della nonagenaria, nota e benvoluta in tutto il contado, ha mosso nella laboriosa popolazione della zona.

Una... bicchierata ad un birocciaio

Una «bicchierata» non di onore è toccata ieri al birocciaio Masetti Enea di anni 27 abitante in frazione Bertalia 713. Le cose sono andate così. Il Masetti trovavasi nell'osteria di certo Querzè in via Speranza, quando, non si sa perchè, venne a lite con un tale Settimio. Costui, temperamento focoso anzichenò, a un certo momento afferrava un bicchiere colmo di vino e tac!..., lo scagliava con forza contro l'avversario che rimaneva ferito alla testa.

Il Masetti, grondante di sangue, veniva accompagnato all'Ospedale per la medicazione del caso. Gli hanno detto i sanitari, che egli potrà guarire in otto giorni.

Il "renard" della signora

La signora Teresa Nossardi, genovese, di passaggio a Bologna, si è recata ieri nel pomeriggio in Questura per denunciare di essere stata derubata di un «renard» del valore di lire 1500, che essa aveva lasciato momentaneamente incustodito sopra la sua automobile ferma in via Goito. La Polizia indaga.

INDUSTRIALI!

Volete economizzare il 40 per cento di energia elettrica nel consumo dei vostri motori?

Adottate i condensatori rifasatori

"ANSALDO LORENZ"

Assoluta garanzia!

Chiedete schiarimenti:

A. MILLA Via G. Leopardi 21 - MILANO - Telef. 83-157

BANCO DI ROMA

Capitale L. 200.000.000 inter. versato - Riserve L. 59.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale - ROMA

Anno di fondazione: 1880

FILIALE DI PESARO

Via Rossini N. 8 - Telef. 598

Tutte le operazioni di banca

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Istituto di Credito di Diritto pubblico

R. D. 15 agosto 1913, n. 1140; R. D. 18 Marzo 1929, n. 416

Capitale versato: L. 160.000.000 — Riserve: L. 6.000.000

Direzione Generale in ROMA - Via Vittorio Veneto, 117

FILIALI e AGENZIE: Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Chieti, Chioggia, Como, Cremona, Cuneo, Firenze, Forlì, Genova, Gorizia, Grosseto, Livorno, Manteva, Molano, Modena, Napoli, Padova, Palarmo, Parma, Pavia, Perugia, Piacenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Savona, Torino, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Vercelli, Verona.

RECAPITI: Altopascio, Bagni di Lucca, Bagnone, Barga, Bettola, Bobbio, Borgo a Mozzano, Camaiore, Camporgiano, Capolivari, Castelnuovo Garfagnana, Castel S. Giovanni, Città della Pieve, Cereglia Antelminelli, Fiorenzuola d'Adda, Gropparello, Marciana Marina, Massarosa, Mousummano, Pescaglia, Pescia, Pianello Val Tidone, Pontremoli, Portoferraio.

AGENZIE PRESSO I MERCATI DEL PESCE: Ancona, Livorno, Venezia, Chioggia

MERCATO FRUTTA E VERDURA: Milano.

MERCATO BESTIAME: Napoli.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO

Emissione di ASSEGNI CIRCOLARI propri pagabili a vista e senza alcuna spesa in tutto il Regno

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO FONDIARIO

R. D. Legge 2 dicembre 1923, n. 2688; R. D. Legge 18 marzo 1929 n. 416

Capitale versato L. 57.500.000 — Riserve L. 9.468.417,33

EMETTE OBBLIGAZIONI FONDIARIE al 5 e mezzo per cento quotate in borsa

TITOLO DI ALTO REDDITO E DI TRANQUILLO INVESTIMENTO

Collegio Convitto "Enrico Bindi"

Pistoia - Piazza XXVII Aprile

In questo Convitto che conta 38 anni di vita onorata, sono aperte le iscrizioni per Convittori delle Classi Elementari, R. Ginnasio-Liceo; R. Istituto Tecnico; R. Scuola Industriale; R. Scuola d'avviamento al Lavoro e per un corso di preparazione all'esame di ammissione all'Istituto Tecnico Superiore per gli alunni forniti di licenza complementare, che desiderassero continuare i loro studi.

Trattamento ottimo: retta e spese limitate al puro necessario.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Direttore sac. cav. RICCARDO CAI.

Collegio PIO IX - Senigallia (Ancona)

Collegio PERGOLESI - Jesi (Ancona)

Diretti dai Fratelli della Misericordia

Regie Scuole — Liceo Ginnasio — Istituto Tecnico Inferiore e superiore (Sezione ragioneria e agrimensura) — Avviamento al lavoro (tipo commerciale, industriale, agrario) Elementari.

Alta percentuale di promossi — Trattamento signorile — Retta mite.

CONVITTO PER SIGNORINE

"CASA FAMIGLIA"

Lo scopo del Convitto è di offrire un'ospitalità famigliare alle signorine che vengono a Trento per impegno di professione o di studio: Insegnanti, Studenti, Impiegate.

Le convittrici si dividono in due sezioni: Stabili e Passanti.

La Casa è diretta dalle RR. Suore di Maria Bambina.

Per informazioni dettagliate rivolgersi alla: Direzione della «Casa Famiglia» in Trento Via Borsieri N. 4.

COLLEGI CATTOLICI

Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.

Chiedere progetti all'Amministrazione del giornale (Bologna - Via Mentana N. 4).

ISTITUTO DI CURA

Dott. ANTUZZI

per le

MALATTIE degli OCCHI

VICENZA

Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 Telefono 3,70 — Casa di Cura: Viale M. D'Azeglio (M. Berico) Tel. 103.

GREGORIANA

LIBRERIA EDITRICE — Via Roma 15 PADOVA

I. GIORDANI

S. GIOVANNI CRISOSTOMO

Pagine 140 - Lire 5

Non è una delle solite vite intessute di episodi edificanti. L'A. con stile robusto e affascinante ci presenta in brevi pagine la grande figura del Crisostomo in tutta le sua interezza, studiandolo specialmente nel suo magistero coraggiosissimo e nel suo apostolato demolitore del vizio e costruttore di solide coscienze cristiane

Giovani Sacerdoti

Abbonamento straordinario a

IL CARROCCIO

da oggi al 31 dicembre 1931

L. 6

Con diritto ai numeri arretr. di luglio agosto

Inviare l'importo alla Amministrazione del CARROCCIO, Via Mentana, 4

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

...Mons. Arcivescovo ...orizza le processioni

...stendo più da parte della San... il divieto delle processioni, da ...ostra le autorizziamo per la ...Diocesi, alle consuete condi...

..., 1°8 settembre 1931.

GIUSEPPE, Arcivescovo

...festa della Natività ...Basilica delle Grazie

...nella Basilica delle Grazie si ...rata la solennità della nati... ...ella B. Vergine, che ha avuto ...olare splendore per la ricor... ...del centenario Efesino e per... ...ommava anche l'adempimen... ...voto della città di Udine deli... ...nel 1836 in occasione della ...a di colera, che fece strage ...ittadinanza; adempimento di ...e doveva aver luogo domeni... ...sera e rimandato per le feste ...ane.

...ore 10 è stata celebrata da ...Dall'Oste la Messa solenne ...presenza di mons. Arcivescovo ...nonici del Capitolo metropoli... ...del Collegio dei parroci ur...

...Angelo S. E. mons. Arcivesco... ...pronunciato elevate parole ...ero della Natività.

...Cantoria del Duomo diretta ...estro don Pigani ha esegui... ...musica.

...pomeriggio seguirono i vespri ...ali che si chiusero con la ...zione eucaristica.

...nte la giornata la basilica è ...eta di devoti pellegrinaggi ...enti da Orsaglia, Santa Mar... ...S. Vito di Fagagna, Collere... ...Monte Albano e Tomba di Me... ...pellegrinaggi erano accom... ...dai rispettivi sacerdoti.

...ri del Congresso nazionale ...lle tradizioni popolari

...enica e lunedì sono continua... ...ori del Congresso Nazionale ...tradizioni popolari. Vennero ...diverse importanti rela... ...S. E. Leicht, presidente della ...Filologica Friulana tenne u... ...ia relazione sul tema: « *Le ...udini giuridiche dell'Alpi O...* » riscuotendo unanimi con... ...applausi. Il prof. Fulvio Ma... ...parlato su « *Lo studio com... ...delle consuetudini giuri...* ». Si sono svolte poi le rela... ...sulla « Letteratura Popola... » « L'Economia e diritto ».

...ezzogiorno di domenica con ...ento delle massime autorità ...Provincia si è tenuto nella ...ella Contadinanza un banchet... ...pomeriggio i congressisti si ...no in visita a Gorizia dove ...ricevuto accoglienze fraterne ...uastiche.

...sera al teatro «Puccini» è ...a una serata folcloristica con ...one di caratteristiche danze ...e e di canti tradizionali.

...i si è svolta la terza giorna... ...lavori del Congresso che è ...la più laboriosa e interessante ...portanza dei soggetti tratta... ...diati. Il Congresso Nazionale ...si è chiuso inviando messag... ...omaggio a S. E. Rocco ed a ...Scialoia.

I messaggi

...ero inviati i seguenti tele... ...:

...ellenza Capo Governo, Roma ...ngresso Tradizioni Popolari ...lle vibra eco possente antica ...italica entro e fuori confini ...ostra Eccellenza interprete ...o ed eroico rinnovatore spi... ...ionale devoto saluto. — Pet... Presidente Congresso - ...Presidente Società F. F. ». ...Eccellenza Pavolini, Villa ...e, Cervara, S. Margherita ... Inaugurando lavori secon... ...ngresso Tradizioni Popolari, ...o nome tutti congressisti e... ...one vivo rammarico per non ...presente e sincera riconos... ...per attività svolta favore con... Leicht - Pettazzoni ». ...ellenza Leone, Prefetto Ca... ...Foggia — Secondo Con... ...Nazionale Tradizioni Popola... ...unanime consenso vota Vo... ...ellenza suo ammirato plau... ...appoggio sviluppo studi tra... Capitanata — Presidente ...sso Leicht ».

...mm. Alberto Perrone, Podestà ... — Secondo Congresso Na... Tradizioni Popolari, pren... atto relazione Presidente pro... Pettazzoni, appassionata re... fiduciaria provinciale Loio... ...ta sentita ammirazione in... ...onato plauso per appoggio ...ario morale comitato Capita... ...rne auspicando avvenire — ...nte Leicht ».

...a commemorazione ...lla Marcia su Ronchi

...Commissario Straordinario del... ...Prov. Fascista ha disposto ...lla nostra città e nei capiluo... ...mandamento la sera di saba... ...corr. in occasione del XII an... ...rio della Marcia di Ronchi ...ettuata la commemorazione ...storico avvenimento. La com... ...razione dovrà essere fatta da ...ionario fiumano o da un vo... ...di guerra.

...dine la commemorazione sarà ...la sera di sabato alle ore 21 ...sala maggiore della Loggia del ...o, dal collega Gino Valenti... ...nciario della Stampa, legio... ...fiumano già ferito durante la ...zione di Fiume. L'orazione ce... ...sarà preceduta dalla inau... ...one del gagliardetto del Grup... ...Udine dell'«Azione Dalmatica»

Una denuncia

...Da tempo venne data notizia che ...ante Mainardis da Tolmezzo ...stato fermato sulla strada di Ver... ...da due figuri e rapinato. In se... ...alle indagini è risultato che la ...era completamente falsa ed ...ardis è stato denunciato per ...azione di reato.

Convegno Diocesano delle Zelatrici Missionarie

Presso il nobile Collegio delle Dimesse, accolte fraternamente, oltre un migliaio di zelatrici missionarie, giunte dai più lontani punti della Arcidiocesi, dalla Carnia e dalla Bassa, tennero domenica scorsa il loro Convegno in celebrazione delle feste odoriciane. Essendosi manifestata insufficiente la bella palestra a contenere tutte le congressiste si dovette invadere anche il Refettorio ed il cortile. Alle ore 9 giungeva, accolto con vive dimostrazioni di omaggio, S. E. monsignor Calza delle Missioni Estere di Parma con il Canonico mons. Ciarappa propagandista nazionale dell'U.N.M.I.C. e mons. Kren della Cattedrale di Gorizia rappresentante del Segretariato Missionario di quella Diocesi.

Il Direttore Diocesano del Segretariato di Udine don Valentino Buiatti dopo aver portato un vibrante saluto a S. E. mons. Calza e alle intervenute elogiandone lo spirito di sacrificio apriva la adunanza.

Parlava per primo S. E. Mons. Calza il quale svolgeva un tema di attualità trattando sulla *Necessità della cooperazione missionaria*. L'illustre oratore veniva ascoltato con intensa attenzione e commozione e alla fine era coronato da applausi. Il Canonico Ciarappa portava il saluto di Roma ed aveva una elevata parola di plauso. Il Rev.mo don Valentino Buiatti dava quindi relazione del lavoro svolto durante tre anni di organizzazione missionaria e specialmente dal 1930 fermandosi su certi appunti e rilievi circa la stabilizzazione e l'aumento dell'organizzazione. Alle ore 10.15 le zelatrici tutte si portavano in Duomo per il Pontificale. Alle ore 12.30 nei locali e cortili dell'Istituto seguiva un banchetto al sacco.

L'esposizione dei lavori

Le presenti intanto visitavano l'Esposizione dei lavori pro Missioni; lavori che venivano esposti con buon garbo in una capace sala. Indumenti sacri, vestiti, una motocicletta, candelabri, calici, ecc., tutta una varietà di soggetti i più disparati e interessanti. E' l'inizio dell'Opera Apostolica che verrà sviluppata nel presente anno sotto la attiva e illuminata presidenza del Rev.mo don Pilosio. Daremo domani maggiori ragguagli sulla interessante Esposizione.

Conferenza con proiezioni

Alle ore 13.30 la rev.ma Suor Amalia Lonerdi e Suor Sidonia Angiolini, Missionarie nell'Africa Centrale - Uganda e Bar - a Gazal - tenevano alle presenti una interessante e bellissima conferenza con proiezioni riproducenti la vita di Missione e gli aspetti nell'Africa centrale.

Alle ore 14 continuavano i lavori del Convegno. Il Canonico Ciarappa svolgeva una relazione sul tema *Quello che deve fare una zelatrice* relazione che veniva vivamente gustata e applaudita. Alle ore 15 giungevano in Collegio tutti i Vescovi presenti a Udine per le feste odoriciane, i quali portavano la loro parola di incitamento e di plauso. Alle ore 16 il Convegno si chiudeva e le partecipanti si recavano a partecipare alla solenne processione per il trasporto dell'Urna del Beato dal la Cattedrale alla chiesa del Carmine.

Le cooperative e la festa nazionale dell'uva

L'Ente nazionale della Cooperazione Ufficio Provinciale di Udine comunica: Il giorno 27 corr. avrà luogo la festa Nazionale dell'uva. Poichè riteniamo utile alla riuscita di tale manifestazione la partecipazione del movimeneto cooperativo disponiamo che tutte le nostre federate si mettano a disposizione dei Comitati locali per organizzare un lavoro di vendita dell'uva secondo le direttive che i citati comitati impartiranno tempestivamente.

I Presidenti delle Cooperative sono pregati di curare personalmente la preparazione della festa dell'uva presso gli spacci della Cooperativa e di comunicare a questa federazione, entro il 29 settembre, con una breve relazione, il suo svolgimento, l'importo delle vendite di uva eseguite presso gli spacci stessi e quello globale effettuato nella località.

Esito del Concorso Magistrale nel Comune di Udine

L'Ufficio del Podestà comunica la graduatoria delle vincitrici del Concorso a dodici posti di maestra in soprannumero che presumibilmente si renderanno vacanti nelle civiche scuole elementari entro il prossimo biennio.

1. Piasentini Ada di Antonio; 2. Zanetti Maria fu Luigi; 3. Bonanni ved. La Marca Anna fu Carlo; 4. Pittino Emma di Luigi; 5. Persico Elsa di Raffaele; 6. Peresot Iride di Gio. Battista; 7. Rodaro Lea di Luigi; 8. Tincolli Cesarina; 9. Carletti Angelina fu Francesco; 10. Bagnoli Dorina fu Augusto; 11. Gabriesig Teresina fu Leandro; 12. Cuttini Ada di Enrico.

Nella graduatoria del concorso a quattro posti di maestri in soprannumero è risultato vincitore il maestro Rosso Marcello fu Luigi.

I treni popolari

Gita per la Carnia-Villa-Santina

Nel programma delle gite popolari stabilite per la prossima domenica 13 corr. dal Ministro delle Comunicazioni è inclusa pure una per Carnia-Villa Santina.

Il prezzo del biglietto andata-ritorno è stato fissato in lire 8 comprese lire 3 per il percorso da Carnia-Villasantina.

La partenza da Udine è fissata per le ore 6 con arrivo a Villa-Santina alle 7,55; partenza da Villa-Santina alle ore 22,05, arrivo a Udine alle 23,45.

I mercati

Mercoledì 9: Ampezzo, Casarsa, Fagagna, Mortegliano, Pontebba.

Giovedì 10: Aidussina, Flaibano, Gorizia, Sacile.

Per un sanatorio del clero

Sulla «Rivista Diocesana» S. Ecc.za mons. Arcivescovo rivolge un appello ai sacerdoti della Diocesi pro «Sanatorio del Clero». Anche sulle colonne del nostro giornale abbiamo a suo tempo agitato e studiato l'urgente e importante problema. Nel fervido appello tra l'altro scrive S. E. mons. Arcivescovo:

« Come in moltissime altre Diocesi, anche nella Nostra è stato istituito a tale scopo un apposito Comitato ed esso lavora e lavorerà attivamente. Ma è necessario che il Clero e tutti i buoni ne assecondino l'opera, suggeriscano mezzi ,indichino persone alle quali si possa rivolgere, attuino iniziative... Ove in alcuni casi una parola, un breve scritto dell'Arcievscovo potesse garantire un successo presso persone facoltose, Ci si informi: non Ci vergogneremo di farCi mendici per i Nostri fratelli ammalati.

Intanto per trovare un piccolo contributo, disponiamo che l'offerta per il Seminario, fissata la III Domenica di Settembre, giorno 20, quest'anno sia invece destinata al Sanatorio per il Clero. Ciò ridonda ancora a vantaggio del Seminario, perchè anche al Seminario è destinata l'istituzione. I Sacerdoti raccomandino tale offerta alla generosità dei fedeli. Fossono poi rivolgersi, o direttamente, o per mezzo di persone benvise, a voce o per iscritto, a ricchi e facoltosi, che soggiornano nel loro territorio, o coi quali hanno relazione: l'obolo chiesto per questi sventurati è più facilmente accordato. Facciamo in modo che la Nostra Diocesi, sempre pronta, sempre generosa, abbia anche in questa circostanza a mantenersi all'altezza della sua fama».

Le visite al Museo Civico

Il lapidario, la galleria archeologica, farmeria ed altri locali a pianterreno del civico Museo, la Casa della Contadinanza, la sala della Confraternita e la chiesa di S. Maria del Castello, sono stati aperti al pubblico. Le visite sono gratuite nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato e senza supplemento di tassa nei giorni feriali.

Arresti

Sono stati arrestati certi Antonio Mecozzi di anni 16 e Bernardo Zecchi di anni 21 i quali vennero sorpresi a rubare uva.

Venne pure arrestata tale Emilia Floreani che fu trovata a vagabondare per le vie della città nonostante la diffida avuta dalla Questura.

Concorso campi irrigui modello

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, visto l'esito favorevole del concorso bandito l'anno 1931 per la formazione di campi irrigui modello, ha deliberato di contribuire, anche per l'anno corrente, al problema irriguo istituendo nuovo concorso con le modalità che saranno rese di pubblica ragione.

Fallimento

Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Umberto Schiavi di Udine, residente a Brindisi, già esercente di una fabbrica di ghiaccio e frigorifero. Giudice avv. Baratti; curatore avv. Fabris. Chiusura del processo di verifica al 3 ottobre 1931.

DALLA PROVINCIA

TRICESIMO

L'inaugurazione della V.a Mostra Provinciale Animali da Cortile

Domenica presente S. E. il Prefetto Chiesa comm. Mario, si è solennemente inaugurata la V.a Mostra provinciale Animali da Cortile.

Erano presenti pure le cospique Autorità locali, nonchè della Provincia, quali rappresentanti delle diverse branche delle Federazioni Agricole e del Partito.

S. E. il Prefetto fece un rapido giro per la Mostra, compiacendosi dell'ottima riuscita. Intanto la banda della Soc. Operaia svolse alcune marcie d'apertura. Congedandosi il Prefetto dal Comitato e dalle numerose Autorità intervenute auspicò al progresso di questa Mostra ideata ed organizzata sotto la direzione dell'O. N. D.

Intanto è stato ammesso il pubblico alla visita, continuando ininterrottamente fino a sera.

Le numerose qualità e varietà di animali da cortile consistenti in magnifici esemplari isolati e accoppiati di tacchini, anitre, oche, galli e galline, conigli, piccioni, fagiani e pavoni, nonchè altre razze soggette all'uso domestico per rendita e allevamento, erano ben disposte in gabbie razionali espressamente rimodernate a nuovo, nonchè ampliato il numero di oltre 150, su 250 dell'anno decorso.

Ciò significa l'interessamento apportato attraverso questa Mostra sia verso i produttori e allevatori, come agli acquirenti, dimostratisi numerosi fin dall'inizio della Mostra-Mercato.

Vi parteciparono espositori, oltre ai tricesimani, da Udine, Pordenone, Treviso, Tarcento, Cividale, Ugovizza e Trieste, che rinunciamo ad elencare per non cadere in involontarie omissioni.

Oltre al bestiame è da rilevare il diverso materiale avicolo, mangimi ecc. disposti per maggiormente illuminare i visitatori sul metodo razionale, economico, produttivo e redditizio che si può ottenere con i mezzi esposti.

La Società colombofila di S. Giusto (Trieste), Udine (Rainieri) Reggio Emilia (La Passerella), hanno effettuato il lancio dei loro colombi viaggiatori.

Per valorizzare la produzione del vino locale, sono stati imposti degli assaggi dei migliori vini della bonifica collinare di Savorgnano (cav. Sbeuelz), e della Società Cooperativa Sociale di Latisana con la sua produzione.

La mostra disposta nelle adiacenze della Società Operaia si è chiusa ieri 8 corrente, nel qual giorno (in mattinata sono stati assegnati i numerosi e ricchi premi.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

RACCHIUSO

GIORNATA EUCARISTICA — La giornata eucaristica, preparata quest'anno con un triduo di predicazione tenuto dal rev.mo Parroco di Ronchis di Latisana, riuscì in modo soddisfacentissimo. Il rev.mo cav. Trombetta con la sua parola fluente, calda, sentita e convincente seppe conquistare menti e cuori. La Santa Comunione fu generale; frequentatissimi i turni di adorazione; alle S. Funzioni tutto il paese partecipò raccolto e devoto. Il Parroco D. Ugo Zani alla cerimonia di chiusa ebbe parole di lode per la bella dimostrazione di fede data, di incitamento a continuare nei buoni propositi fatti e di soddisfazione per Racchiuso che ogni anno meglio e più desiderata fa riuscire la giornata eucaristica.

MADRISIO DI VARMO

PELLEGRINAGGIO A CASTEL MONTE — In questi giorni la nostra parrocchia ha effettuato un devoto Pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte come è pia tradizione annuale. I novantasette pellegrini che da Madrisio di Varmo mossero alal celebre chiesa della Vergine erano guidati dal loro Parroco don Mario Degano e diedero esempio durante l'intero pellegrinaggio di profonda pietà, spirito di mortificazione e di penitenza avvantaggiandosi così di sicuri frutti spirituali.

Varie dalla Provincia

A CODROIPO è stato arrestato il diciottenne Armanesi Giuseppe fu Eugenio in seguito a furto.

A SEDEGLIANO certa Salata Giacomuzzi è stata derubata della propria bicicletta che aveva lasciata in cucina.

A FANNA i soliti ignoti hanno derubato della bicicletta certo Giovanni Zanetti di G. Batta.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Prodromi autunnali — Il ritorno dall'Alpeggio — Il consuntivo e le speranze che non tramontano mai.

E' l'8 settembre, la Festa della Natività: ritornano dall'alpeggio le liete giovenche.

Una data che non falla. L'avvenimento si ripete ogni anno in base al calendario, senza spostamenti.

Le lunghe teorie di bestie preannunciano il loro passaggio col suono così caratteristico dei campanacci appesi al collo: un suono cupo; gutturale, monotono, che anche nella varietà dei timbri non dà nessun complesso musicale.

E' un quadro prettamente montanino, agreste, pacifico e un certo che di lieto vi si spande intorno.

La giornata è brulla: nè sole nè pioggia nè vento. Qualche cosa di indistinto.

Passano le care bestiole coll'aria stanca di chi ha fatto un lungo cammino e che sa di doverne fare molto ancora: lente, quiete, a passo meccanico, senza scarti o salti; vanno dove la strada le porta.

Tengono il mezzo della strada, come per una parata, senza fretta, senza curiosità, senza pretese.

Vengono dall'alta valle Pesarina, dall'Arvenis, dall'Apezzano, dal Tersadia.

Partite alla prim'alba, raggiungeranno a tappe Venzone e Portis, Pinzano e Forgaria, Cornino e la Valle d'Arzino. Sono passeggiate più che discrete: il cammino di 10-12 ore, ed anche di due tre giorni; ma alla mèta c'è una stalla tiepida e il compenso di un riposo che, protratto fino alla primavera ventura, potrà sembrare una prigionia.

Nella vecchia casera è rimasto per due tre giorni ancora il vecchio malghese a preparare il consuntivo della stagione. Conterà le forme di bel montasio che gli rimangono da smaltire; i prezzi, le paghe, gli affitti, il netto e il lordo.

Penserà che i prezzi non sono remunerativi, che i tempi cambiano in peggio, che la crisi ha raggiunto le più inverosimili altezze e che finalmente a guarire tutti i malanni verrà la stagione buona.

Quella futura.

compagnata all'ultima dimora la salma della quasi novantenne Bianca Sidran nata Marianini. Essa lascia larga eredità d'affetti nella famiglia dove fu sempre intenta alla cura della prole e in paese lascia memoria di beneficenza tra i poveri, di bontà e generosità fra i dipendenti, di gentilezza e ospitalità tra gli amici e i conoscenti.

La «schola cantorum» pci, con i canti liturgici eseguiti appuntino, resa più solenne il sacro rito esequiale.

Nè mancò il soave profumo dei fiori e dell'innocenza dei bambini dell'Asilo, i quali resero più profumato al Signore il suffragio dei fedeli.

Nella funesta circostanza noi rinnoviamo alla fam. Sidran le condoglianze sincere.

CESAROLO

La luce elettrica

Ieri nel salone dell'Asilo, con l'intervento del sig. Vice Commissario Prefettizio sig. Segatti e del Segretario del Comune, nonchè dell'ill.mo ing. Martinelli per il Consorzio di Bonifica, dell'ing. cav. Francesco Braida e dei sigg. Pampinelli e Rutter si riunirono i Capifamiglia delle Frazioni di Cesarolo e S. Filippo allo scopo di esaminare il progetto della Società del Cellina per l'impianto della luce elettrica.

La popolazione è in giubilo nella speranza di avere entro il corrente anno il beneficio della illuminazione elettrica.

La Madonna del Perpetuo Socorso

In preparazione alla Festa della Madonna del Perpetuo Soccorso il rev.mo don Vittorio Tonello, censore della Scuola di Agraria di Pozzuolo del Friuli tenne un corso di predicazione nella bella Chiesa di Bevazzana. Per dieci sere questi forti lavoratori accorsero in folla ad ascoltare la parola appassionata e commovente del bravo oratore. Tutti si accostarono alla Santa Comunione.

Alla Mesa cantata ed ai vesperi vi assitette quasi tutta la popolazione della parrocchia.

Pochi anni or sono Bevazzana offriva uno spettacolo desolante con le nere paludi, le acque stagnanti e la malaria. Oggi, mercè le provvide disposizioni del Governo Nazionale e l'ammirabile tenacia del proprietario cav. uff. Antonio Strcili Taglialegna, la Bevazzana con i suoi rigogliosi gelseti, con le sue vigne, con i campi seminati a cereali, con le belle abitazioni, con l'abbondanza di acqua potabile, con la chiesa e la scuola, procura al visitatore un legittimo compiacimento.

Varie dalla Diocesi

CASARZA — Neo Vice Pretore — L'ultimo bollettino Giudiziario annuncia che il Ministero della Giustizia ha nominato Vice Pretore di S. Vito, il concittadino avv. dr. Mario Tomasini. Ad esos le nostre felicitazioni.

SPILIMBERGO - Uno scontro — Verso le sedici di ieri il sig. Angelo Borghesan fotografo della ditta Zamperiolo di qui si scontrava con la sua moto, alla curva del ponte di Colle, sul torrente Meduna, con un camion della ditta Del Mistro. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, i sanitari gli riscontrarono diverse ferite alla testa per le quali ne avrà per una quindicina di giorni.

In contravvenzione — I RR. Carabinieri hanno posto in contravvenzione il venditore ambulante Gio. Batta Bianco di Toppo di Meduno perchè sprovvisto di licenza.

CORDOVADO - Movimento demografico del mese di agosto. — Nati: maschi 5, femmine 6. Morti: nessuno. Emigrati: maschi 4, femine 11. Immigrati: maschi 4, femmine 1. Matrimoni 2. Totale popolazione al 31 agosto: N. 2931.

— *La festa dell'uva.* — In seguito a quanto deliberato in una riunione tenuta ieri sotto la presidenza del Podestà, avrà luogo il giorno 27 corrente.

— *L'annuale fiera* di animali e merci ha luogo oggi mercoledì.

GORIZIA

Esercizi spirituali per le giovani

Come per i giovani, S. E. l'Arcivescovo ha voluto che si tenessero gli esercizi spirituali anche per le giovani. Così da domani sera avrà inizio il breve corso di questa santa e tanto vantaggiosa pratica spirituale.

Gli esercizi si terranno presso il Collegio delle FF. FF. Orsoline, e saranno dettati dal M. R. don Valentino Buiatti, apprezzato oratore sacro della vicina diocesi di Udine.

Come termine è stata stabilita la mattina di venerdì. La retta convenuta per ogni giovane per tutto il periodo è di L. 35.

Gli Esercizi per i sacerdoti

Col giorno 14 sera nel Seminario di via Dreossi avranno inizio gli esercizi spirituali per il clero della nostra Diocesi, che si protrarranno fino al mattino del 18.

A oratore sacro è stato scelto il P. Antonio Giannini A. F.

Pro Bandiera di Combattimento della R. Nave «Gorizia»

All'appello lanciato dal Podestà senatore Bombi, perchè la cittadinanza in una nobile gara di sentito campanilismo concorresse alle spese per la Bandiera di combattimento da donarsi alla R. Nave che della nostra città ha assunto il nome, il popolo di Gorizia non ha fatto il sordo.

Tutte le schede distribuite per raccogliere le offerte sono tutte state riempite e ogni giorno vengono restituite al Comitato con i relativi importi.

Finora il Comitato ha pubblicato due elenchi di schede d'iscrizione per l'importo complessivo di L. 1768.

Iscrizioni e esami alle Magistrali

All'Istituto Magistrale sono state aperte le iscrizioni alle singole classi, che si chiuderanno il 25 settembre.

Gli esami di ammissione, promozione e idoneità avranno inizio il 16 corr. alle ore 8,30 con questo diario: 16 italiano scritto; 17 traduzione latina; 18 versione latina; 19 sloveno; 21 matematica scritta; 22 disegno: quindi comincieranno gli orali.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

La Festa della B. V. delle Grazie

Imponente il concorso dei fedeli ieri al Santuario della B. V. delle Grazie. Dall'alba al tramonto il tempio fu continuamente affollato, mentre le adiacenze e le vie circostanti brulicavano di un altra immensa folla. E' inutile dire che i numerosi baracconi di vendite e divertimenti, le giostre ecc. hanno fatto affari d'oro.

Al Santuario dall'alba alle 10 si sono seguite le messe lette durante le quali si sono accostati al Banchetto Eucaristico miliaia di fedeli. I numerosi confessionali erano assediati.

Alle 7.30 S. E. Mons. Vescovo ha celebrato la messa all'altare della Vergine, rivolgendo al Vangelo un affettuoso e paterno discorso ai fedeli. Alla Comunione un'altra innumerosissima folla si è comunicata.

Verso le 10 il tempio e le immediate circostanze erano occupate da una immensa folla. Ricevuto alla porta del Santuario dal Clero, è giunto S. E. Mons. Vescovo, che si è partato processionalmente al presbiterio, dove, dopo aver alquanto orato, si è assiso in trono e ha indossati i sacri paramenti. Ha avuto quindi inizio la messa solenne con assistenza pontificale. Mons. Vescovo era assistito in trono dai Rev. Don Bertossi e prof. Muccin e dal Rev.mo Mons. Branchi. Celebrante il Rev. prof. don Signorini Direttore del Collegio Don Bosco assistito dai Rev. Don Del Frari e Don Turrin. La schola Cantorum ha eseguito con perfetta armoonia la messa «Te Deum Laudamus» del Perosi con accompagnamento d'orchestra. Sedeva all'harmonium il maestro Alberto Lenna.

Al Vangelo il rev.mo prof. mons. Giordani ha tenuto un elevato discorso trattando delle glorie della Vergine gloriosa.

Alla fine della Messa l'Eccel.mo Presule ha impartito l'Apostolica Benedizione mentre echeggiavano gioiose e solenni le prime note dell'inno missionario.

Nel pomeriggio si sono svolti i Vesperi e la giornata venne chiusa con la solenne benedizione Eucaristica.

Fino a tarda sera il Santuario venne visitato da una enorme folla di persone.

La costituzione del Consorzio per il Liceo Scientifico

Uno dei problemi più importanti della vita cittadina che il nuovo Podestà avv. Nello Marsure ha voluto sciogliere subito è quello della istituzione a Pordenone del Liceo Scientifico, problema che interessa non solamente la nostra città, ma anche la zona circostante.

L'altro giorno nel nostro Palazzo Comunale ha avuto luogo la riunione conclusiva per la formazione del Consorzio intercomunale. Presiedeva l'adunanza in rappresentanza di S. E. il Prfetto il Vice Prefetto dr. comm. Bianco: sedevano con lui al banco della presidenza l'on. Barenghi Commissario Straordinario della Fed. provinciale Fascista e il Podestà di Pordenone: erano presenti i Podestà dei 50 Comuni interesasti.

Parlarono il comm. Bianco e l'on. Barenghi. Sull'esposto dal comm. Bianco si aprì la discussione a cui parteciparono parecchi Podestà che ebbero dal comm. Bianco esaurienti spiegazioni.

Quindi fu votato all'unanimità l'ordine del giorno nel quale i Podestà dichiararono che dopo aver udito le comunicazioni dell'Ill.mo Sig. Vice-Prefetto della Provincia, presa visione degli schemi dello statuto consorziale dei bilanci di previsione ecc. determinarono di aderire alla proposta, approvando gli schemi e obbligandosi a compiere in breve tutte le pratiche necesarie per affrettare l'approvazione della Prefettura. Fino alla nomina del Consiglio d'amministrazione che sarà fatta a suo tempo funzionerà un Comitato provvisorio composto di sette membri che sono: Podestà di Pordenone, Podestà di Casarsa, Podestà di Fontanafredda, Podestà di Barcis, Segretario Politico del Fascio di Pordenone, Pretore di Pordenone, Mario Marchi di Pordenone.

Venne inviato un telegramma di ringraziamento e di omaggio a S. E. il Prefetto Chiesa e dopo parole del commendator Bianco, dell'on. Barenghi e del Podestà di Pordenone l'adunanza si chiuse fra il più fervido entusiasmo.

Il lavoro della Benemerita

Il Maresciallo Murgia comandante la locale stazione dei RR. Carabinieri, nel pomeriggio di ieri ha posto in contravvenzione tale Sacilotto Giovanni di Vincenzo di Tamai perchè cercava di vendere una lepre senza essere provvisto di autorizzazione di vendita non recando l'animale il prescritto contrassegno delle riserve. La lepre è stata sequestrata.

* * *

I R.R. Sarabinieri venuti a conoscenza che in via Vallona da qualche notte gli abitanti venivano svegliati da colpi di fucile, provvidero a svolgere diligenti indagini. Venne così alla luce che certi Gava Ernesto di Guglielmo di anni 15 e Brusadin Alcide di Giulio d'anni 16, in possesso di due vecchi fucili si divertivano a sparare. Le armi vennero confiscate e i due giovani denunciati.

Per la festa dell'uva

Il Podestà ha nominato a suo tempo un numeroso comitato cittadino per la festa nazionale dell'uva che assumerà quest'anno in tutta l'Italia una particolare importanza.

Nel giorno stabilito per la celebrazione della simpatica festa che tende a diffondere l'uso delle uve da tavola ed a valorizzare così maggiormente le risorse tradizionali della nostra viticoltura, verranno messe in vendita delle grandi quantità di magnifica uva a prezzi modicissimi ed in eleganti confezioni.

Le virtù terapeutiche dei bei grappoli neri o dorati sono ben conosciute ed anche la cosidetta «cura dell'uva» (che riteniamo la più piacevole senza discussioni fra quanti farmachi siano stati mai escogitati) riceberà certamente notevole e benefico impulso.

I ladri all'opera

Ignoti penetrati la scorsa notte nel pollaio del sig. Oreste Gubitta di Vallenoncello riuscivano ad impadronirsi di una quarantina di ben pasciute galline.

La stessa notte un'altra squadra, tagliate le reti metalliche di protezione del pollaio di Fortunato Presotto vi facevano scomparire 22 fra polli e galline.

Il sig. Narciso Minotto abitante in via Comino aveva lasciata momentaneamente la propria bicicletta fuori dell'albergo alla Ferrata. Al ritorno era sparita.

Spettacolo benefico

Questa sera al Cinema Roma avrà luogo l'annunciato spettacolo cinematografico a favore di un case pietoso. Verrà proiettato il dramma: « Nostro pane quotidiano ».

Nelle scuole medie

Gli esami di riparazione, ammissione ed idoneità tanto all'Istituto Tecnico Inferiore che al Liceo Scientifico avranno inizio il primo ottobre p. v. - Il 12 di detto mese incomincieranno le lezioni regolari. A giorni daremo l'orario degli esami.

La grande manifestazione ciclistica

Nel pomeriggio, al Velodromo del Littorio, ha avuto luogo la grande riunione ciclistica con l'intervento dei maggiori assi del ciclismo italiano. Ne daremo domani ampia relazione.

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Funebria

Lunedì scorso con imponente concorso di popolo e con accolta eletta di persone parenti e amiche, venne ac-

I Principi di Piemonte ascoltano la S. Messa a Superga

TORINO, 8 pom.

Questa mattina alle ore 10 i Principi di Piemonte accompagnati da S. E. il generale Clerici, Primo Aiutante di Campo di S. A. il Principe, dal Gentiluomo di corte e dalla dama di palazzo Marchese e Marchesa Brivio, si sono recati a superga ove hanno assistito alla Messa celebrata del Prefetto della Reale Basilica mons. Bosia in occasione del bicentenario della fondazione della basilica in ricordo della vittoria nella battaglia, che liberò Torino dall'assedio delle truppe francesi.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 8 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale di Agrigento Morello e l'on. Capoferri segretari dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Milano.

Ha ricevuto inoltre i prefetti di Cuneo, Vercelli e Ascoli Piceno.

L'attentatore terrorista di Genova confessa i suoi misfatti

GENOVA, 8 sera

La polizia proseguendo nelle indagini ha proceduto all'arresto degli altri complici del Bovone. Questi e la sua amanta, la ballerina straniera Blaka greta, stretti dalle prove raccolte a loro carico hanno finito per ammettere i loro rapporti con la concentrazione antifascista della quale si sono confessati emissari ed hanno precisato le circostanze e le modalità con cui vennero da essi personalmente preparate e compiute le esplosioni delle bombe di Bologna, Torino, Genova. Dagli elementi raccolti nel corso delle indagini che proseguono attivamente la polizia ha potuto altresì avere la conferma di altri e più gravi attentati che essi stavano organizzando per l'esecuzione dei quali la concentrazione aveva fatto balenare il miraggio di buonissimi compensi.

Un pastificio di Giuliano distrutto dall'incendio

NAPOLI, 8 pom.

Stanotte verso le tre i pompieri venivano telefonicamente chiamati a Giuliano per un violentissimo incendio sviluppatosi nel pastificio Savino. All'arrivo dei vigili del fuoco tutto il vasto edificio era ormai trasformato in un rogo immane e la loro opera dovette limitarsi solo ad impedire, che le fiamme si propagassero alle case adiacenti, ove già si era determinato un vivo panico fra gli abitanti. All'alba il grande edificio era completamente distrutto non rimanendo in piedi che qualche muro e qualche solaio che i vigili si affrettavano ad abbattere per scongiurare altri crolli. I danni sono ingentissimi, perchè è andato distrutto oltre a tutto il macchinario anche tutto quanto era contenuto nei vasti depositi. I danni si avvicinano al mezzo milione. Pare che le cause si debbano attribuire ad un corto circuito.

Un nuovo cavo sottomarino fra Marsiglia e Tunisi

MARSIGLIA, 8 pom.

La nave posa cavi «Emilie Bondot» attualmente nelle acque di Marsiglia, ha proceduto alla posa di un nuovo cavo sottomarino che deve collegare Marsiglia a Tunisi, raddoppiando quello esistente il cui impianto risale al 1898. I lavori incomincieranno oggi stesso a Roucas Blanc che è il punto di concentrazione della rete telegrafica mediterranea. (Radio Stef.)

Giovanni Joergensen

ha scritto per LA FESTA che uscirà domenica p. v., un ampio, vivido e potente profilo del Beato Cottolengo. La meravigliosa figura del

L'Uomo della Provvidenza

è sbozzata con quel tocco d'arte, che è proprio dell'insigne scrittore danese.

Chi desidera il quaderno (Lire 2), che è certamente di singolare valore, ne faccia SUBITO richiesta all' Amministrazione de la S. A. LA FESTA: via Mentana, 4, Bologna.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Abbonamento straordinario per nuovi abbonamenti a

"L'AVVENIRE D'ITALIA"

a partire dal 10 settembre 1931 alla fine dell'anno

Lire 15

Anno XXXVI - N. 208

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 9 Settembre

Le gite popolari di domenica prossima

ROMA, 8 pom.

Ecco il programma delle gite popolari stabilite per la prossima domenica 13 settembre dal Ministero delle comunicazioni.

1. Torino-Milano — Prezzo andata e ritorno L. 14, più L. 1 per ingresso facoltativo all'Esposizione di fonderia. — Torino part. ore 5,20; Milano arr. ore 8,10. — Milano part. ore 21,40; Torino arr. ore 0,25.

2. Torino-Como (lago di Como). — Prezzo andata e ritorno L. 21, compreso L. 3 per qualsiasi scalo del lago di Como. — Torino part. ore 4,30. Como arr. ore 8,25. — Como part. ore 20,30; Torino arr. ore 24.

3. Torino-Arona-Stresa-Pallanza (Lago Maggiore) fermate da Arona a Pallanza. — Prezzo andata e ritorno Lire 15, compreso L. 3 per qualsiasi scalo del Lago Maggiore. — Torino part. ore 6,30-6,50; Pallanza arr. ore 9,45-10,05. — Pallanza part. ore 20,55-21,30; Torino arr. ore 0,12-1,05.

4. Torino-Firenze. — Prezzo andata e ritorno L. 30. — Partenza ore 23 del 12; Firenze arr. ore 7,30. — Firenze part. ore 18; Torino arr. ore 2,30.

5. Savona-Torino. — Prezzo andata e ritorno L. 13. — Savona part. ore 5,20; Torino arr. ore 8,55. — Torino part. ore 19,55; Savona arr. ore 23,20.

6. Milano-Venezia, fermate Vicenza e Padova. — Prezzo andata e ritorno L. 18 più L. 2 ingresso facoltativo concorso motonautico internazionale. — Milano part. ore 4,45-5-5,30; Venezia arr. ore 8,45-10,20-10,50. — Venezia partenza ore 17.50-18,05-20; Milano arr. ore 22,37-22,55-0,30.

7. Milano-Postumia, fermata a Monfalcone. — Prezzo andata e ritorno L. 35 più L. 5 per ingresso facoltativo alle grotte. — Milano part. ore 23,30 del 12; Postumia grotte arr. ore 17. — Milano arr. ore 1.45.

8. Milano-Firenze. — Prezzo andata e ritorno L. 28. — Milano part. ore 0,30; Firenze arr. ore 7,08. — Firenze part. ore 18,43; Milano arr. ore 1,10.

9. Milano-Genova. — Prezzo andata e ritorno L. 14. — Milano part. ore 6; Genova arr. ore 8,50. — Genova part. ore 21,30. Milano arr. ore 24,15.

10. Milano-Torino. — Prezzo andata e ritorno L .14. — Milano part. ore 6; Torino arr. ore 8,30. — Torino part. ore 21; Milano arr. ore 23,30.

11. Monza-Venezia con fermate Vicenza e Padova. — Prezzo andata e ritorno L. 20, più L. 2 di ingresso facoltativo pel concorso motonautico internazionale. — Monza part. ore 4,50; Venezia arr. ore 10,05. — Venezia partenza ore 19,30; Monza arr. ore 0,15.

12. Varese-Venezia, fermate Gallarate, Busto Ars., Legnano, Vicenza, Padova. — Prezzo andata e ritorno Lire 25, più L. 2 ingresso facoltativo pel concorso motonautico internazionale. — Varese part. ore 4,20; Venezia arr. ore 10,35. — Venezia part. ore 10,10; Varese arr. ore 1,05.

13. Brescia-Venezia, fermate Vicenza e Padova. — Prezzo andata e ritorno L. 16 più L. 2 ingresso facoltativo pel concorso motonautico internazionale. — Brescia part. ore 5,15; Venezia arr. ore 8,35. — Venezia part. ore 21,40; Brescia arr. ore 0,10.

14. Como-Genova, fermate Monza. — Prezzo andata e ritorno L. 18. — Como part. ore 5,40; Genova arr. ore 9,45. — Genova part. ore 20,35; Como arr. ore 24.

15. Voghera-Torino, fermate Tortona ed Alessandria. — Prezzo andata e ritorno L. 12. — Voghera part. ore 5,55; Torino arr. ore 8,15. — Torino part. ore 20,50; Voghera arr. ore 23,20.

16. Venezia-Firenze. — Prezzo andata e ritorno L. 22. — Venezia part. ore 5; Firenze arr. ore 11,30. — Firenze part. ore 20,30; Venezia arr. ore 2.

17. Venezia-Verona-Trento, fermate Mestre, Padova, Vicenza, Rovereto. — Prezzo andata e ritorno L. 15. — Venezia part. ore 5,20; Trento arr. ore 9,45. — Trento part. ore 19,35; Venezia arr. ore 23,50.

18. Merano-Verona-Venezia, fermate Bolzano, Vicenza, Padova. — Prezzo andata e ritorno L. 22 più L. 2 ingresso facoltativo pel concorso motonautico internazionale. — Merano part. ore 5,30; Venezia arr. ore 11,20. — Venezia part. ore 0,30; Merano arr. ore 6,55.

19. Trento-Bassano-Venezia, fermate Pergine, Levico, Rondegno, Borgo. — Prezzo andata e ritorno L. 15 da Trento e L. 6 da Bassano, più L. 2 ingresso facoltativo pel concorso motonautico internazionale. — Trento part. ore 4,25; Venezia arr. ore 9,15. — Venezia part. ore 20,10; Trento arr. ore 0,10.

20. Verona-Venezia, fermate Vicenza e Padova. — Prezzo andata e ritorno L. 10, più L. 2 di ingresso facoltativo pel concorso motonautico internazionale. — Verona part. ore 7,20; Venezia arr. ore 9,35. — Venezia part ore 20,52; Verona arr. ore 23,52.

21. Calalzo-Venezia, fermata a Belluno. — Prezzo andata e ritorno Lire 15 più L. 2 di ingresso facoltativo pel concorso motonautico internazionale. — Calalzo part. ore 6,20; Venezia arr. ore 11,28. — Venezia part. ore 19,35; Calalzo arr. ore 1.

22. Verona-Como, fermata a Brescia — Prezzo andata e ritorno L. 21 comprese L. 3 per qualsiasi scalo del lago di Como. — Verona part. ore 5; Como arr. ore 8,40. — Como part. ore 19,25; Verona arr. ore 23.

23. Postumia - Trieste - Venezia. — Prezzo andata e ritorno L. 20 da Postumia e L. 15 da Trieste, più L. 2 ingresso facoltativo pel concorso motonautico internazionale. — Postumia grotte part. ore 5,30; Trieste part. ore 6,20; Venezia arr. ore 9,50. — Venezia part. ore 20,25; Trieste arr. ore 23,50; Postumia grotte arr. ore 1.15.

24. Udine - Carnia - Villasantina. — Prezzo andata e ritorno L. 8, comprese L. 3 pel percorso della Carnia Villasantina. — Udine part. ore 6; Villasantina arr. ore 7,55. — Villasantina part. ore 22,05; Udine arr. ore 23,45.

25. Trieste-Fiume. — Prezzo andata e ritorno L. 12. — Trieste part. ore 5,05; Fiume arr. ore 8,45. — Fiume part. ore 18; Trieste arr. ore 21,35.

26. Fiume-Trieste. — Prezzo andata e ritorno L. 12. — Fiume part. ore 7,10; Trieste arr. ore 10,55. — Trieste part. ore 20,48; Fiume arr. ore 24.

27. Pola-Trieste. Prezzo andata e ritorno L. 12. — Pola part. ore 4,35; Trieste arr. ore 9,36. — Trieste part ore 18,50; Pola arr. ore 23,40.

28. Trieste-Pola. — Prezzo andata e ritorno L. 12. — Trieste part. ore 5,20; Pola arr. ore 10,06. — Pola part. ore 18,20; Trieste arr. ore 23,10.

29. *Genova-Milano.* — Prezzo and. e rit. Lire 14 più lire una di ingresso facoltativo alla Esposizione di Fonderia — Genova part. ore 4.52 — Milano arr. ore 8 — Milano part. ore 21.45 — Genova arr. 0.50.

30. Genova-Venezia. — Fermate Vicenza-Padova. — Prezzo andata e ritorno lire 30 più lire 2 di ingresso facoltativo per il Concorso Motonautico Internazionale — Genova part. ore 13.30. 23.32 del 12 settembre — Venezia arr. ore 21,12. 8,05 del 12 settembre — Venezia part. ore 19.45, 23.10 — Genova arr. ore 3.55, 5.50.

31. Bologna-Milano. — Prezzo and. e ritorno lire 18 più lire due d'ingresso facoltativo all'Esposizione di Fonderia. — Bologna part. ore 4.57 — Milano arr. ore 8,35 — Milano parte ore 20.15 — Bologna arr. 0.15.

32. Bologna-Peschiera-Lago di Garda — Prezzo and. e rit. lire 16 comprese lire tre per qualsiasi scalo del Lago di Garda — Bologna part. ore 6.10 — Peschiera arr. ore 8.55 — Peschiera part. ore 21 — Bologna arr. 23.55.

33. Reggio Emilia-Modena-Venezia. Fermata a Padova. — Prezzo andata e ritorno lire 1 più lire due d'ingresso facoltativo per il Concorso Motonautico Internazionale. — Reggio Em. part. ore 4.50 — Venezia arr. ore 8.15 — Venezia part. ore 17.40 — Reggio Emilia arr. ore 21.31.

34. Mantova-Venezia. Fermata a Padova. — Prezzo and. e rit. lire 12 più lire due di ingresso facoltativo per il Concorso Motonautico Internazionale — Mantova part. 5.50 — Venezia arr. ore 8.59 — Venezia part. ore 20.52 — Mantova arr. ore 23.45.

35. Piacenza-Genova. — Prezzo and. e rit. lire 14 — Piacenza part. ore 5 — Genova arr. ore 8 — Genova part. ore 21.40 — Piacenza arr. 0.40.

36. Da Ravenna e Rimini per Firenze — Fermate: Cesena-Forlì-Faenza. — Prezzo and. e rit. lire 15 — Ravenna part. ore 6.30 — Rimini part. ore 6 — Firenze arr. ore 10.17 — Firenze part. ore 20.30 — Rimini arr. ore 0.30 — Ravenna arr. ore 0.05.

37. Firenze-Venezia. Fermata a Padova. — Prezzo andata e ritorno lire 22 più lire due di ingresso facoltativo per il Concorso Motonautico Intern. — Firenze part. ore 1,37 — Venezia arr. 7.05 — Venezia part. ore 22.40 — Firenze arr. ore 4.45.

38. Firenze-Arezzo-Bibbiena. — Prezzo and. e rit. lire 11 comprese lire tre per il percorso Arezzo-Bibbiena. — Firenze part. ore 6.30 — Bibbiena arr. 9.10 — Bibbiena part. ore 18.25 — Firenze arr. 21.

39. Firenze-Viareggio-Livorno. — Prezzo and. e rit. lire nove — Firenze part. ore 6 — Viareggio arr. ore 8.05 — Livorno arr. ore 7.55 — Livorno part. ore 21.55 — Viareggio part. ore 21.55 — Firenze arr. ore 24.

40. Livorno-Pisa-Lucca-Venezia. Fermata a Padova. — Prezzo andata e ritorno lire 26 più lire due d'ingresso facoltativo per il Concorso Motonautico Internaz. — Livorno part. ore 0.15 — Venezia arr. ore 7.35 — Venezia part. ore 0.15 — Livorno arr. ore 7.23.

41. Livorno-Pisa-Montecatini-Pistoia. — Prezzo andata e ritorno lire 8 — Livorno part. ore 6,20 — Pistoia arr. ore 8.50 — Pistoia part. ore 20.06 — Livorno arr. ore 22.45.

42. Livorno-Firenze. — Prezzo andata e ritorno lire 9 — Livorno part. ore 5.28 — Firenze arr. ore 8.10 — Firenze part. ore 21.10 — Livorno arr. 23.52.

43. Da Siena ad Arezzo per Roma. Prezzo andata e ritorno lire 22. Da Siena lire 20, da Arezzo-Siena part. ore 4 — Arezzo part. ore 5 — Roma arr. ore 9 — Roma part. ore 20.10 — Arezzo arr. ore 0.10 — Siena arr. ore 1.15.

44. Ancona-Roma. Fermate: Falconara-Riesi-Fabriano. — Prezzo and. e rit. lire 22 — Ancona part. ore 22.56 del giorno 12 — Roma arr. ore 6.30 — Roma part. ore 22.20 — Ancona arr. ore 5.35.

45. Terzi-Roma Fermata a Orte. — Prezzo and. e rit. lire 10 — erni part. ore 6.35 — Roma arr. ore 8.35 — Roma part. ore 20.20 — Terni arr. 22.40.

46. Chieti-Pescara C.-Bari. Fermate Pescara P. N.-Francavilla-Ortona-San Vito-Vasto-Termoli. — Prezzo andata e rit. lire 24 comprese lire due per ingresso alla Fiera del Levante — Chieti part. ore 23.53 — Pescara part. ore 1.05 — Bari arr. ore 7 — Bari part ore 22 — Pescara arr. ore 3,50 — Chieti arrivo ore 4,30.

47. Da Termano ed Ascoli Piceno per Loreto-Ancona. — Prezzo and. e rit. lire 12. — Teramo part. ore 5 — Ascoli part. ore5, Ancona arr. ore 8,35 — Ancona part. ore 22.25 — Ascoli arr. ore 23.50 — Teramo arr. ore 0.30.

48.o Roma, Firenze. — Prezzo andata e rit. L. 25. Roma parte ore 5,20. Firenze arr. ore 10,40. Firenze part. ore 23.40. Roma arr. ore 5,40.

49.o Roma, Napoli, Salerno. Fermate Pompei Vietri sul mare prezzo and. e rit. L. 20. Roma part. ore 5. Salerno arr. ore 1,45. Salerno part. ore 19. Roma arr. ore 0,30.

50.o Roma, Sulmona Aquila — (Coppa Gran Sasso) fermata a Tivoli; Tagliacozzo Avezzano. Prezzo and. e rit. L. 20. Fino ad Aquila L. 10.

Roma part. ore 5. Tagliacozzo arr. ore 7. Avezzano arr. ore 7.15. Aquila arr. ore 10,40. Aquila part. ore 18. Avezzano part. ore 21,35. Tagliacozzo part. ore 21,50. Roma arr. ore 0,20.

51.o Roma, Tivoli — Fermata Bagni Albule. Prezzo and e ritorno L. 4 Roma part. ore 8,05. Tivoli arr. ore 9,20. Tivoli part. ore 19,55. Roma arr. ore 21,10.

52.o Napoli, Roma — Prezzo and. e rit. L. 18. Napoli part. ore 5,30, 6,55. Roma arr. ore 9,15 - 10,15. Roma partenza ore 19,35 - 19,55. Napoli arr. ore 23,30.

53. Da Napoli e Campobasso per Bari. Fermate Aversa Caserta Benevento. Prezzo and. e rit. L. 27, comprese lire 2 per ingresso alla Fiera del Levante. Napoli part. ore 23,10 del giorno 12. Campobasso arr. ore 5,49. Napoli arr. ore 5,15.

54.o Potenza, Pompei, Napoli — Fermate Salerno Vietri Mare. Prezzo andata e ritorno L. 15. Potenza part. ore 5,35 Napoli arr. ore 11,45. Napoli part. ore 23,55. Potenza arr. ore 6,05.

55.o Campobasso, Termini — Prezzo and e ritorno L. 8. Campobasso part ore 6,02. Termoli arr. ore 8,52. Termoli part. ore 15,35. Campobasso arr. ore 10,36.

56.o Napoli, Formia, Gaeta — Fermata a Minturno. Prezzo and. e ritorno L. 10. Napoli par ore 5,35. Gaeta arr. ore 8,25. Gaeta part. ore 17,40 Napoli arr. ore 20,04.

57.o Foggia, Margherita di Savoia, Ofantino, Bari — Prezzo L. 13, comprese L. 2 per ingresso alla fiera del levante. Foggia part. ore 4. Bari arrivo ore 6,03. Bari part. ore 0,50. Foggia arr. ore 3,07.

58.o Barletta, Bari — Fermata a Molfetta. Prezzo and. e rit. L. 7, compreso L. 2 per ingresso alla Fiera del Levante. Barletta part. ore 6,10, Bari arr. ore 7,30. Bari part. ore 20,23. Barletta arr. ore 21,34.

59.o Taranto, Bari — Fermata a Castallaneta. Prezzo and e rit. L. 12 comprese L. 2 per ingresso Fiera di Levante. Taranto part. ore 4,20. Bari arr. ore 6,36. Bari part. ore 0,55. Taranto arr ore 3,11.

60.o Gioia del Colle Bari. — Fermata a Grumo Appula. Prezzo and. e ritorno L. 7 comprese L. 2. Per ingresso alla Fiera del Levante. Gioia Colle part. ore 6,29. Bari arr. ore 7,34. Bari part. ore 1,51. Gioia Colle arr. ore 2,57.

61.o Lecce, Bari — Fermata a Cutturano. Prezzo and. e rit. L. 16, compreso L. 2 per ingresso alla Fiera del Levante. Lecce part. ore 4. Bari arr. ore 6,55. Bari part. ore 20.07. Lecce arr. ore 23,15.

62.o Brindisi, Bari — Fermata a Fasano. — Prezzo and. e ritorno L. 12, comprese L. 2 per ingresso alla Fiera del Levante. Brindisi part. ore 4,20. Bari arr. ore 7,45. Bari part. ore 20,07. Brindisi arr. ore 2,15.

63.o Catanzaro, Sala, Reggio Calabria. Prezzo and e ritorno lire 15 — Catanzaro Sala, part. ore 6,30, Reggio Cal arrivo ore 10,50. Reggio Cal partenza ore 0,02, Catanzaro Sala arrivo ore 4,04.

65.o Cosenza, Reggio Calabria — Prezzo and. e ritorno lire 18. Cosenza part. ore 23,10 del 12, Reggio Calabria arrivo ore 6,06, Reggio Calabria partenza ore 23,20, Cosenza arrivo ore 6,25.

65.o Procella Ionio Reggio Calab. Prezzo and. e ritorno lire 10 — Roccella Ionio partenza ore 4,30, Reggio Calabria arrivo ore 7,40, Reggio Calabria partenza ore 19. Roccella ionio arr. ore 2,05.

66.o Nicotera Reggio Cal. Prezzo andata e ritorno L. 6 — Nicotera part ore 5,20, Reggio Cal. arr. ore 7,45. Reggio Cal. part. ore 23. Nicotera arr. ore 2,12.

67.o Palermo Ficuzza. — Prezzo andata e rit. L. 4. Palermo part. ore 6. Ficuzza arr. ore 8,25. Ficuzza part. ore 18. Palermo arr. ore 20,30.

68.o Trapani Palermo — Fermate Marsala, Mazzara, Campobello, Castelvetrano, Salemi, Alcamo. Prezzo and. rit. lire 16. Trapani part. ore 5,40. Palermo arrivo ore 9,55. Palermo partenza ore 19,55, Trapani arrivo ore 24.

79.o Catania, Reggio Cal. — Fermata Acireale, Giarre. Taormina — Prezzo and e rit. L. 9. Catania partenza ore 6,20, Reggio Cal ore 11,05. Reggio Cal part ore 20,50. Catania arrivo ore 0,20.

70.o Messina, Siracusa. — Prezzo andata e ritorno lire 15. Messina parte ore 6,45, Siracusa parte ore 10,50, Siracusa parte ore 18,35. Messina arriva ore 22,07.

71.o Sassari, Cagliari — Prezzo andata e ritorno lire 20. Sassari part. ore 3. Cagliari arrivo ore 9,12. Cagliari part. ore 16,50, Sassari arrivo ore 23,31.

LE SVENTURE DI UN POPOLO

Banditi, inondazioni e... schiavitù

Il mercato delle bambine cinesi

SHANGHAI, 8 settembre

(SIC) - Uno dei problemi sociali più gravi e preoccupanti della Cina moderna è precisamente quello della schiavitù infantile.

Le autorità cinesi interessate nell'abolizione di questo sistema barbaro e crudele si trovano però di fronte ad un dilemma praticamente insolubile poichè per quanto barbaro e deprecabile l'abolizione di questo sistema porterebbe a delle conseguenze ancora più deprecabili, in quanto causeremme sofferenze infinite ed insopportabili per una enorme quantità di gente e causerebbe uno spaventevole aumento degli infanticidi.

La schiavitù infantile è una penosa inevitabile conseguenza di un sistema sociale ed economico fondamentalmente errato, e tuttavia è il solo mezzo possibile nell'attuale stato di cose per provvedere ai bisogni di una parte dell'enorme eccesso di popolazione di questo disgraziato paese. La fanciulla schiava, o Mui Tsai, è figlia di genitori poverissimi, ma di una povertà talmente assoluta ed irrimediabile di cui chi non conosce da vicino il paese non può farsi idea, i quali spontaneamente la cedono in schiavitù vendendola a qualche persona ricca presso cui attenderà ai servizi domestici.

Amor paterno

Nella maggior parte dei casi essa è venduta dai genitori non per farne un guadagno, ma perchè questi sono così poveri e assolutamente privi di tutto che altrimenti non sarebbero in grado di allevarla e mantenerla, e finirebbe inevitabilmente o per morire di stenti o per essere uccisa dai genitori per non vederla morire di fame. Essa viene venduta come schiava a gente facoltosa altresì nella speranza che così la ivta possa riserbarle un avvenire migliore.

Generalmente queste fanciullette sono acquistate da ricche famiglie che le destinano a servire le proprie figlie, diventano proprietà personale di queste, e quando queste si sposano la Mui Tsai le segue nella nuova famiglia come parte della dote. Il loro destino è quello di lavorare, senza posa, attendendo ai doveri più umili e faticosi in casa di famiglie ricche ed aristocratiche, di famiglie ricche della classe media o delle classi più basse. Esse possono venir trattate bene oppure trattate male e crudelmente; possono perfino essere prese come mogli, nelle famiglie delle classi più basse, oppure vendute.

Una ragione frequentemente citata a difesa di questo sistema è che nella maggior parte delle famiglie delle classi più agiate queste fanciulle schiave sono in ogni caso trattate assai meglio che se fossero rimaste coi propri genitori; ma naturalmente non è sempre così, e non mancano numerosi casi noti di famiglie in cui queste fanciulle son otrattate con crudeltà diversa, che può andare dalla vera e propria brutalità fino alla semplice indifferenza per le condizioni di una fanciulletta costretta a lavorare incessantemente venti ore su ventiquattro per soddisfare i bisogni di una padrona capricciosa e pigra, magari malnutrita e strapazzata. Vi sono famiglie in cui essa viene abbondantemente nutrita se costretta a lavorare eccessivamente, ed altre ancora in cui se cede alla fatica viene bastonata e talvolta perfino torturata.

Inutilità delle leggi

Si è cercato da parte delle autorità di punire i responsabili di queste crudeltà inumane ogni volta che il caso è venuto a conoscenza delle autorità stesse, ma questi casi sono in realtà assai rari per il semplice motivo che difficilmente vengono denunciati e ancora più difficile è ottenere le prove dei fatti conosciuti o denunciati. Ma in quasi tutta la Cina, fatta eccezione per quelle poche città della costa dove vi sono molti ibanchi, mai le autorità sono venute a conoscenza di casi di questo genere, ed il sistema continua ad esistere da secoli oramai senza possibilità effettiva di controllo.

Vi è inoltre anche una difficoltà materiale, cioè quella di distinguere tra le figlie adottive e le fanciulle schiave, poichè ambedue sono comperate. Portati dinanzi alla legge i proprietari di una fanciulla schiava, riuscirebbe difficilissimo, quasi impossibile per l'accusa poter provare che la fanciula in questione è una Mui Tsai e non figlia adottiva.

Abolito il sistema resterebbe allora il problema non meno grave di come provvedere ai bisogni di tutta questa enorme masa di fanciulle, figli di genitori poverissimi; queste fanciulle sono tante e poi tante che qualunque misura venisse presa dal Governo sia da istituzioni private di beneficenza non sarebbe sufficiente alla bisogna. In pochi giorni le fanciulle di questo genere mandate da ogni parte dell'immenso paese per essere accolte da queste istituzioni diverrebbero migliaia e migliaia. D'altro canto il Governo ha fondate ragioni di ritenere che impedendo la vendita di queste fanciulle il numero degli infanticidi raggiungerebbero proporzioni spaventevoli.

In alcune regioni le autorità locali hanno emesso delle leggi contro il comercio delle fanciulle, con sanzioni severissime tanto per chi vende come per chi compra e tiene presso di se fanciulle Mai Tsai. Ma finora tutte queste leggi sono rimaste lettera morta, data la impossibilità assoluta di provare il fatto e quella di distinguere tra una figlia adottiva ed una ragazza Mai Tsai. I genitori poveri hanno interssse e desiderio di vendere le loro figliole che altrimenti sarebbero destinate a morire di fame; le persone che hanno mezzi hanno desiderio di comperare queste ragazze, che nelle famiglie ricche sono indispensabili. Da queste due parti le autorità non potranno mai avere alcuna assistenza e cooperazione in qualsiasi sforzo per eliminare questo triste e barbaro sistema. La situazione non presenta quindi a tutto oggi nessuna possibilità di soluzione.

Disgrazie nel Modenese

MODENA, 8

Mortale investimento tramviario. — Ieri mattina, circa alle ore 9.45, certo Olmi Giuseppe, mugnaio, di anni 35, residente a Carpi, in via Emilia Ovest, quasi all'altezza della Caserma del 6.o Artiglieria Campale è stato investito dal tram. Chiamata d'urgenza la locale Pubblica Assistenza, a mezzo di autolettiga ebbe a trasportarlo al Policlinico. I medici di guardia gli riscontrarono la frattura della tibia e lesioni gravi interne dichiarandolo gravissimo. Infatti, dopo circa un quarto d'ora il povero Olmi spirava. Il tramviere, così ci informano, si è dato alla latitanza per quanto si assicura non abbia responsabilità di sorta.

Si ferisce con un reticolato. — Il bimbo Goldoni Bruno, di anni 7, di Villa S. Caterina nel volere, a scopo di divertimento saltare un reticolato, è caduto e si è causata una ferita lacera al medio della mano destra.

Un'auto che sbatte contro un tramw

CENZA, 8

Ieri mattina un'automobile di proprietà del sig. Cesare Giannetto di Sossano guidata dal meccanico Guglielmo Ecchili di anni 25 da Rovereto doveva trasportare il noto pasticciere Gino Sorani a Saviabona, per un rinfresco di nozze. Per disgrazia il guidatore della macchina che percorreva Via S. Lucia non dever aver udito i ripetuti segnali del macchinista del convoglio tramviario che circa le ore 8 passa davanti a Porta S. Lucia proveniente da Montagnana. Fatto sta che l'auto andò a sbattere contro la macchina rimanendo danneggiata. I due viaggiatori oltre l'inevitabile spavento non riportarono che leggere contusioni ed escoriazioni medicate dal dott. Tretti e giudicate guaribili in pochi giorni.

L' "opera del Duomo,, di Ferrara e un' importante scoperta

FERRARA, 8 por

Fu provvido consiglio del nostro Podestà di voler istituita l'« Opera del Duomo ». Composta di sacerdoti e di laici raccoglie in buona armonia lo spirito ecclesiastico e lo spirito civile intorno al più antico, al più insigne dei monumenti ferraresi: la Cattedrale.

Non è chi non veda come l'edificio, per la sua importanza mondiale, meriti di essere tenuto in continua osservazione e richieda tutte le provvidenze indispensabili a conservarlo. Invece, da lunghissimi anni, Ferrara assisteva inerte all'incessante deperimento del suo Tempio maggiore e, generosa solo di parole, ne incolpava il Capitolo Metropolitano. Questo proprio a torto. A torto, perchè il Capitolo, cui il Tempio è affidato, forse non ebbe mai, ma di sicuro non possiede adesso, la larghezza dei mezzi necessari alla complessa conservazione dell'edificio. Però, in questo momento la istituzione dell'« Opera del Duomo » riuscì più che mai opportuna, sia per ottenere dal Governo un notevole sussidio straordinario, come per stabilire in qual modo il nuovo Ente provvederebbe, nell'avvenire, a certe spese di ordinaria manutenzione non meno che a qualche restauro o ripristino di sostanziale rilievo. Conseguenza di tutto ciò furono le opere di risarcimento alla facciata e al campanile, compiute con zelo dalla R. Soprintendenza all'Arte medioevale e moderna, ed altra conseguenza è oggi la nuova pavimentazione dell'atrio, il lavoro col quale l'« Opera » inizia veramente la sua attività. Intanto dobbiamo compiacerci delle sorprese offerteci dalla demolizione e sovversione del pavimento settecentesco. Sorprese? La parola, per vero dire, non risponde allo stato del nostro animo. In realtà noi ci preparavamo a dissotterare qualche cosa di buono, perchè, avendo rinvenuto, nel 1924, durante l'abbassamento del sacrato, una bella pietra appartenente all'antico pulpito, potevamo con ragionevolezza sperare che il disprezzo del secolo XVIII per l'arte antica, avrebbe utilizzato, rovesciandolo, qualche altro pregevole frammento di scultura. Ma la scoperta ha superato la nostra speranza. Presso la scala che conduce al Museo, uscirono in luce tre formelle vagamente intagliate, da considerarsi conservatissime. La prima (cent. 90x45) ha scolpito un giglio rigoglioso, trattato con maniere realistiche; delle altre due (ciascuna di circa cent. 95x45) l'una reca, a tutto rilievo, la scena di un fanciullo che sta per arrampicarsi sul tronco d'un albero carico di pere; l'altra ha una capra con un fanciullo che le sta sotto in ginocchio e ne succhia il latte alla mammella. Le formelle sono tutte di marmo di Verona, la loro fattura e la misura le dicono appartenenti alla serie delle altre formelle a noi ben note, ora conservate nel Museo, onde pensiamo senza esitanza che queste, scoperte adesso, provengano dalla « Porta dei mesi »: famoso pezzo d'architettura, già sul fianco meridionale del Duomo, che non sappiamo ricordare senza rimpianto. E col rimpianto sale dall'animo nostro un senso di gratitudine verso il dotto Segretario del Pubblico, Ferrante Borsetti, seppure la saggezza del suo criterio rimase sterile e si spuntò contro la barbarie imperante. Correvano gli anni 1736 e 1737 quando la Porta fu definitivamente demolita e, proprio in questo tempo stesso, (1735) il Borsetti, nella «Historia almi Ferrarie gymnasii» scriveva, e io traduco: «Quanto all'esterna architettura gotica del tempio essa restò intatta, fatta eccezione non di meno per gli ornamenti della Porta dei mesi, volta a mezzodì, fracassati al tempo dell'Eminentissimo Dal Verme; nè sappiamo indovinare perchè fossero rimossi dal luogo e frantumati, mentre per nulla potevano nuocere alla ricostruzione interna della Chiesa e molto contribuire alla sua esterna bellezza». Parole tranquille che il settecento usava, ma sostanziate di immensa amarezza. Noi la dividiamo, accresciuta oggi dal rammarico che questi tanto benemeriti della storia ferrarese, Scalabrini e Borsetti, non ci abbiamo lasciati, della Porta, un disegno o almeno uno schizzo. Quante incertezze sarebbero scomparse! Dice lo Scalabrini che «il convesso della volta tutta di marmo era scolpito con molti comparti ed in essi figurati quasi di tutto rilievo di non piccola grandezza, tutti quegli esercizi che si operano si nella agricoltura che nel vivere civile nei dodici mesi dell'anno». Ma in qual modo esattamente fossero disposte queste formelle nell'imbotte dell'arco, noi dobbiamo meglio intuire che non si possa del tutto comprendere. Dove era la statuetta equestre, che forse rappresentava «l'andar alla guerra» e simboleggia il mese di maggio? (Così convien credere osservandone una simile nel battistero di Parma). Perchè, sempre lo Scalabrini, non fa nemmeno un cenno delle tre formelle scoperte adesso, col giglio, col granchio, e con la capra? E perchè non hanno anch'esse lo zoccolo smussate come le prime sei salvate dallo Scalabrini ed ora, lo ripeto, infisse nel Museo?

Altre due formelle si trovarono presso l'angolo destro dell'atrio, tanto consunte da potersene con fatica rilevare i soggetti. Nella prima un frammento d'uomo, acefalo, armato d'arco, va alla caccia; nell'altra una figura di donna, anch'essa priva della testa pare si curvi sopra un cespo a raccogliere le larghe foglie. Se così è, troveremmo appena qualche incerto ricordo di queste rappresentazioni là dove G. Baruffaldi seniore, enumerando le formelle dei mesi dice di due: «Caccia degli uccelli e delle fiere»; «Tagliamento delle erbe e dei fieni». Ma già, prima di stendere quell'elenco descrittivo, dichiara egli stesso che, le formelle, lui le ricorda: «come alla mente mi verranno suggerite»; *idest*, diremo noi, alla Carlona.

Tutto ciò per concludere che le recenti scoperte hanno sollevato dei problemi non facili che l'avvenire forse risolverà. Basti, per ora, di avervi accennato, rilevando l'importanza del ritrovamento, il quale, come ben disse il comm. E. Righini, ripaga largamente da solo le spese della nuova pavimentazione.

G. AGNELLI
Direttore del Museo del Duomo.

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,40 — id. fine mese 73,70 — Consolidati 5 per cento cont. 81,75 — idem fine mese 82,0375 — Banca d'Italia 1490 — Banca Commerciale Italiana 1300,50 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 700,75 — Ferrovie Meridionali 743 — id. Mediterranee 348 — Rubattino 256 — Navigazione Alta Italia 55 — Lloyd Sabaudo 125 — Cosulich 67 — S.N.I.A. 27,5/8 — Soie de Chatillon 232 — Terni 312,75 — F.I.A.T. 185,50 — Nebiolo 135 — Tedeschi 83,50 — Officine Savigliano 615 — Bauchiero 173 — Elettricità Alta Italia 93 — Sip 97,50 — Italiana Gas 23,50 — S.T. I.G.E. 53,50 — Monte Amiata 77 — Montecatini 139,1/8 — Cartiera Italiana 103 — Cartiera Burgo 430. — *Cambi*: Parigi 74,865 — Londra 92,925 — Zurigo 372,80 — New York 19,125.

BORSA DI ROMA

ROMA, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 74 — id. fine mese 74,05 — Consolidati 5 per cento cont. 81,85 — id. fine mese 82,15 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 79,95 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 476 — Banca d'Italia 1498 — Credito Fondiario 472 — Banca Commerciale Italiana 1300,50 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 103,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 18 — Consorzio Mob. Finanziario 701 — Ferrovie Meridionali 748 — Tramways 137 — Rubattino 256 — Libera Triestina 38 — Cosulich 67,50 — Cotoniere Meridionali 12,75 — S.N.I.A. 28 — Soie de Chatillon 234 — Elba 42 — Metallurgica Italiana 149 — Ilva 137 — Montecatini 139,25 — Monte Amiata 78 — Antimonio 114 — Ansaldo 27 — F.I.A.T. 179 — Ferni 311 — Elettricità e Gas di Roma 780 — Azoto 85,50 — Romana Zuccheri 90,50 — Eridania 250 — Pantanella 130 — Fondi Rustici 41,50 — Immobiliare 555 — Beni Stabili 457 — Imprese Fondiarie 107,25 — Risanamento 885 — Acqua Marcia 695 — Condotte 420 — Acquedotto Serino 395 — Acquedotto Palermo 255 — Isonzo 19,50 — Assicurazioni Diaria Vita 440. — *Cambi*: Parigi 74,94 — Londra 92,91 — New York 19,11.3/8.

BORSA DI MILANO

MILANO, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento 73,90 — Consolidato 5 per cento cont. — Obbligazioni Venezie 79,90 — Banca d'Italia 1495 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Banco di Roma 102 — Credito Italiano 700 — Mediterranee 365 — Navigazione Alta Italia 55 — Lloyd Sabaudo 125 — Cosulich 67 — S.N.I.A. 27,5/8 — Soie de Chatillon 232 — Terni 312,75 — F.I.A.T. 185,50 — Nebiolo 135 — Tedeschi 83,50 — Officine Savigliano 615 — Bauchiero 173 — Elettricità Alta Italia 93 — Sip 97,50 — Italiana Gas 23,50 — S.T. I.G.E. 53,50 — Monte Amiata 77 — Montecatini 139,1/8 — Cartiera Italiana 103 — Cartiera Burgo 430. — *Cambi*: Parigi 74,865 — Londra 92,925 — Zurigo 372,80 — New York 19,125.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento 73,90 — Consolidato 5 per cento cont. — Obbligazioni Venezie 79,90 — Banca d'Italia 1515 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Banco di Roma 103 — Credito Italiano 700 — Meridionali 740 — Cosulich 67,50 — N.G.I. - Rubattino 253,50 — Soie de Chatillon 229 — Montecatini 139,50 — Terni 355 — Libera Triestina 35 — Cotoniere Meridionali 12,75 — S.N.I.A. 28 — Soie de Chatillon 234 — Elba 42 — Metallurgica Italiana 149 — Ilva 137 — Montecatini 139,25 — Monte Amiata 78 — Antimonio 114 — Ansaldo 27 — F.I.A.T. 179 — Ferni 311 — Elettricità e Gas di Roma 780 — Azoto 85,50 — Romana Zuccheri 90,50 — Eridania 250 — Pantanella 130 — Fondi Rustici 12 — Beni Stabili 458 — Fiat 1900 — Venezie 6 per cento 490,50. — *Cambi*: Parigi 74,94 — Londra 92,895 — New York 19,11.3/8 — Svizzera 372,85 — Berlino 4,51 — Praga 266,30 — Spagna 169,85 — Olanda 7,50.

UNIONE BANCARIA NAZI